

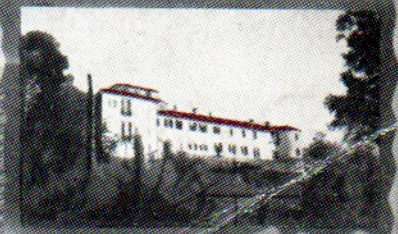


M



*Messaggero
Canavesano*

1952



Premiata Fabbrica Strumenti Musicali

F.^{lli} PITETTI

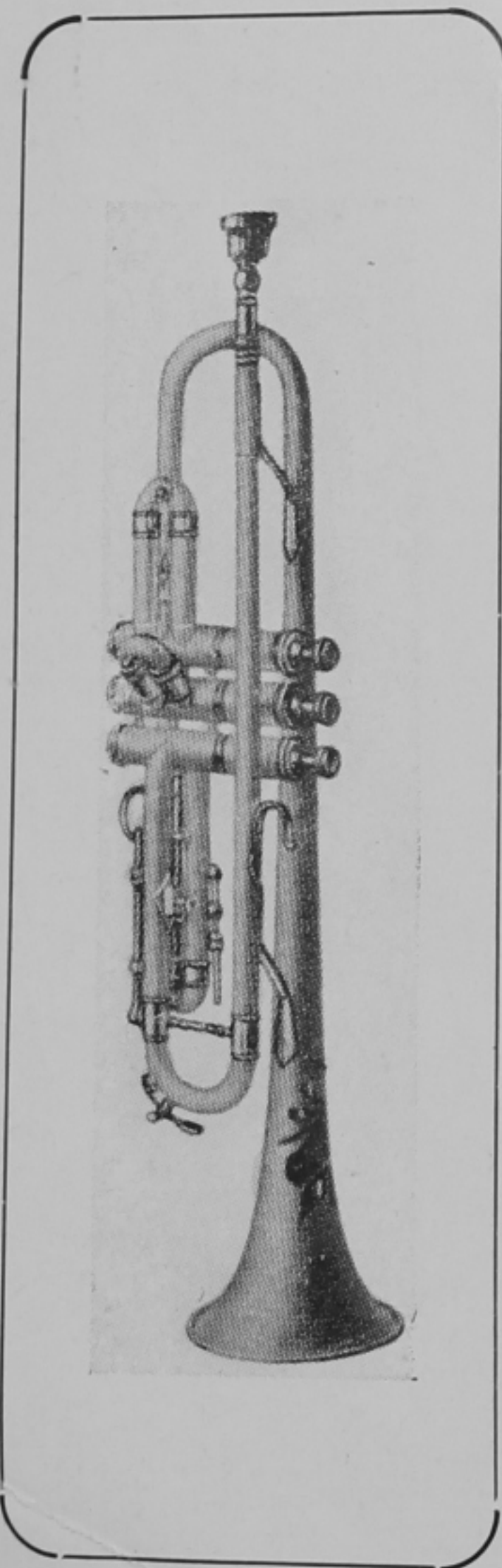
VIA AOSTA 1 **IVREA** TELEF. 41-20

U. P. C. 7997

Pianoforti - Grammofoni - Musica

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DISCHI DELLE MIGLIORI MARCHE



Concessionari esclusivi
delle rinomate **Case**

RADIO

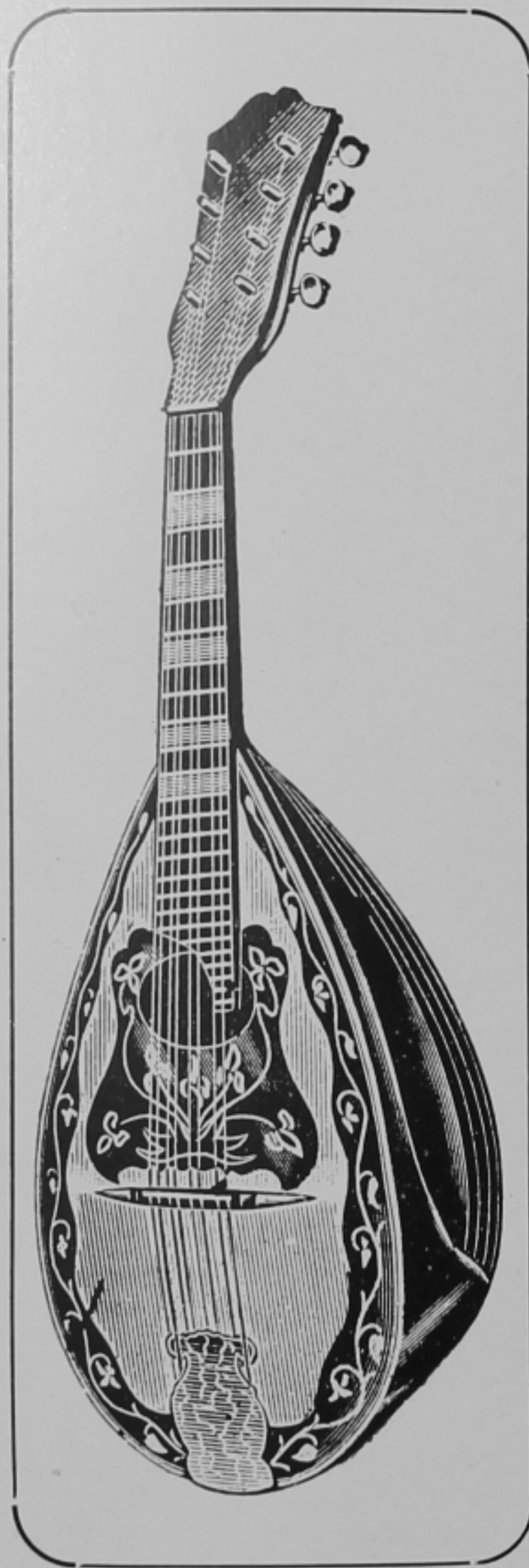
LA VOCE DEL PADRONE

SIEMENS

TELEFUNKEN

NOLEGGIO IMPIANTI

DI AMPLIFICAZIONE



Chiedere preventivi e listino prezzi a IVREA - Via Aosta 1

A N N O I

CENTRO STUDI CANAVESANI

di
C. Fr. Scavini

RIVAROLO CANAVESE

il

Messaggero

Canavesano

CALENDARIO
ILLUSTRATO

1952

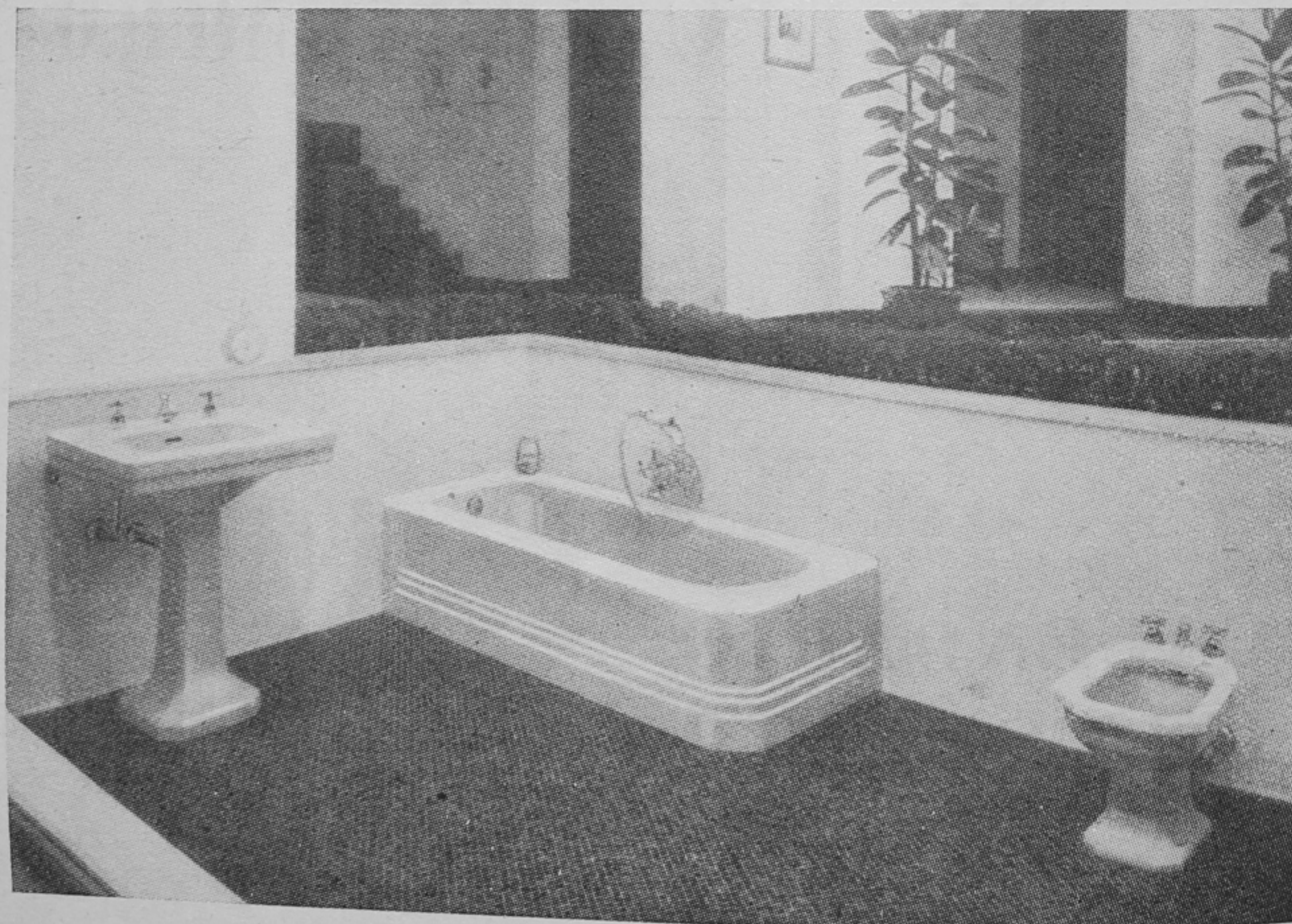
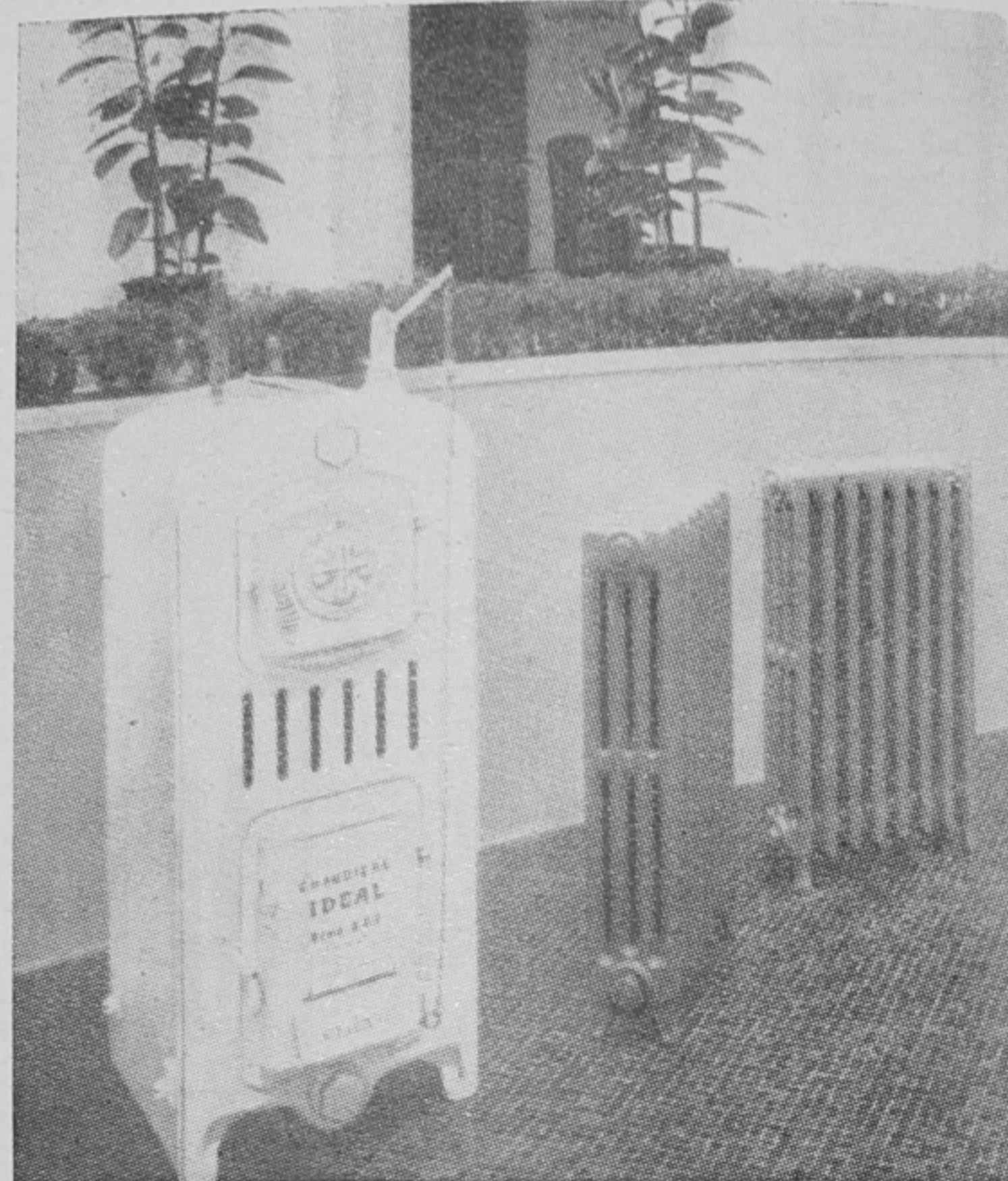
IMPIANTI

V. SIMONETTI

Corso Vercelli n. 146
Telefono 61.52 IVREA

Impianti termici ad acqua calda • vapore ed aria •
Essiccatoi industriali
• Condizionamento • Idro
sanitari • Lavanderie •
Piscine • Sollevamento
acqua • Potabilizzazione •
Antigas.

RIPARAZIONI



Va, Messaggero...

entra in ogni famiglia, borgata, paese, città del Canavese e porta il tuo ricordo, il tuo paterno augurio di amore e di pace. Sali lungo il corso della Dora, dell'Orco, del Chiusella, percorri le valli, i monti i piani fino alla confluenza del Po, batti alle porte delle case, dei focolari, delle officine, nelle città popolate, alle prode dei campi, negli angoli romiti delle vallate, sui dorsali alpini dei monti, alla ricerca di anime sorelle, e sarai il benvenuto con il tuo caldo messaggio di fratellanza e di concordia.

Va: ricorda gli avvenimenti dell'anno che si dilegua, del passato così vivo al cuore che non sa e non può dimenticare, le belle tradizioni civili e religiose, le ore di gioia e di lutto, il fervore delle opere realizzate e quelle che sono in programma per l'avvenire, usi, costumi, monumenti, benefattori che sono il patrimonio sacro, prezioso delle nostre terre, e sii monito e sprone alle nuove generazioni per quel migliore assetto morale e materiale, nella giustizia e carità che è l'anelito di quanti liberi e forti si prodigano per la resurrezione della Patria. Passati attraverso la tormentata della guerra vi sono ancora tante rovine, ferite, lacrime, per cui è indispensabile l'unione e lo sforzo collettivo di tutti per riprendere il posto degno di un passato tanto glorioso.

Va, Messaggero, e sosta memore per un minuto di raccoglimento davanti ai monumenti ed alle lapidi degli Eroi e dei Morti di tutte le guerre, entra nelle case degli orfani, delle vedove e dei vecchi, riempi il vuoto di tante famiglie, porta il sollievo ed il conforto dove si soffre, piange e muore con le sublimi certezze della Fede, ed afferma alto e possente che il sacrificio non è vano quando è germoglio di bene per la vita e per l'eternità.

Va, varca i monti, i mari, e porta ai nostri connazionali e compaesani lontani i ricordi del nostro bel verde Canavese, delle nostre terre solatie e feconde, gli auguri più appassionati delle nostre genti memori protese con tutte le migliori energie nel lavoro e nella speranza di un avvenire migliore per la pace delle famiglie, delle nazioni, del mondo e specialmente della nostra Italia nel nome della quale tu prendi il tuo cammino...

TARIFFE POSTALI

	Interno	Estero
LETTERE ogni 15 grammi o frazioni	25 —	—
» per l'Estero, i primi 20 grammi	—	60
» per l'Estero, per ogni 20 grammi successivi	—	35
» Raccomandate, oltre l'affrancatura ordinaria	45 —	60 —
» per Espresso, oltre l'affrancatura	50 —	80 —
» ASSICURATE, oltre l'affrancatura ordinaria	—	—
» e la Raccomandazione, le prime 1000 lire	40 —	—
» per ogni 500 lire successive o frazioni	15 —	—
» per l'Estero, oltre la tariffa ordinaria di affrancatura e di raccomandazione, ogni 300 Fr. o frazioni	—	—
» ai soldati in servizio metà tariffa	—	—
CARTOLINE POSTALI ordinarie	20 —	35 —
» con risposta pagata	40 —	70 —
» ai soldati in servizio con comunicazioni epistolari	—	—
» metà tariffa	—	—
» ILLUSTRATE con massimo di 5 parole di saluti	10 —	12 —
» con comunicazione epistolari	20 —	35 —
» con sola firma e data	10 —	10 —
CORRISPONDENZE non affrancate o non sufficientemente affrancate: tassa uguale al doppio della somma mancante	—	—
MANOSCRITTI fino a 200 grammi (con fascetta aperta a lato)	30 —	—
» oltre 200 grammi: ogni 50 grammi	10 —	—
» per l'Estero fino a 250 grammi	—	55 —
» per l'Estero oltre i 250 grammi: per ogni 50 gr. successivi	—	10 —
STAMPE ogni 50 grammi	5 —	10 —
» raccomandate, oltre l'affrancatura	35 —	60 —
FATTURE commerciali in busta aperta (15 grammi)	12 —	—
BIGLIETTI da visita in busta aperta (15 grammi)	10 —	10 —
PARTECIPAZIONI in busta aperta (15 grammi)	10 —	10 —
TELEGRAMMI ogni parola, con un minimo di 10 parole:		
— ordinari nell'interno	14 —	—
— urgenti nell'interno	28 —	—
— urgentissimi per l'interno	45 —	—
PACCHI POSTALI per i primi 200 grammi	35 —	—
» per ogni 50 grammi successivi	10 —	—
CAMPIONI senza valore fino a 100 grammi	20 —	20 —
» ogni 50 grammi successivi	15 —	10 —
CARTOLINE VAGLIA POSTALI fino a lire 300	10 —	—
» fino a lire 500	14 —	—
» da lire 500 a lire 1000 ogni 100 lire	2 —	—
» da lire 1000 a lire 5000 ogni 500 lire	2 —	—
» oltre lire 5000 ogni 1000 lire	2 —	—
» tassa fissa	15 —	—

TARIFFE POSTALI

Francia-Italia e viceversa

LETTERE ogni 15 gr. o frazioni di	CARTOLINE postali semplici	L. 20
15 gr. fino a 100 gr.	» illustrate con 5 parole »	10
» oltre 100 gr. tariff. internaz.	» illustrate con più di 5	
» raccomandate	parole	20
» espresso		

ECLISSI DELL'ANNO 1952

Nell'anno 1952 avranno luogo 4 eclissi:
 1) Eclissi parziale di LUNA: il 10-11 di febbraio, visibile da noi. Entrata nell'ombra alle ore 1 e 3 minuti; uscita dall'ombra ore 1 e 39 minuti.
 2) Eclissi parziale di SOLE: parzialmente visibile da noi, il 25 febbraio. Per noi esso comincia alle ore 9 e 29 m. Fase massima

0,21, alle ore 10 e 14 m. ultima fase alle ore 11 e 1 m.

3) Eclisse parziale di LUNA: visibile da noi, il 5 agosto. Il culmine alle ore 22 e 1 m.; ultima fase alle 23 e 8 m.

4) Eclisse anulare di SOLE: il 20 agosto. Invisibile in Europa.

FENOMENI ASTRONOMICI E CALCOLI DEL TEMPO PER L'ANNO DEL SIGNORE 1952

LE QUATTRO STAGIONI

Primavera: Equinozio il 20 marzo (ore 17);
Estate: Solstizio il 21 giugno (ore 12);
Autunno: Equinozio il 23 settembre (ore 3);
Inverno: Solstizio il 21 dicembre (ore 22).

LE QUATTRO TEMPORA

Di Primavera (Reminiscere): 12, 14, 15 marzo;
Di Estate (Trinitatis): 4, 6, 7 giugno;
Di Autunno (Crucis): 17, 19, 20 settembre;
Di Inverno (Luciae): 17, 19, 20 dicembre.

COMPUTO ECCLESIASTICO

NUMERO D'ORO (ciclo del 19° anno per accordare l'anno lunare con l'anno solare 15
 CICLO solare (cioè di 28 anni) 1
 INDIZIONE ROMANA (periodo di 15 anni adoperata nelle bolle di S. Sergio) 5
 EPATTA (Greg.) numero dei giorni che l'anno solare ha in più sull'anno lunare III
 LETTERA DOMENICALE (che indica la domenica) f. e.


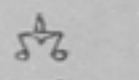

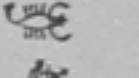



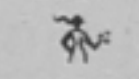
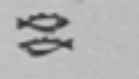

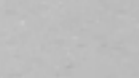
FESTE MOBILI

Settuagesima 10 febbraio	Pentecoste 1 giugno
Ceneri 27 febbraio	SS. Trinità 8 giugno
1° Dom. di Quar. 2 marzo	Corpus Domini 12 giugno
PASQUA 13 aprile	Sacro Cuore 20 giugno
Rogaz. 19, 20, 21 maggio	Dom. del Rosario 5 ottobre
Ascensione 22 maggio	1° Dom. di Avvento 30 nov.

FESTE MOBILI

Di precetto: lettere maiuscole in grassetto - esempio ✕
Soppresse: lettere minuscole in corsivo - esempio: m - i - e

I DODICI SEGNI DELLO ZODIACO

L'Ariete		La Bilancia	
Il Toro		Lo Scorpione	
I Gemelli		Il Sagittario	
Il Cancro		Il Capricorno	
Il Leone		L'Aquario	
La Vergine		I Pesci	

FASI DELLA LUNA

Luna piena: L. P. — *Luna nuova:* L. N.
Ultimo quarto: U. Q. — *Primo Quarto:* P. Q.

COCCARELLO MARIO

VIA PALESTRO, 22 . IVREA . PIAZZA OTTINETTI . TELEF. 24-94 . ABITAZ. 62-41

OROLOGERIA

OREFICERIA

GIOIELLERIA

Laboratorio per riparazioni orologeria

Oreficeria . Penne

★
Gioielleria . Oreficeria in genere

Penne e orologi delle migliori marche

Esclusivista dei rinomati orologi svizzeri: ARSA . WYLER VETTA INCAFLEX . VETTA

NOTE AGRICOLE

GENNAIO

Orto - Nelle esposizioni ben riparate si può piantare l'aglio, seminare piselli primaticci, insalata da trapianto, spinaci, ravanelli, carote, prezzemolo, bietole da coste da trapiantare in marzo, porri, cipolle, cavoli precoci.

Tutte queste semine si tramandano a febbraio o anche marzo, se l'esposizione è meno buona e quindi il terreno è gelato.

Nel frutteto è il momento buono per la raschiatura dei tronchi e spazzolatura delle grosse branche.

Si raschiano e spazzolano i tronchi. Si opera a corteccia asciutta e nelle ore migliori della giornata.

La raschiatura va fatta con giudizio, e cioè non deve mai ferire la pelle viva, anche per poco. È specialmente sensibile a queste piccole graffiature il pomo, la cui corteccia, spesso liscia, è assai delicata. Se la pelle è liscia basterà la spazzolatura.

Pel lavoro con la spazzola di filferro, la stessa avvertenza.

Con queste operazioni si liberano gli alberi dai muschi e da una enorme quantità di insetti, che vivono sui rami e tronco, riparati dai loro scudetti o bozzoli.

Se si fa seguire una buona ramatura a tutto l'albero, sarà ottima cosa.

In pieno campo c'è poco da fare. Lavora al nostro posto il gelo e disgelo, sollevando la terra e rompendola in mille modi.

Intanto la terra si riposa, purificandosi da un mucchio di tossici pei vegetali, accumulatisi nel suolo per effetto delle varie vegetazioni.

Nella vigna invece, se la stagione corre mite e il terreno non è gelato, oltre ai soliti lavori di potatura, si aprono fossi per nuovi impianti.

Al grano le nitrature, cominciate in dicembre, con una quindicina di chili di nitrato di calcio per giornata e per volta, sparso sulle terre uniformemente, o anche alla volata in tutta la larghezza, se il seminato è a file semplici o doppie.

Nei prati, se non c'è gelo, si possono spargere i concimi nella dose, per giornata, di 2-3 ql. di perfosfato - 1 di potassa - 2 di gesso. In più a fine inverno, almeno 1 ql. di solfato ammonico, se non si ha terriccato. Si può ridurre a mezzo ql. l'ammoniaca, se c'è un abbondante terriccato, che si sparge subito dopo i concimi e va a coprirli. Si farà poi un'energica erpicatura.

Per le nitrature dei grani, per il miglioramento dei prati, per le necessità della stalla, per l'allevamento del Vostro bestiame, per il Vostro fabbisogno di macchine agricole, trattori, aratri, macchine da fienagione, ecc. riforniteVi presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

VERMOUTH

Grassotti

F.LLI GRASSOTTI S.p.A. - RIVAROLO, TORINO - 1872

PUNTINO

Gennaio

Mese del S.mo Nome di Gesù



Il Sole entra nel segno de l'Aquario il 21 gennaio alle ore 3 e 38 minuti

AQUARIO

I Mese	Dal 1° al 31 i giorni crescono di 53 minuti
	P. Q. il 4 ore 5 e 42 m. U. Q. il 20 ore 7 e 9 m. L. P. il 12 ore 5 e 55 m. L. N. il 26 ore 23 e 26 m.

1 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 8,8'</i> <i>Tramonta ore 16,57'</i>	Rinnovazione dei Voti Battesimali
1	M	✠ Circoncisione di Nostro Signore	Freddo
2	m	Ss. Nome di Gesù	P. Q. il 4
3	g	s. Genoveffa	
4	v	s. Tito	
5	s	s. Amalia	
2 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 8,8'</i> <i>Tramonta ore 17,1'</i>	
6	D	✠ Epifania	Tempo mite
7	l	s. Luciano	
8	m	s. Severino	L. P. il 12
9	m	s. Giuliano	
10	g	s. Aldo	
11	v	s. Iginò	
12	s	s. Veronica	
3 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 8,5'</i> <i>Tramonta ore 17,9'</i>	Variabile
13	D	✠ I dopo Epifania	U. Q. il 20
14	l	s. Ilario	
15	m	s. Maurizio	
16	m	s. Marcello	
17	g	s. Antonio Abate	
18	v	Cattedra di S. Pietro	
19	s	s. Mario	
4 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 8</i> <i>Tramonta ore 17,18'</i>	Neve e pioggia
20	D	✠ II dopo Epifania	L. N. il 26
21	l	s. Agnese	
22	m	s. Gaudenzio	
23	m	Sposalizio di Maria Vergine	
24	g	s. Timoteo	
25	v	Conversione di S. Paolo	
26	s	s. Paola	
5 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,56'</i> <i>Tramonta ore 17,29'</i>	Bello
27	D	✠ III dopo Epifania	
28	l	s. Pietro Nolasco	
29	m	s. Francesco di Sales	
30	m	s. Martina	
31	g	s. Giovanni Bosco	

FIERE DEL PIEMONTE
6 e 31 Aosta.

— Ne ho fatte di tutti i colori — come diceva quel fabbricante di stelle filanti.

CAMBIO - VESCO & NICOLA
Corso Cavour, 1 - telefono 32.07 - IVREA

NOTE AGRICOLE

FEBBRAIO

Nella vigna - «San Matia (24 febbraio), pua la vi», dice il proverbio piemontese. Interpretato largamente, vale per gli inverni molto freddi. Ma molte volte ci si trova a febbraio coi lavori di vigna già terminati, almeno per chi non ha che la vignetta di famiglia.

Dopo i lavori alle viti, è buona pratica una buona aratura al terreno, se non c'è il trifoglio incarnato negli interfilari, o se l'aratura non è stata fatta già in autunno.

Prima dell'aratura, spargere, su tutta la larghezza degli interfilari, un paio di quintali di perfosfato e uno di potassa a cui si aggiungerà, molto utilmente, almeno mezzo ql. di solfato ammonico, o, ancor meglio, 1 ql. di calciocianamide, se non si sotterra letame, e le viti non sono troppo vigorose.

La concimazione minerale con perfosfato e potassa, trascurata dai più, è invece necessaria e porta grandi vantaggi.

Non è bene lasciare gli interfilari abbandonati alle erbacce. Meglio coltivarvi sempre qualcosa: trifoglio incarnato, fagiolini nani, favette da granella o da sovescio ecc.

Nei campi. - Si continuano le nitrature ai frumenti: più generose dove il frumento è

meno vigoroso; in dose bassa, meno di 15 chili per giornata, pei frumenti ben letamati prima della semina, o seminati su rottura di trifoglio o medica.

In questo mese si usa da molti seminare il trifoglio spadone nel grano, lasciando al gelo e disgelo la cura di interrare i semi. Vorremmo invece invitarvi ad attendere, per detta semina, l'erpicoltura di marzo. S'interra meglio il seme che, così non è preda degli uccelli, e si rende possibile l'erpicoltura che altrimenti non si potrebbe fare.

Orto. - Contro muro o in esposizione riparata, si possono seminare pomodori, peperoni, insalata da trapianto, prezzemolo, carote.

In buona esposizione si possono seminare anche piselli.

Si prelevano in febbraio le marze d'innesto per gli innesti a spacco di marzo-aprile dei pomi, peri, ciliegi, susini, viti ecc., che poi, legate in mazzetti, si conservano in cantina, in sabbia asciutta.

Per le piante da frutta è grave errore scegliere come marze i succhioni, cioè i gettoni forti dell'albero, dritti e lunghi, che si trovano sui tronchi e sui grossi rami.

I rametti d'innesto vanno prelevati dalla punta delle branche da frutto. Sono meno lunghi dei succhioni, ma sono essi che daranno sicuramente alberi di buona fruttificazione.

Per le nitrature dei grani, per il miglioramento dei prati, per le necessità della stalla, per l'allevamento del Vostro bestiame, per il Vostro fabbisogno di macchine agricole, trattori, aratri, macchine da fienagione, ecc. riforniteVi presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

Ditta CHIABOTTI & FERRI

Via Arduino 38 - Corso Cavour 9

Telefoni: nn. 32.46 - 42.03

IVREA

Ingresso generi alimentari e affini

Le migliori marche di pastificati: "Bertagni" - "Voiglio" - "Braibanti"

Febbraio

Mese dei Dolori di Maria



Il Sole entra nel segno de I Pesci il giorno 19 febbraio alle ore 17 e 57 minuti.

I PESCI

II Mese	Dal 1° al 29 i giorni crescono di ore 1 e 22 minuti
	P. Q. il 2 ore 21 e 1 m. U. Q. il 18 ore 19 e 1 m. L. P. l'11 ore 1 e 28 m. L. N. il 25 ore 10 e 16 m.

1	v	s. Ignazio			P. Q. il 2
2	s	Purificazione di Maria Vergine			
6 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,45' Tramonta ore 17,37'</i>			
3	D	✠ IV dopo Epifania - s. Biagio v.			Variabile
4	l	s. Andrea			
5	m	s. Agata v. m.			
6	m	s. Armando			Neve
7	g	s. Romualdo			
8	v	s. Onorato			
9	s	s. Scolastica			
7 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,39' Tramonta ore 17,48'</i>			
10	D	✠ Settuagesima			L. P. l'11
11	l	Madonna di Lourdes			
12	m	ss. sette Fondatori			Freddo
13	m	s. Benigno			
14	g	s. Valentino			
15	v	s. Faustino			
16	s	s. Cornelio			
8 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,29' Tramonta ore 17,57'</i>			
17	D	✠ Sessagesima			U. Q. il 18
18	l	s. Simone			
19	m	s. Mansueto			Bello
20	m	s. Leone			
21	g	s. Eleonora			
22	v	s. Margherita da C.			
23	s	s. Romana			
9 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,20' Tramonta ore 18,5'</i>			
24	D	✠ Quinquagesima			L. N. il 25
25	l	s. Felice			
26	m	s. Costanzo			Variabile
27	m	Le Ceneri - s. Onorina			Digiuno e astinenza
28	g	s. Gabriele dell'Add.			
29	v	s. Macario			Vento

FIERE DEL PIEMONTE

3 Aosta — 23 Castellamonte.

VESCO & NICOLA - PUBBLICITÀ IVREA
AOSTA
Piazza E. Chanoux 34 - tel. 32.07 - Corso Cavour 1 - tel. 32-07
Inserzioni su tutti i giornali

CAMBIO - CHANGE presso **VESCO & NICOLA**
CORSO CAVOUR N. 1 - TELEFONO 32.07 - IVREA

NOTE AGRICOLE

MARZO

In cantina. - È tempo di travasare il vino, lavoro importante, assolutamente necessario per i vini deboli o comunque difettosi, particolarmente se la cantina non è troppo fresca.

Il travaso mette il vino sul pulito, liberandolo di tutto il fondaccio che s'è formato l'inverno, fonte di malattie per la preziosa bevanda, costata tante fatiche e tante spese. Ai vini deboli si farà poi ancora un terzo travaso in giugno.

Chi sa il fatto suo, anche con le cantine più fresche travasa, preferibilmente in botte leggermente solforata e aggiunge, al vino travasato, 3-4 gr. per brenta di metabisolfito di potassa o qualche altro buon preparato che lo conservi.

La pratica del travaso a marzo stenta ad entrare, per ignoranza, per pigrizia o che so io. Poi a giugno ci si trova col vino torbido, subbollito, con gusto cattivo.

La causa? Non fu messo sul pulito a tempo.

Ai frumenti. - Con marzo cessano le nitrature. A terreno non bagnato si getta il seme di trifoglio e poi, coll'erpice snodato, giù, una buona erpicatura.

Il seme di trifoglio viene così coperto a dovere e nasce subito e il frumento gode di quel lavoro che è provvidenziale dopo l'inverno.

L'erpicatura per i frumenti, quando è possibile, si dovrebbe fare sempre. Si zappettano, diserbandoli con cura.

Deve cessare lo sconcio di frumenti pieni di papaveri o sepolti dalle vecce. A questo scopo servono bene i diserbanti selettivi.

A tutti i prati compreso le mediche e i trifogli, deve essere fatta l'erpicatura, ancor più energica che al grano, cessati i geli e a terreno asciutto.

Prima dell'erpice devono essere sparsi i concimi e, sopra i concimi, il terriccio preparato nella stagione calda, se, concimi e terriccio non sono stati sparsi già durante l'inverno o in febbraio.

Quali concimi? Perfosfato 2 quintali - potassa 1 - ammoniaca o cianamide 1 - più 2 di gesso agricolo. Questo per i prati normali.

Per le erbe mediche e trifogli si può tralasciare il concime azotato, ammoniaca o cianamide, o ridurla a qualche miriagramma se si vogliono svegliare per tempo i tagli. Ma il terriccio anche per loro.

Per i prati umidi, al perfosfato sono da preferirsi le scorie Thomas, e la cianamide alla ammoniaca.

Chi vuol molto fieno, bisogna che sia generoso nei concimi, specialmente per le terre irrigate.

Orto - A fine mese, in buona esposizione, o ai primi aprile, dove non siano a temersi forti brine, si possono trapiantare anche i pomodori, avvertendo, cosa che i più non fanno, di lasciar sempre un po' di terra alla radice. La ripresa è molto più svelta e le piante ne risulteranno molto più robuste.

Al suono delle campane del Sabato Santo le nostre nonne seminavano le zucche. Vuol dire che sotto Pasqua è tempo di metterne giù i semi, per la nostra regione. Se fa freddo, le zucche, anche se zucche, hanno giudizio, e ritardano la nascita.

Si potrebbero piantar agli ancora, per chi non avesse potuto farlo prima. Le aiuole dove son nati peperoni e pomodori per trapianto, vanno riparate tutte le sere, anche se contro muro, se c'è pericolo di brina. Qui è la pratica del luogo che deve guidare.

Si seminano in pieno campo le barbabietole da foraggio, in file distanti quaranta centimetri l'una dall'altra. Un po' meno spaziate le barbabietole da orto.

Si seminano ormai carote, sedani, cerfoglio, indivie, cicorie, cavoli per consumo estivo, cavolfiori, cipolle, prezzemolo, spinaci, fave, lattughe, piselli, patate ecc.

Tra febbraio e marzo, è l'epoca migliore per il trattamento invernale alle piante da frutta coi polisolfuri, Zitodrin, Coccidol, Sando-lina e simili, contro gli insetti.

Marzo è il mese per gli innesti a spacco dei meli, peri, ciliegi ecc.

Per i trattamenti alle piante da frutto, per le sementi da prato, per i mais ibridi, per le patate da seme, pompe irroratrici, pompe automatiche, motopompe, solforatrici, pompe per travaso vini, ecc. prenotateVi presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

Marzo
Mese di S. Giuseppe



L'ARIETE

Il Sole entra nel segno de L'Ariete il giorno 20 marzo alle ore 17 e 14 minuti.

III Mese	Dal 1° al 31 i giorni crescono di ore 1 e 36 minuti
	P. Q. il 3 ore 14 e 13 m. U. Q. il 19 ore 3 e 40 m. L. P. l'11 ore 19 e 14 m. L. N. il 25 ore 21 e 2 m.

1	s	s. Albino		
10 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 7,7'</i> <i>Tramonta ore 18,17'</i>		
2	D	✠ I di Quaresima		P. Q. il 3 Piovoso Primo Venerdì del mese
3	l	s. Marino		
4	m	s. Casimiro		
5	m	s. Adriano		
6	g	ss. Perpetua e Felicità		
7	v	s. Tommaso d'Aquino		
8	s	s. Giovanni di Dio		
11 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,59'</i> <i>Tramonta ore 18,26'</i>		
9	D	✠ II di Quaresima		Vento L. P. l'11 Bello
10	l	s. Provino		
11	m	s. Candido		
12	m	s. Gregorio Magno		
13	g	s. Eufrasia		
14	v	s. Matilde		
15	s	s. Cesare		
12 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,44'</i> <i>Tramonta ore 18,34'</i>		
16	D	✠ III di Quaresima		Variabile U. Q. il 19 Primavera Pioggia e neve
17	l	s. Patrizio		
18	m	s. Cirillo		
19	M	✠ s. Giuseppe		
20	g	s. Claudio		
21	v	s. Benedetto		
22	s	s. Saturnino		
13 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,29'</i> <i>Tramonta ore 18,44'</i>		
23	D	✠ IV di Quaresima		L. N. il 25 Neve
24	l	s. Gabriele Arcangelo		
25	m	L'Annunziata		
26	m	s. Emanuele		
27	g	s. Giovanni Dam.		
28	v	s. Sisto		
29	s	s. Secondo		
14 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,10'</i> <i>Tramonta ore 18,54'</i>		
30	D	✠ di Passione		Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore Bello
31	l	s. Beniamino		

FIERE DEL PIEMONTE

15 Châtillon — 16 Aosta, Pont St. Martin, Locana — 30 Vestignè — 31 Pont St. Martin.

Per inserzioni di Necrologie sui quotidiani rivolgetevi: VESCO & NICOLA - Pubblicità Corso Cavour 1 - Telefono 32.07 - IVREA

«D'aprile dolce il dormire», dice un proverbio. Ma in campagna bisogna invece svegliarsi, perchè è proprio il mese delle semine, anche se nella prima metà del mese abbiamo quasi sempre qualche brinata tardiva, almeno pel piano.

La prima grossa semina è quella delle melighe. Quando l'agricoltore vede rinverdire la collina, sa che è ora di mettere giù il mais. Però per i mais ibridi americani, tanto diffusi ora per la loro grande resistenza alla siccità, è meglio ritardare la semina di qualche settimana sui nostrani.

Si seminano le zucche anche in pieno campo, se non le abbiamo già seminate prima. E i fagioli accompagnano le melighe. Si può ormai seminare e trapiantare ogni cosa, compresi peperoni e pomodori.

Le viti incominciano a infogliarsi. Dice il proverbio: «April, voglia non voglia, deve metter la foglia». E facilmente avremo i te-

neri pampini a 10-15 cm. A questo punto c'è da dar lo zolfo, perchè l'oidio si sviluppa prima della peronospera, anche con temperature basse. E siccome contro la peronospera bisogna premunirsi, cioè dare il rimedio prima che la malattia arrivi, daremo utilmente, per tempo, il verderame, cominciando con piccole dosi di solfato e vi uniremo il tiosol, tiovit, zolfi miscibili, ecc. Siccome in questa stagione piove spesso e lo zolfo dato in polvere non resterebbe, dato così, col verderame, non sarà lavato tanto facilmente.

In aprile si innestano a spacco anche le viti, dopo d'averle tagliate e fatte piangere per alcuni giorni.

Le marze d'innesto saranno quelle prelevate in febbraio, come abbiamo detto e conservate in sabbia asciutta in cantina. È un errore tagliar marze da alberi già in vegetazione per servirsene.

La marza deve essere ancora ferma, mentre l'albero innestato muove già e può subito fornire la linfa per nutrire l'innesto.

Per i trattamenti alle piante da frutto, per le sementi da prato, per i mais ibridi, per le patate da seme, pompe irroratrici, pompe automatiche, motopompe, solforatrici, pompe per travaso vini, ecc. prenotateVi presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

GETTO FIORENZO

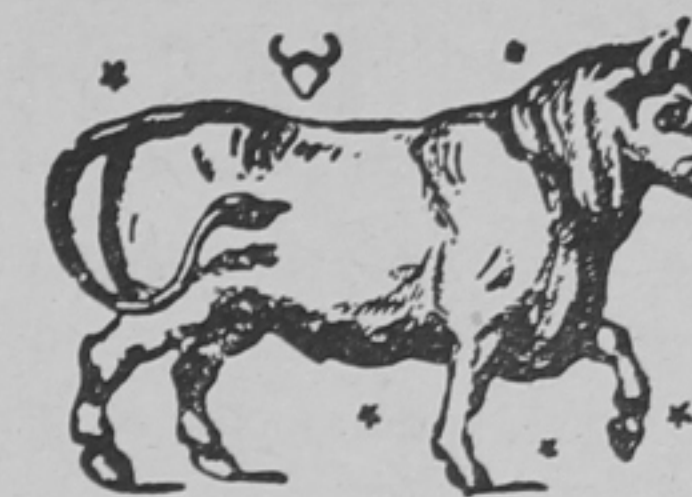
CUCINE ECONOMICHE PER ALBERGHI E FAMIGLIE - STUFE DA RISCALDAMENTO - IMPIANTI RISCALDAMENTO - IDRAULICI - IGIENICI E SANITARI - LAVORI DA CALDERAIO IN RAME - RIPARAZIONI - STAGNATURE.

VIA CIRCONVALLAZIONE I - Tel. 2483

IVREA

Aprile

Mese della Passione



IL TORO

Il Sole entra nel segno de Il Toro il 20 aprile alle ore 4 e 37 minuti.

IV Mese	Dal 1° al 30 i giorni crescono di ore 1 e 25 minuti
	P. Q. il 2 ore 9 e 48 m. U. Q. il 17 ore 10 e 17 m. L. P. il 10 ore 9 e 53 m. L. N. il 24 ore 8 e 27 m.

1	m	s. Venanzio			P. Q. il 2
2	m	s. Francesco da Paola			
3	g	s. Riccardo			
4	v	s. Isidoro			Vento e pioggia
5	s	s. Vincenzo Ferr.			
15 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,1'</i> <i>Tramonta ore 19,1'</i>			
6	D	✠ Le Palme			
7	l	s. Ermanno			
8	m	s. Dionigi			
9	m	s. Maria Egiziaca			L. P. il 10
10	g	Giovedì Santo			Digiuno e astinenza
11	v	Venerdì Santo			
12	s	Sabato Santo			
16 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,49'</i> <i>Tramonta ore 19,10'</i>			
13	D	✠ Pasqua			Bello
14	l	s. Tiburzio			
15	m	s. Anastasia			
16	m	s. Giulia			U. Q. il 17
17	g	s. Aniceto			
18	v	s. Galdino			Variabile
19	s	s. Espedito			
17 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,37'</i> <i>Tramonta ore 19,20'</i>			
20	D	✠ in Albis			
21	l	s. Anselmo			
22	m	s. Caio			
23	m	s. Giorgio			
24	g	s. Fedele			L. N. il 24
25	v	s. Marco Evangelista			
26	s	s. Cleto			
18 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,25'</i> <i>Tramonta ore 19,29'</i>			
27	D	✠ Il dopo Pasqua			
28	l	s. Vitale			Nuvoloso
29	m	s. Pietro Martire			
30	m	s. Caterina da Siena			

FIERE DEL PIEMONTE

3 Verres — 5 Pont Canavese — 6 Brusson — 12 Mazzè — 21 Locana, Valpelline, Vistrorio — 23 Cuornè — 24 Ruelgio, Etroubles, Villeneuve, Castellamonte — 28 Saint Marcel, St. Pierre.

Dal mercante di vino:

— Allora mi assicurate che il vostro è proprio vino puro?
— Oh, signora, lo tengo da buona fonte!

VESCO & NICOLA - CAMBIO

NOTE AGRICOLE

MAGGIO

Il mese dei fiori e delle speranze. Ma anche il mese delle prime grosse battaglie contro malattie e insetti d'ogni specie per le piante da frutta, le viti, la campagna.

Per le viti l'oidio si sviluppa nascostamente, mentre la peronospera, se non è prevenuta col solfato di rame, comincia a regalarci le macchie d'olio sulle foglie.

Le ramature, cominciate con fine aprile o primi di maggio, si continuano addizionandole, almeno di tanto in tanto, con zolfo miscibile.

In maggio, la fienagione. Il fieno dei comuni prati non esige particolari accorgimenti per riuscirlo. Si taglia l'erba quando la maggior parte è in fiore.

Il fieno di medica invece, che precede di una quindicina di giorni quello di prato, e poi, in seguito, quello di trifoglio, non si possono rivoltare come si vuole, come il fieno di prato. Se no si perdono le parti più tenere come le foglie, che sono la parte migliore.

La medica e il trifoglio si affienano in andane che si rivoltano la sera, o a piccoli mucchi; o a grandi mucchi di 2 metri, per fermentazione, una volta ben appassito il foraggio.

La pratica e un po' d'intelligenza c'insegneranno il metodo migliore per aver fieno buono.

Il miglior modo però di utilizzare la medica è di farla consumare verde al bestiame. Piace alle bestie e nutre molto.

In maggio anche da noi cominciano i pidocchi, specialmente sul pesco. Combatterli con insetticidi subito, appena compaiono. Se no ce li godremo per tutto giugno, e le piante ne escono rovinate.

Il pidocchio verde attacca anche le parti più tenere dei susini nostrani; ma il danno è limitato, su di essi.

Sulle patate compaiono pure le dorifere. Con 150 grammi d'arseniato di calcio o mezzo chilo di Gesarol per brenta, o un po' di tiogamma inodoro, col verderame, combattiamo le dorifere e peronospera che attacca anche le patate. Ma è specialmente in giugno che le patate avranno bisogno di un paio di ramature contro la peronospera, pena il vedersele quasi fulminare da questa terribile malattia, che riduce di molto, il rendimento in tuberi e li guasta.

Nel frutteto, a pomi e peri, si può dare l'arseniato di piombo a un etto e mezzo per brenta, mescolandolo col verderame. Non si deve dare mai sui fiori, nè prima della fioritura. Si fa la prima irrorazione d'arseniato quando i frutticini sono grossi come nocchie o poco più. È questo il momento buono.

I grappolini delle viti che stanno per fiorire si difendono dalla prima generazione del vermetto, unendo al verderame Gesurol e Tiogamma inodoro e soffiandoli sui grappoli col soffietto per lo zolfo. Serve bene, col verderame, anche l'arseniato di piombo 15 grammi per brenta.

Sarà bene ripetere il trattamento quando l'uva è ben granita.

Per gli zolfi, il solfato di rame, per la disinfestazione dei parassiti dei campi, per il Vostro fabbisogno di falciatrici, mietitrici, mietilegatrici, ecc. rivolgetevi al Vostro CONSORZIO AGRARIO.

VERMOUTH

Grassotti

F.LLI GRASSOTTI S.p.A. - RIVAROLO. TORINO - 1872

PUNTINO

Maggio

Mese di Maria



I GEMELLI

Il Sole entra nel segno de I Gemelli il 21 maggio alle ore 4 e 4 minuti.

V	Dal 1° al 31 i giorni crescono di ore 1 e 16 minuti
Mese	P. Q. il 2 ore 4 e 58 m. U. Q. il 16 ore 15 e 39 m. L. P. il 9 ore 21 e 16 m. L. N. il 23 ore 20 e 28 m. P. Q. il 31 ore 22 e 46 m.

1	g	ss. Filippo e Giacomo			P. Q. il 2
2	v	s. Atanasio			
3	s	Invenzione Santa Croce			
19 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,15'</i> <i>Tramonta ore 19,35'</i>			
4	D	✠ III dopo Pasqua			Bello
5	l	s. Pio			
6	m	s. Giuditta			Fresco
7	m	s. Stanislao			
8	g	Madonna di Pompei			L. P. il 9
9	v	s. Gregorio N.			
10	s	s. Isidoro			
20 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,5'</i> <i>Tramonta ore 19,46'</i>			
11	D	✠ IV dopo Pasqua			Variabile
12	l	s. Achille			
13	m	s. Natale			
14	m	s. Bonifacio			
15	g	s. Giovanni La Salle			U. Q. il 16
16	v	s. Ubaldo			
17	s	s. Pasquale B.			
21 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,59'</i> <i>Tramonta ore 19,53'</i>			
18	D	✠ V dopo Pasqua			Rogazioni pioggia
19	l	s. Pietro Celestino			Rogazioni
20	m	s. Bernardo			Rogazioni
21	m	s. Vittorio - s. Rita da Cascia			
22	G	✠ Ascensione di Nostro Signore			L. N. il 23
23	v	s. Desiderio			
24	s	L'Ausiliatrice			
22 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,51'</i> <i>Tramonta ore 19,59'</i>			
25	D	✠ Tra l'ottava Ascensione			Fresco
26	l	s. Filippo Neri			
27	m	s. Beda			Bello
28	m	s. Agostino			
29	g	s. Maria M. de' P.			P. Q. il 31
30	v	s. Giovanna d'Areo			
31	s	s. Angela			

FIERE DEL PIEMONTE

1 Pont St. Martin — 2 Issime — 3 Gignod, Azeglio, Castellamonte, Pont Canavese, Settimo Vittone — 4 Châtillon, Anthey — 5 Bard — 7 Quart, Villefranche — 8 Fenis — 9 La

Thuille — 10 Aosta, Mazzè, Vico Canavese — 12 Arvier, Prè St. Didier — 15 Albiano, Nus — 16 Agliè, S. Giorgio Canavese — 19 Pont St. Martin — 21 Ayas — 22 Morgex — 25 Locana — 26 Chambave, Cuornè

In Italia, tra la Sicilia e le Alpi, si miete il grano per 4-5 mesi. La mietitura può cominciare ad aprile in Sicilia coi grani precoci e portarsi ad agosto pei campetti grandi poco più di un lenzuolo, su per le montagne.

Normalmente è l'ultima decade di giugno che ci fa mietere.

Pel frumento, quando non si lascia per seme, è meglio anticiparne il taglio. Si miete cioè quando le granella sono già dure, ma si lascia ancora segnare con l'unghia.

Fa più grano, chi ha dato buon seme, messo giù a file, in terreno ben concimato e ben preparato, e tenuto poi mondo dalle erbe in primavera.

Si possono facilmente superare i 14-15 quintali per giornata. I buoni coltivatori devono mirare a 20.

Il secondo raccolto di cinquantino o di fagioli, anche in terreni non irrigui, ma freschi,

paga facilmente tutte le spese dell'anno: è sicuro poi nelle terre irrigate.

Alle patate almeno un paio di volte il verderame a mezzo chilo di solfato, contro la peronospera che prende facilmente al piano, soprattutto le qualità più vigorose.

Al verderame si unisce, per brenta, mezzo chilo di Gesarol o 150 grammi di arseniato di calcio o di piombo contro la dorifora, come abbiamo detto in maggio.

Con qualità di gran reddito, con culture ben fatte e poi ben sorvegliate, si può arrivare anche da noi ad alte produzioni. Non sono rari i 100 quintali per giornata.

La vite, per la peronospera, è particolarmente in pericolo in giugno e nella prima metà di luglio. Ramare con cura, con buone macchine che facciano la nebbia.

Spampinare, per mettere in vista tutti i grappoli.

Il solfo ramato al 3-5%, rende buoni servizi oltre che per l'oidio anche per la peronospera.

Giugno

Mese del Sacro Cuore di Gesù



Il Sole entra nel segno de Il Cancro il 21 giugno alle ore 12 e 13 minuti.

IL CANCRO

VI Mese	Dal 1° al 21 i giorni crescono di 14 minuti Dal 21 al 31 i giorni diminuiscono di 4 minuti
	L. P. l'8 ore 6 e 7 m. L. N. il 22 ore 9 e 45 m. U. Q. il 14 ore 21 e 28 m. P. Q. il 30 ore 14 e 11 m.

23 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,45'</i> <i>Tramonta ore 20,7'</i>	
1	D	✠ Pentecoste	Temporali
2	l	s. Eugenio Papa	
3	m	s. Clotilde	
4	m	s. Francesco Caracc.	
5	g	s. Bonifacio	
6	v	s. Norberto	
7	s	s. Roberto	
24 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,43'</i> <i>Tramonta ore 20,13'</i>	
8	D	✠ SS. Trinità	L. P. l'8
9	l	ss. Primo e Feliciano	
10	m	s. Margherita Regina	Piovoso
11	m	s. Barnaba	
12	G	✠ Corpus Domini	U. Q. il 14
13	v	s. Antonio da Padova	
14	s	s. Basilio	
25 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,42'</i> <i>Tramonta ore 20,16'</i>	
15	D	✠ II dopo Pentecoste	Bello
16	l	s. Quirino	
17	m	s. Innocenzo	
18	m	s. Marino	
19	g	s. Pietro Celestino	
20	v	Festa del Sacro Cuore	
21	s	s. Luigi Gonzaga	
26 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,43'</i> <i>Tramonta ore 20,19'</i>	
22	D	✠ III dopo Pentecoste	L. N. il 22
23	l	s. Giuseppe Cafasso	
24	m	s. Giovanni Battista	Caldo
25	m	s. Guglielmo	
26	g	s. Rodolfo	Temporale
27	v	s. Lodovico	
28	s	s. Attilio	
27 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,45'</i> <i>Tramonta ore 20,20'</i>	
29	D	✠ ss. Pietro e Paolo	Festa del Papa
30	l	Commemorazione s. Paolo	

FIERE DEL PIEMONTE

2 Fontainemore, La Thuille — 5 Chambave, Donnaz — 6 St. Vincent, Pont Canavese — 12 Lillianes — 13 Châtillon — 14 Challant St. Anselme — 15 Caluso — 20 La Salle —

25 Gressoney St. Jean, Vico Canavese — 29 Châtillon, St. Pierre.

VESCO & NICOLA - PUBBLICITÀ - CAMBIO

IVREA - Corso Cavour, 1 - Telefono 32.07
AOSTA - Piazza E. Chanoux, 34 - Tel. 32.93

Tutto per la casa:
CALDO E FREDDO

CASSINA PIERINO

FRIGORIFERI
DI OGNI POTENZA PER FAMIGLIE
E INDUSTRIALI

Impianti per Ospedali - Istituti - Macellerie - Salumerie, ecc. - Banchi conservatori per Gelateria - Costruzione completa di Bar con tutti gli accessori, ecc. - Attrezzature complete per Alberghi di apparecchi "UNIVERSAL"

VICOLO DELL'ARCO N. 8 - TELEFONO 32.23

IVREA

SCREMATRICI inglesi "LISTER" per caseari

"TURBODIN" la più moderna **LAVATRICE**

che non sciupa la biancheria perchè priva di agitatore meccanico

Agente per il Canavese e Valle d'Aosta della "VICTORIA ARDUINO"
LA MACCHINA PER CAFFÈ PIÙ PERFETTA

È il mese delle seconde culture e degli erbai. Liberato il campo dal grano nell'ultima decade di giugno, si procede subito alle arature delle stoppie, spargendovi su, prima, una miscela di almeno ql. 1 di perfosfato, 0,5 potassa, 0,5 ammoniaca, per giornata. Il concime si può anche e più utilmente spargere sulla fila che deve ricevere il seme di quarantina o fagioli. L'ammoniaca si può dare meglio alla rincalzatura del cinquantino.

Per le quarantine scegliere mais ibridi, molto più robusti dei nostri e quindi di più sicuro raccolto, specialmente per le terre asciutte.

Pei fagioli dare la preferenza ai nani, cinaule. Si chiamano in dialetto cinaule, perchè la sera chinano in giù le ali, cioè le foglie.

Si fanno buoni erbai con meliga bianca americana di grande taglia, con vigna sinensis, rape, rutubaga di cui è preferibile la varietà Rutubaga danese B.H.VII, che si semina preferibilmente in agosto ed è resistentissima al freddo.

Ottimo erbaio, non più per l'autunno, ma per la primavera, è il trifoglio incarnato. Buona l'avena, la senapa, ecc.

Gli erbai sono una provvidenza pel bestiame.

Nella vigna si continuano le ramature. Buone solfature dove si teme l'oidio.

Il prato, dopo il taglio del fieno, in luglio, è già un po' stanco. E allora fa tanto bene un po' di ammoniaca, meglio una miscela di ammoniaca e perfosfato, sparso alla volata a erba asciutta.

Nel frutteto ai peri e pomi, nella seconda quindicina di giugno e a metà luglio, si dà l'arseniato di piombo sui frutti, per salvarli dal vermetto. Nel verderame, preparato come per le viti, si mette l'arseniato nella dose di grammi 150 per brenta, rimestando bene e si dà cercando di colpire specialmente i frutti, ora già grossi.

Orto. I fagioli secchi che si colgono ora o più tardi, se non si vogliono lasciar guastare dagli insetti, vanno medicati con 100 grammi di ceregamma per quintale, e 100 grammi o più di Geigey 33, o di Osiral, tutte polveri che si mescolano con cura colle granella.

Oppure si trattano i fagioli col tetracloruro di carbonio, mettendoli in recipienti (botti o damigiane) che si chiudono dopo di avervi immesso grammi 120-150 del detto liquido per quintale di semi. Dopo 48 ore l'insetto che è nel seme, è ucciso e la cura è fatta.

Per la lotta contro la dorifora, per la conservazione dei grani, per la lotta contro gli afidi ed il ragno rosso, per il Vostro fabbisogno di trebbiatrici, ventilatori, erpici a dischi, erpici a punte ed a denti elicoidali, dissolcatori, rincalzatori, pezzi di ricambio, ecc. ricordateVi del Vostro **CONSORZIO AGRARIO**.

S. r. l. Fratelli GIORDANO

Corso Luigi Gallo N. 2 e Via Palestro N. 9 Telef. 6145-2395

IVREA

Vasto assortimento di prodotti
Alimentari e Coloniali
all'ingrosso e dettaglio.

Luglio

Mese del Preziosissimo Sangue di Gesù



IL LEONE

Il Sole entra nel segno de Il Leone il 22 luglio alle ore 23 e 8 minuti.

VII Mese	Dal 1° al 31 i giorni diminuiscono di 49 minuti
	L. P. il 7 ore 13 e 33 m. L. N. il 22 ore 0 e 30 m. U. Q. il 14 ore 4 e 42 m. P. Q. il 30 ore 2 e 51 m.

1	m	Prezioso Sangue Nostro Signore		Caldo
2	m	Visitazione di Maria Vergine		Primo Venerdì del mese
3	g	s. Leone Papa		
4	v	s. Ulderico		
5	s	s. Filomena		
28 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,48' Tramonta ore 20,18'</i>		
6	D	✠ V dopo Pentecoste		Bello
7	l	s. Savino, Patrono d'Ivrea		
8	m	s. Elisabetta Regina		
9	m	s. Veronica		
10	g	s. Secondina		
11	v	s. Olga		
12	s	s. Giovanni Gualberto		
29 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 4,56' Tramonta ore 20,15'</i>		
13	D	✠ VI di Pentecoste		Vento e pioggia
14	l	s. Bonaventura		
15	m	s. Enrico		
16	m	Madonna del Carmine		
17	g	s. Alessio		
18	v	s. Camillo		
19	s	s. Vincenzo de' Paoli		
30 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,0' Tramonta ore 20,9'</i>		
20	D	✠ VII dopo Pentecoste		Bello Inizia la Canicola
21	l	s. Prassede		
22	m	s. Maria Maddalena		
23	m	s. Apollinare		
24	g	s. Cristina V.		
25	v	s. Giacomo Apostolo		
26	s	s. Anna		
31 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,8' Tramonta ore 20,2'</i>		
27	D	✠ VIII dopo Pentecoste		Bello
28	l	s. Vittore		
29	m	s. Marta		
30	m	s. Giuditta		
31	g	s. Ignazio di Loiola		

FIERE DEL PIEMONTE

5 Caluso — 8 Ivrea — 18 Castellamonte —
19 Mazzè — 25 Masino — 27 Courmayeur.

A fine d'anno scolastico:

— Come? Ti hanno nuovamente bocciato?
— Certo, mi hanno fatto le stesse domande dell'anno scorso!

CAMBIO presso: VESCO & NICOLA - Corso Cavour, 1 - IVREA

NOTE AGRICOLE

AGOSTO

Contro il vermetto che fa marcire tanta uva, non è bene dare l'arseniato, come si poteva fare alla fioritura in primavera, e, più tardi, con l'uva già granita.

Ora, che l'uva sta per invaiolare (virulè), si darà il tiogamma inodoro o soffiato col soffiato, o dato in acqua della qualità per soluzione acquosa. Oppure si dà il Gesarol al 10% o meglio quello al 50%, mescolandolo all'ultima ramatura, se si ramano ancora le viti; o dato solo, in soluzione acquosa, ai grappoli.

Il vermetto viene ucciso, e l'uva, anche quella a grappoli serrati, si conserva bene.

« Chi zappa le viti di agosto, riempie i tini di mosto ». Il bel proverbio ci dice una grande verità. La terra smossa riceve più facilmente l'acqua delle piogge, perchè la beve tutta, e impedisce che l'umidità del suolo si perda nell'aria per evaporazione, l'estate. La conserva quindi a beneficio delle colture e, nel nostro caso, per l'uva.

Il lavoro della « ronca » è migliore di quello dell'aratro, perchè diserba bene e non strappa le radici.

La vite tollera bene l'aratro nell'autunno e

inverno, quando non è in vegetazione; meno bene quando vegeta.

Pei campi, prati e orti, chi ha l'acqua d'irrigazione produce quel che vuole.

A costo di qualunque sacrificio, ci dobbiamo procurare l'acqua d'irrigazione dove è possibile. E che cosa non è possibile quando c'è buona volontà e si è uniti?

I bei prati di ladino e paiettone, che benedizione in estate! Quanto bel fieno pel bestiame e specialmente per i bovini! Sono possibili solo coll'acqua.

L'avete imbiancata la stalla in aprile-maggio? Una buona passata di buon latte di calce, dato anche solo con la macchina del verderame, ci vuole di nuovo, prima dell'inverno, mentre le pareti sono ancora secche e ricevono bene l'imbiancatura. È pulizia e distruzione di tanti germi di malattie.

Ce li avete messi i rullini di sale, davanti alle vostre mucche? Ne hanno bisogno, perchè nel rullo che vanno leccando così volentieri, non c'è solo sale, ma fosfati, calce, jodio e altre sostanze utilissime, necessarie per la salute e il rendimento delle bestie. Non lasciateli mancare nelle vostre stalle.

Curerete anche la conigliera, macello di famiglia, carne a buon mercato e fonte non ultima di reddito.

Per la lotta contro la dorifora, per la conservazione dei grani, per la lotta contro gli afidi ed il ragno rosso, per il Vostro fabbisogno di trebbiatrici, ventilatori, erpici a dischi, erpici a punte ed a denti elicoidali, dissolcatori, rinalzatori, pezzi di ricambio, ecc. ricordateVi del Vostro CONSORZIO AGRARIO.

ISTITUTO TECNICO "A. BOLLO"

PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO (PARIFICATO)

IVREA - Via S. Giovanni Bosco, 1 - Tel. 61.70

Il diploma di Ragioniere e di Geometra viene conseguito presso l'Istituto

È annesso UN CONVITTO MASCHILE per Convittori, semiconvittori e esterni

Agosto

Mese dell'Assunzione di Maria



Il Sole entra nel segno de La Vergine il 23 agosto alle ore 6 e 3 minuti.

LA VERGINE

VIII Mese	Dal 1° al 31 i giorni diminuiscono di ore 1 e 25 minuti
	L. P. il 5 ore 20 e 40 m. L. N. il 20 ore 16 e 20 m. U. Q. il 12 ore 14 e 27 m. P. Q. il 28 ore 13 e 3 m.

1	v	s. Pietro in Vincoli		Primo Venerdì del mese
2	s	s. Alfonso de' L.		
32 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,15'</i> <i>Tramonta ore 19,51'</i>		
3	D	✠ IX dopo Pentecoste		Variabile
4	l	s. Domenico		L. P. il 5
5	m	Madonna della Neve		
6	m	Trasfigurazione di Gesù Cristo		Temporale
7	g	s. Gaetano		
8	v	s. Erminia		
9	s	s. Veremondo		
33 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,25'</i> <i>Tramonta ore 19,45'</i>		
10	D	✠ X dopo Pentecoste - s. Lorenzo		U. Q. il 12
11	l	s. Tiburzio		
12	m	s. Chiara		Caldo
13	m	s. Ippolito		Digiuno e astinenza
14	g	s. Eusebio		
15	v	✠ L'Assunta		
16	s	ss. Gioaehino e Rocco		
34 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,32'</i> <i>Tramonta ore 19,32'</i>		
17	D	✠ XI dopo Pentecoste		Bello
18	l	s. Elena		
19	m	s. Giovanni Eudes		L. N. il 20
20	m	s. Bernardo		
21	g	s. Giovanna Chantal		Precipitazioni
22	v	Cuore Immacolato di Maria		
23	s	s. Filippo B.		
35 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,38'</i> <i>Tramonta ore 19,20'</i>		
24	D	✠ XII d. Pent. - s. Bartolomeo A.		Caldo
25	l	s. Lodovico		
26	m	s. Zeferino		P. Q. il 28
27	m	s. Giuseppe Calas.		
28	g	s. Agostino		
29	v	s. Sabina		
30	s	s. Rosa da Lima		
36 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,48'</i> <i>Tramonta ore 19,12'</i>		
31	D	✠ XIII dopo Pentecoste		Bello

FIERE DEL PIEMONTE

1 Donnaz — 2 Caluso — 7 Vische — 30 Rhêmes Nt. Dame.

VESCO & NICOLA - Corso Cavour, 1 - Ivrea
 Compra-Vendita Titoli di Stato - Titoli Industriali
 Pagamento cedole - CAMBIO VALUTE

NOTE AGRICOLE

SETTEMBRE

È il mese delle raccolte: uva, frutta, meliga, fagioli, ecc.

Sovente l'ultima decade di settembre ci porta la vendemmia, festa dei piccoli e dei grandi. Tutta quella grazia di Dio, rallegra tutti.

Non abbiate troppo fretta di vendemmiare.

L'uva va colta ben matura, perchè abbia il massimo di zucchero. La forza del vino non viene dal colore, ma dallo zucchero.

Hanno meno zucchero le uve malate, quelle delle vigne concimate con troppo letame, quelle delle viti troppo sfogliate.

Sono le foglie che fabbricano lo zucchero.

Spampinatura sempre moderata: il necessario, ma non di più.

In cantina. Lavoro di scopa, e una buona imbiancatura di pareti e volte. Una buona lavatura con acqua calda e soda al pavimento. Pulizia accurata alle botti. Curare quelle che hanno difetti. Se non sono curabili, meglio adibirle ad altri usi o bruciarle.

L'odor d'aceto si cura con lisciva di cenere o soluzione di soda ben calda.

L'odore di legno o di asciutto, con acido solforico al 10% e poi acqua di soda, e buone risciacquature.

L'odore di muffa si cura come l'odor di legno. Oppure si stempera mezzo etto di farina di senapa per ogni brenta di capacità della botte, in un litro d'acqua bollente, si versa nella botte che si suggella. Dopo 24 ore si lava con acqua e poi con vino. La cura è fatta.

È buona pratica l'uso dei fermenti selezionati. Il metabisolfito di potassio nella dose di 25-30 grammi per quintale di uva, incorporato nella botte con le uve pigiate, è molto utile, come lo sono molto i buoni preparati delle case vinicole serie.

Son piccole spese che tornano ben compensate.

Campo. Anche la meliga va colta ben matura.

L'avrà migliore chi non la sgrana subito, ma l'appende in pannocchie al sole, come si usa in tanti paesi del Canavese, o la ritira in pannocchie in magazzini, come si usa in molti paesi del Vercellese.

Chi vuol far seme deve selezionarla con cura, e cioè scegliere la meliga più bella fin dal campo, con le qualità di taglia e epoca di maturazione che desidera. Poi, seconda scelta, una volta sfogliata, scartando tutte le pannocchie difettose, per colore, granitura o altro.

Si conservano poi le pannocchie anche fino alla primavera, scartando ancora per le sementa punta e base delle pannocchie per qualche centimetro.

Per la concimazione delle Vostre colture, per le sementi di grano, per il collocamento del Vostro granoturco, per il Vostro fabbisogno di trattori delle migliori marche italiane ed estere, aratri: MELOTTE, MARTINELLI, S.I.M.A. - Seminatrici: GIUSTI, S.I.M.A., PRAGNER, MARTINELLI - Macchine enologiche: torchi, pigiatrici, diraspatrici, sgranatoi comuni e su sfere, ecc., interpellate il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

PASTICCERIA CAFFÈ VALERIO

Piazza S. Francesco - PONT CANAVESE Succ. AIMONE MARIO

Lavorazione propria - Vasto assortimento di Bomboniere e Liquori

Settembre

Mese degli Angeli Custodi



LA BILANCIA

Il Sole entra nel segno de La Bilancia il giorno 23 settembre alle ore 3 e 24 minuti.

IX Mese		Dal 1° al 31 i giorni diminuiscono di ore 1 e 35 minuti			
		L. P. il 4 ore 4 e 19 m. L. N. il 19 ore 8 e 22 m. U. Q. l'11 ore 3 e 36 m. P. Q. il 26 ore 21 e 31 m.			
1	l	s. Egidio		Bello L. P. il 4 Primo Venerdì del mese	
2	m	s. Stefano Re			
3	m	s. Rosalia			
4	g	s. Candido			
5	v	s. Lorenzo Giust.			
6	s	s. Petronio			
37 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 5,57' Tramonta ore 18,56'</i>			
7	D	✠ XIV dopo Pentecoste		U. Q. l'11 Pioggia	
8	l	Natività di Maria Vergine			
9	m	s. Gorgonio			
10	m	s. Nicola			
11	g	s. Giacinto			
12	v	Nome di Maria			
13	s	s. Maurilio			
38 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,2' Tramonta ore 18,40'</i>			
14	D	✠ XV dopo Pentecoste		Bello Tempora L. N. il 19 Tempora	
15	l	L'Addolorata			
16	m	s. Cornelio			
17	m	Stimate di s. Francesco			
18	g	s. Marino			
19	v	s. Gennaro			
20	s	s. Eustacchio			
39 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,12' Tramonta ore 18,31'</i>			
21	D	✠ XVI d. Pentec. - s. Matteo Ap.		Vento Equinozio Autunno P. Q. il 26	
22	l	s. Maurizio			
23	m	s. Lino - s. Tecla			
24	m	Madonna della Mercede			
25	g	s. Firmino			
26	v	s. Cipriano			
27	s	s. Adolfo			
40 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,21' Tramonta ore 18,17'</i>			
28	D	✠ XVII dopo Pentecoste		Bello	
29	l	s. Michele Arcangelo			
30	m	s. Girolamo			

FIERE DEL PIEMONTE

1 Ollomont — 5 Courmayeur — 6 Brusson, St. Barthélemy, Castellamonte, La Thuille, Mazzè — 7 Aosta — 8 Locana — 11 Gignod — 14 Ayas — 20 Valpelline, Challant-St-Victor — 22 Gressoney St. Jean — 24 Brus-

son — 26 Candia — 27 Bosses — 28 Etroubles — 29 Courmayeur, Lillian, Arvier — 29 Morgex.

VESCO & NICOLA - IVREA
INSERZIONI SUI GIORNALI

Il tempo è spesso incostante in questo mese. Se non ci sono ragioni speciali, le semine del frumento, da noi, è meglio farle prima del 15-20 del mese. Forse meglio più tardi, che prima.

L'anno scorso abbiamo visto riuscir tanto bene semine fatte quasi a S. Martino.

Non contentano la vista, d'inverno, i seminati tardivi; ma poi raggiungono gli altri.

I frumenti molto sviluppati in autunno, fanno spesso cattiva prova.

È economia *seminare a macchina*: è l'ideale delle semine.

Cattiva speculazione l'adattarsi a seminare frumenti che non siano di prima qualità. Un bel Damiano, sicuro e selezionato, è sempre un bel grano.

Non pasticciare la terra per le semine. Meglio seminar più tardi, ma con terra che si sfarini.

Per ottenere buon grano, ci vuole buon seme, buona lavorazione, buon concime.

Sementi sceltissime. La spesa per acquistarle vien sempre largamente compensata.

Il seme, prima di affidarlo al terreno, è bene sia disinfettato con polvere Caffaro o soluzione di solfato di rame.

La semina si fa a righe semplici, o, meglio, a righe binate o ternate, con un sufficiente spazio tra le bine e più tra le terne, tanto più largo quanto più il terreno è ben preparato e concimato.

Tra ottobre e novembre si prepara il terreno per le erbe mediche, da seminar in marzo-aprile dell'anno seguente.

Si sceglie un appezzamento che abbia portato meliga grossa, cinquantina, o patate.

Con una buona aratura si sotterra la maggior quantità possibile di letame e concimi minerali in forte dose: a giornata anche 3-4 quintali di perfosfato e altrimenti di gesso agricolo più 1 quintale di potassa.

Perchè una sì forte concimazione?

Perchè per parecchi anni sarà solo possibile la concimazione in copertura, mentre la medica deve trovar nel terreno le sostanze che le permettano il forte sviluppo che da essa ci aspettiamo.

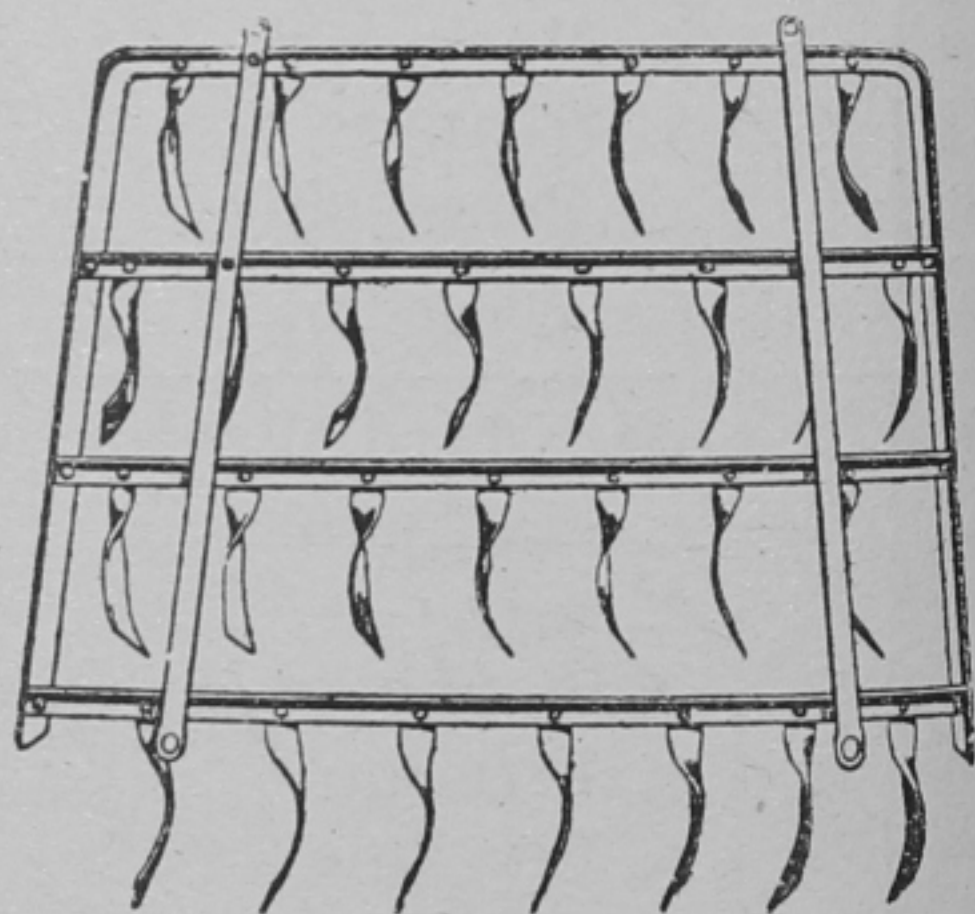
Chi lesina col letame e coi concimi, avrà un povero medicaio.

officina meccanica agricola

OBERTI DOMENICO

IVREA . CORSO VERCELLI 73 (BIVIO S. GIOVANNI) . Tel. 2184

Rappresentante macchine agricole delle Migliori Marche:

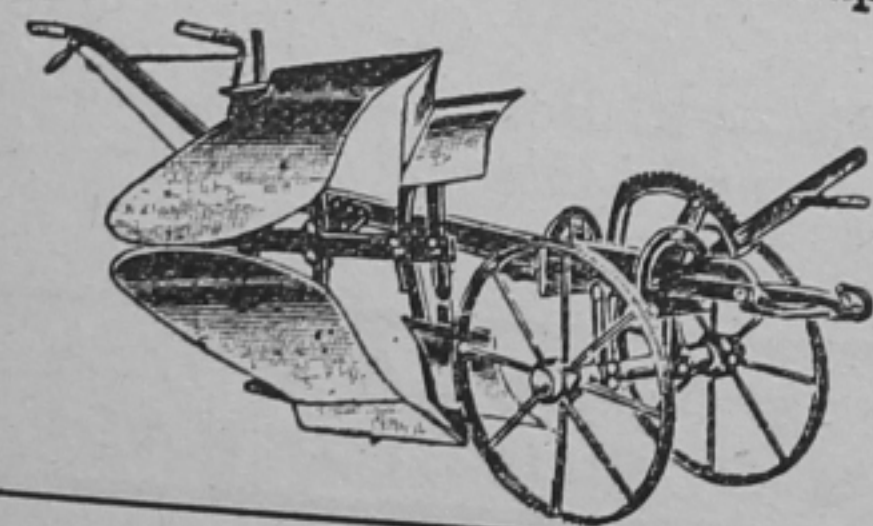


Trattrici FAHR con motori Diesel

Falciatrici FAHR normali con apparecchio mietispasta

Falciatrici FAHR con ruote gommate semipiene

Aratri ed attrezzi agricoli della ditta «ROCCA». Aratro rinalzatore «ROCCA» nuovo modello brevettato, trasformabile in zappacavallo e destinato a tutte le colture che si praticano a file



RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE DI QUALSIASI TIPO E MARCA . PEZZI DI RICAMBIO

Ottobre

Mese del S. Rosario



LO SCORPIONE

Il Sole entra nel segno de Lo Scorpione il 23 ottobre alle ore 12 e 22 minuti.

X Mese	Dal 1° al 31 i giorni diminuiscono di ore 1 e 29 minuti		
	L. P. il 3 ore 13 e 15 m.	L. N. il 18 ore 23 e 42 m.	
	U. Q. il 10 ore 20 e 33 m.	P. Q. il 26 ore 5 e 4 m.	
1	m	s. Remigio	
2	g	ss. Angeli Custodi	
3	v	s. Teresa Bambino Gesù	
4	s	s. Francesco d'Assisi	
41 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,28'</i> <i>Tramonta ore 18,10'</i>	
5	D	✠ XVIII d. Pentec. - s. Rosario	
6	l	s. Brunone	
7	m	Madonna del Rosario	
8	m	s. Brigida	
9	g	s. Dionisio	
10	v	s. Casimiro	
11	s	s. Germano	
42 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,38'</i> <i>Tramonta ore 17,52'</i>	
12	D	✠ XIX dopo Pentecoste	
13	l	s. Edoardo	
14	m	s. Callisto	
15	m	s. Teresa	
16	g	s. Edvige	
17	v	s. Margherita Alacoque	
18	s	s. Luca Evangelista	
43 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,49'</i> <i>Tramonta ore 17,39'</i>	
19	D	✠ XX dopo Pentecoste	
20	l	s. Irene	
21	m	s. Orsola	
22	m	s. Donato	
23	g	s. Severino	
24	v	s. Raffaele	
25	s	s. Crispino	
44 ^a sett.		☉ <i>Sorge ore 6,56'</i> <i>Tramonta ore 17,26'</i>	
26	D	✠ XXI dopo Pentecoste - Cristo Re	
27	l	s. Fiorenzo	
28	m	ss. Simone e Giuda	
29	m	s. Quinto	
30	g	s. Ponziano	
31	v	s. Germano	

L. P. il 3

U. Q. il 10

L. N. il 18

P. Q. il 26

Nuvoloso

Fresco

Giornata Missionaria Mondiale Bello

Nevicata in montagna

Variabile

Pioggia

Dig. e astin.

FIERE DEL PIEMONTE

1 Gressoney St. Jean, Valtournanche — 4 Cogne, Castellamonte, Nus — 5 Châtillon, Verres, Aymaville — 6 Cuornè, St. Pierre, Pont St. Martin — 7 Fenis, Saint Marcel —

11 Aosta, La Salle — 12 Arnaz — 13 Vistrorio, Challant St. Anselme — 15 Quart, Villefranche, Chambave, Vico Canavese — 17 Vestignè — 18 Donnaz, Pont Canavese — 23 Brusson, St. Pierre — 24 Chambave — 25 Aosta — 27 Strambino — 29 Rueglio.

S. Martino chiude la campagna agraria. Le foglie ingialliscono e le brine arrivano più spesso a spogliare le campagne del verde dell'autunno.

Chi non avesse potuto seminare prima il frumento, lo può fare, anche da noi, nella prima quindicina del mese. Il grano, che nasce anche a bassa temperatura, uscirà sicuramente e a suo tempo si porterà in linea con gli altri.

Come abbiamo detto, i grani troppo sviluppati d'autunno, non fanno, di regola, buona prova.

Prati e mediche. Vanno concimati in autunno. Molto meglio che non a fine inverno.

Prima si spargono i concimi.

Pel prato, per giornata, ql. 2 di perfosfato, 2 di gesso e 1 di potassa. Si aggiungerà a fine inverno 1 ql. di ammoniaca, se non c'è terriccio. Se c'è terriccio buono, si può ridurre l'ammoniaca a mezzo quintale.

Poi si sparge il terriccio, seguito da una energica erpicatura.

Anche per la medica ci vorrebbe il suo terriccio, cioè terriccio fatto con la sua terra. Per erba medica e trifoglio bisogna essere generosi di concimi. Si può far senza ammoniaca, ma un mezzo quintale non farà male.

Quello che per la medica è utilissimo, ancor più che pei prati, è la calce, fornita con gesso agricolo, se non si è dato calce prima dell'impianto. È avidissima di calce.

Se non si è fatto prima, si rompono mediche e trifogli per le melighe dell'aprile.

Vanno rotti senza rimpianto i prati vecchi, dove le erbe buone si son fatte rade e vi predominano erbe cattive.

In generale, il contadino che non ha ancor preso l'abitudine ai prati in rotazione, non sa decidersi a rompere il prato, anche se molto vecchio e deperito, e dove resta inattiva una massa enorme di sostanze concimanti.

Sulla rottura dei vecchi prati, che bei raccolti!

Sarà bene spargere sul prato, prima della rottura, calce viva in polvere.

L'inverno lavorerà e panificherà di nuovo quella terra rinselvatichita e la preparerà alle semine, il che non si otterrebbe rompendo a fine inverno, o peggio dopo il primo taglio di fieno, a primavera.

I migliori impianti di alberi da frutta si fanno tra novembre e dicembre, a foglie cadute, e prima dei geli.

Se non si giunge a piantare così nel tardo autunno che fa guadagnar mezz'anno, si preparino almeno le buche e i fossi pei nuovi impianti. Così il gelo lavora la terra a dovere.

Nell'orto si prepara la terra per le semine di primavera. Si possono ancora seminare insalate. Gli spinaci si possono metter giù fino ai geli. Se il seme non riesce più a nascere, nascerà bene ai primi tepori del nuovo anno.

In buone esposizioni si trapianta, fino a dicembre, lattuga a cappuccio.

Per la cura delle Vostre piante da frutto, per l'alimentazione razionale del Vostro bestiame, per le attrezzature della Vostra azienda: scrematrici, zangole, impastatrici, mungitrici meccaniche, ecc., non dimenticate di passare presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

DITTA AIMONE LORENZO & FIGLI
LAVORAZIONE RAME E METALLI
OGGETTI ARTISTICI IN SBALZO E CASALINGHI
Pont Canavese

Novembre

Mese dei Morti



Il Sole entra nel segno de Il Sagittario il 22 novembre alle ore 9 e 36 minuti.

IL SAGITTARIO

XI	Dal 1° al 30 i giorni diminuiscono di ore 1 e 9 minuti		
Mese	L. P. il 2 ore 0 e 10 m. L. N. il 17 ore 13 e 56 m. U. Q. il 9 ore 16 e 43 m. P. Q. il 24 ore 12 e 34 m.		
1	S	✠ Tutti i Santi	
45 ^a sett.		☉ Sorge ore 7,10' Tramonta ore 17,19'	L. P. il 2
2	D	✠ XXII dopo Pentecoste	Bello
3	l	s. Giusto	
4	m	s. Carlo	
5	m	s. Zaccaria	Primo Venerdì del mese
6	g	s. Severo	
7	v	s. Ernesto	
8	s	s. Goffredo	
46 ^a sett.		☉ Sorge ore 7,18' Tramonta ore 17,9'	U. Q. il 9
9	D	✠ XXIII dopo Pentecoste	
10	l	s. Andrea Avell.	
11	m	s. Martino	Mite
12	m	s. Renato	
13	g	s. Stanislao	
14	v	s. Giosafat	Pioggia e neve
15	s	s. Alberto Magno	
47 ^a sett.		☉ Sorge ore 7,28' Tramonta ore 17'	L. N. il 17
16	D	✠ XXIV dopo Pentecoste	Fresco
17	l	s. Gregorio	
18	m	s. Romualdo	
19	m	s. Elisabetta	
20	g	s. Felice	
21	v	Presentazione di Maria Vergine	
22	s	s. Cecilia	Bello
48 ^a sett.		☉ Sorge ore 7,36' Tramonta ore 16,57'	P. Q. il 24
23	D	✠ XXV dopo Pentecoste	Variabile
24	l	s. Prospero	
25	m	s. Caterina	
26	m	s. Delfina	
27	g	s. Virgilio	
28	v	s. Urbano	
29	s	s. Illuminata	
49 ^a sett.		☉ Sorge ore 7,47' Tramonta ore 16,50'	
30	D	✠ I d'Avvento - s. Andrea Ap.	Neve

FIERE DEL PIEMONTE

3 Fontainemore, Locana — 5 Nus — 6 Verres, Vische — 8 Pont Canavese, Gignod — 9 Aosta, S. Giorgio Canavese — 10 Cuorgnè —

12 La Salle, Settimo Vittone, Pont St. Martin — 15 Châtillon, Masino — 19 Donnaz — 22 Saint Vincent — 28 Pont St. Martin — 30 Aosta.

NOTE AGRICOLE

DICEMBRE

Comincia serio l'inverno nelle nostre regioni, con forti brinate, geli e spesso neve.

La campagna si direbbe morta e ogni lavoro dei vegetali arrestato.

Ma nel sonno apparente, specialmente sotto la neve, i frumenti a cui abbiamo dedicate tante cure in autunno, colle loro radici che si vanno sempre allungando nel terreno, continuano ad assorbire sostanze e immagazzinano, per lo sviluppo di fine inverno e primavera, i nitrati che l'agricoltore va loro somministrando, nella misura di circa 75 chilogrammi per giornata, frazionati in 4-5 piccole distribuzioni ogni 15-20 giorni.

È una bella pratica quella delle nitrature invernali, necessaria per chi vuole forti raccolti.

Si incominciano a spargere nitrati quando i seminati sono alla terza foglia, terminando le distribuzioni coi primi di marzo.

Le distribuzioni possono essere di 12-15 chili di nitrato per volta, per giornata.

E dicembre prende la sua parte.

Anche per le piante da frutta il lavoro continua, per quanto insensibilmente.

Si approfitta dell'inverno per le raschiature ai tronchi grossi se ce n'è bisogno. Si spazolano tronchi grossi e rami.

Poi una buona ramatura a tutto l'albero con chilogrammi 1,5 di verderame e calce relativa, per brenta, a pomi e peri. Chi la volesse fare anche ai peschi non sarebbe male; ma per

questi ultimi, detta ramatura, fatta con cura prima che le gemme si aprano in febbraio-marzo, può bastare per la bolla del pesco, la malattia che fa gonfiare e cader tutte le foglie.

I kaki, nelle pianure fredde, dove la temperatura scende sotto 12 gradi, vanno impagliati. Per questo servono bene gli stocchi di granturco (melegacci). Se no il gelo forte, sotto 12°, li può far morire.

Nell'orto c'è poco da fare, se gela.

I paglietti per riparare certe verdure come prezzemolo, insalatina primaticcia o altro, non si mettono orizzontali sopra le verdure, ma a nord delle verdure da riparare, leggermente inclinati verso sud, perchè ribattano il sole sulle verdure e riparino dall'aria gelida del settentrione.

Anche le api si avvantaggiano di siepi di meligacci a nord, che rompano le forti correnti d'aria fredda e riflettano un po' il tiepido del sole.

Le stalle non si tappano ermeticamente, e di tanto in tanto vanno arieggiate.

Anche i maiali, se grossi, stanno meglio fuori della stalla, se il porcile è ben riparato.

In conigliera si lasciano riposare le madri, nei forti freddi.

Ai conigli, d'inverno, bisogna dar da bere, se non c'è la razione di rape o barbabietole che li disseti. E non bisogna lasciar loro mancare i rami verdi di salice o di alberi da frutta da scorticare, perchè sono roscicchianti e ne hanno bisogno anche come medicina.

Dicembre

Mese del Natale di Gesù



IL CAPRICORNO

Il Solè entra nel segno de Il Capricorno il 21 dicembre alle ore 22 e 43 minuti.

XII Mese	Dal 1° al 21 i giorni diminuiscono di 20 minuti Dal 22 al 31 i giorni aumentano di 6 minuti
	L. P. il 1° ore 13 e 41 m. L. N. il 17 ore 3 e 2 m. U. Q. il 9 ore 14 e 22 m. P. Q. il 23 ore 20 e 51 m. L. P. il 31 ore 6 e 5 m.

1	l	s. Eligio - s. Besso			L. P. il 1°
2	m	s. Bibiana			
3	m	s. Francesco Saverio			Freddo
4	g	s. Barbara			Primo
5	v	s. Dalmazzo			Venerdì del mese
6	s	s. Nicolao			
50ª sett. ☉ <i>Sorge ore 7,53'</i> <i>Tramonta ore 16,47'</i>					
7	D	✠ II d'Avvento			Bello
8	L	✠ Immacolata Concezione			U. Q. il 9
9	m	s. Siro			
10	m	Madonna di Loreto			Nuvoloso
11	g	s. Damaso			
12	v	s. Amalia			
13	s	s. Lucia			
51ª sett. ☉ <i>Sorge ore 7,58'</i> <i>Tramonta ore 16,48'</i>					
14	D	✠ III d'Avvento			Neve
15	l	s. Fortunato			
16	m	s. Eusebio			L. N. il 17
17	m	s. Lazzaro			
18	g	s. Graziano			Pioggia e neve
19	v	s. Dario			Tempora
20	s	s. Liberata			
52ª sett. ☉ <i>Sorge ore 8,3'</i> <i>Tramonta ore 16,49'</i>					
21	D	✠ IV d'Avvento - s. Tommaso Ap.			Solstizio Inverno
22	l	s. Onorato			P. Q. il 23
23	m	s. Vittoria			Dig. e astin.
24	m	s. Adele			Bello
25	G	✠ SS. Natale			
26	v	s. Stefano Prot.			
27	s	s. Giovanni Evangelista			
53ª sett. ☉ <i>Sorge ore 8,6'</i> <i>Tramonta ore 16,54'</i>					
28	D	✠ ss. Innocenti			Bello
29	l	s. Davide Re			
30	m	s. Eugenio			
31	m	s. Silvestro			L. P. il 31

**RAFFREDDORI - INFLUENZA - DOLORI
REUMATICI - EMICRANIE - NEURALGIE**

si curano con effetto pronto, costante, duraturo con la

Cartina "STRAGIOTTI"

Esigete su ogni cartina il nome **STRAGIOTTI** Antinevralgica

LABORATORIO FARMACEUTICO DOTTOR GUIDO STRAGIOTTI
VIA PALESTRO, 7 - IVREA - TELEFONO 2396

FIERE DEL PIEMONTE: 6 Châtillon, Caluso, Castellamonte.

VESCO & NICOLA - PUBBLICITÀ - CAMBIO
IVREA - Corso Cavour. 1 - Telefono 32.07 | AOSTA - Piazza E. Chanoux, 34 - Telef. 32.93
Pagamento cedole - Verifica gratuita titoli estratti (Buoni Tesoro - Obbligazioni - ecc.)

IL MIRACOLO DELLE ZUCCHE NON RIUSCÌ

(STORIA DI UN PRETINO CHE NON SAPEVA COMANDARE)

Sulla strada che da Torino porta in Francia, via Bardonecchia, s'appoggia alle pendici del monte una cittadina, ricca di storia e segnata di ruderi vivi nelle leggende, con due laghi che formano la passione dei gitanti torinesi: Avigliana.

Verso questa cittadina, col suo breviario sotto il braccio, viaggiava, circa cent'anni fa, un pretino tutto gioia e semplicità, per farvi il vicecurato.

Si chiamava — e tutti oggi lo chiamano come fosse ancor vivo — Don Balbiano.

Perchè mi è venuto di parlarvi di questo personaggio così nascosto? Perchè il bene che a noi piace è appunto quello che si nasconde.

Erano passati tanti anni nella cura di quelle anime, quando venne a morire il parroco. Naturalmente il Vice fu invitato a presentarsi al concorso per la parrocchia.

— Io non sono fatto per comandare, ma per ubbidire — rispose.

Aveva circa sessant'anni quando venne il nuovo parroco, che ne contava quaranta, dotato, per di più, di un'indole vivace e pronta.

Predica corta

Breve nelle spiegazioni del Vangelo domenicale, nei panegirici, nei catechismi: usava il dialetto, come tutti i sacerdoti di campagna, dove la lingua italiana allora non era capita perfettamente.

Forse anche l'esile voce e la complessione fisica non robusta gli vietavano più lunghi discorsi: ma l'anima che metteva in tutto il suo dire salutarmente educava l'uditorio, che, vedendolo piangere di commozione durante la predica della Passione, si commoveva a sua volta.

«Don Balbiano ha la predica corta, ma la messa lunga», dicevano.

Ti ho fatto male?

Ecco tra i frugoli per il catechismo, ragazzi avvezzi all'aria aperta, un po' selvaggi: e il mite Don Balbiano, con quella sua voce esile, non riesce a ottenere completa la disciplina. Il parroco gli porta una verga e gli dice davanti a tutta la scolaresca: Li batta forte.

Il vice curato, presa umilmente la verga, l'appoggia al muro in un canto e di tratto in tratto la guarda pauroso e smarrito, come un fanciullo ad un cane che ringhia, nè mai si indusse a farne uso.

Se un fanciullo provoca con l'irrequietezza, si sentiva preso e tirato leggermente per un orecchio. Ma il giorno stesso, capitava in casa il vicecurato e mentre il colpevole lo spiava se andasse dalla mamma a fare le lagnanze, se lo vedeva venir vicino mite e quasi supplichevole a domandare paternamente: Non ti ho mica fatto male?

E le scarpe per la Messa?

«Non sappiamo come faccia a dare tante elemosine» dicevano i parrocchiani.

Il borsellino del vicecurato non era lauto, nè i suoi introiti considerevoli.

Fu visto incontrarsi con un uomo lacero a brandelli e, non avendo altro da offrire, ritirarsi al riparo d'una siepe, togliersi i pantaloni di sotto la talare e donarli al mendicante. Sulla strada di Dubraglio fu visto scalzarsi, consegnare ad una donna vecchia le scarpe e tornare a casa a piedi nudi.

Lo sorprese il parroco sul piazzale della Chiesa, mentre si toglieva le scarpe per consegnarle ad una povera donna.

— E domani che cosa calzerà per dire la Messa?

In canonica si avvicinava l'ora di far bollire la pentola e quella mattinata, la processione dei mendicanti non aveva avuto sosta. La donna scattò:

— Se do via tutto, non resterà più niente per lei Don Balbiano.

— Non si preoccupi di me: dia sempre qualcosa ai poveri.

Un prete in baldoria

I coscritti hanno certe loro abitudini di cenoni e di bevute. Un gruppo, già alticcio, lo invita rumorosamente a bere un bicchiere con loro nella vicina trattoria.

Temendo che un suo rifiuto suggerisse parole sconvenienti, Don Balbiano accetta ed entra. Per far festa al santo vicecurato, mentre egli beve il bicchiere dell'amicizia, essi ne tracannano, finchè il brio del vino esplose in un fragoroso: «Viva Don Balbiano», che lo accompagna alla partenza e lo segue lungo la via fin dove lo vedono.

«Che avrà pensato la gente della mia condotta?» rimugina il sant'uomo allontanandosi. E se avessi dato scandalo? «Un prete in baldoria?!».

E sì che aveva colto l'occasione per dire buone parole a quei figlioli, che stessero a segno, che non offendessero il Signore, che non bevessero tanto da lasciar comandare il vino.

Ma non ebbe pace, se non dopo essere tornato, il domani, ad accertarsi che la popolazione non aveva patito scandalo dalla sua condotta.

Dodici carabinieri

Alcuni giovinastri della frazione Bertassi, fosse la sua virtù un rimprovero continuo alla loro vita disordinata, fosse una diabolica suggestione dell'inferno, pensarono un giorno di tendergli un agguato mortale.

— Ma è un prete santo, che fa del bene a tutti — obiettò uno preso dal rimorso.

— Se è un santo, si libererà, risposero gli altri.

Notte tempo fanno avvisare in canonica che un ammalato grave chiede il ministero di Don Balbiano nella frazione Matera. Senza indugio il sacerdote va, quasi correndo e pregando, e i malandrini, nascosti lungo la strada, lo attendono al varco.

Quando è a tiro e ne sentono i passi frettolosi, si slanciano, ma subito fuggono impauriti. Dodici carabinieri stanno a fianco di Don Balbiano, che, senza avvedersi di nulla, prosegue nel cammino.

Giunto alla località indicata cerca l'ammalato, ma tutti sono immersi nel più profondo sonno e l'inferno indicato, più di tutti: non è mai stato così bene.

Senz'affanno di sorta e senz'altri incidenti ritorna, sempre pregando, alla parrocchia e l'episodio forse non avrebbe spiegazione nè si sarebbe fatta luce, se uno dei disgraziati non avesse confidato a certo Giorgio Maritano la cosa.

— Perchè, Don Balbiano, — domandò Giorgio alcuni giorni dopo — si è fatto accompagnare da dodici carabinieri, di notte, per raggiungere la Matera?

— Dodici carabinieri? Che io mi sappia ero solo.

— Eppure l'han visto con dodici carabinieri, nel cuor della notte, affrettarsi verso quella borgata.

Il pio Sacerdote si spiegò ogni cosa, ma rispose semplicemente:

— Io recito ogni giorno dodici Pater noster ai dodici Apostoli, per averne l'intercessione e l'aiuto.

Spettri e catene

Nei pressi di una gran pietra, detta dal popolino «*l'roc del mort*» per essere morto, là sotto, assiderato, un uomo, o secondo altre voci, ucciso e seppellito dai malandrini,

avvenivano fatti strani. Figure spettrali apparivano notte tempo e strani rumori gettavano lo sgomento in chi si imbatteva a passare di là. Subito la fantasia popolare intessè la leggenda di apparizioni dell'anima del morto, che chiede preci, o si vendica di chi gli aveva fatto del male.

La realtà più evidente era che alcuni pasanti meno guardinghi e meno forti erano alleggeriti del portafoglio.

Fu pregato Don Balbiano di recarvisi: e il vicecurato appena giunto, disse ai curiosi che l'avevano accompagnato:

— Gli spettri non hanno a che fare con la persona morta qui. Per lei recitiamo un Pater noster.

E dopo la recita del Pater:

— I furti li commettono i ladri: io non posso farci niente: se ne dovranno incariare i carabinieri.

Ha trovato il cielo

La sorella del parroco, entrandogli in camera, dopo aver bussato senza risposta, lo trova inginocchiato, immobile come una statua, fisso ad una delle tante immagini che sono appese al muro. Ripone gli indumenti che è venuta a portare, esce: giunta sull'uscio, si volge e il vicecurato è ancora assorto nell'estasi della preghiera.

Ci sono le Quarantore a Buttigliera Alta. A mezzogiorno tutti i preti convenuti sono già a tavola: dopo parecchio tempo il posto di Don Balbiano è ancora scoperto. Il parroco si alza, va in Chiesa e lo vede in estatica contemplazione davanti a Gesù Sacramentato: lo chiama ripetutamente sotto voce, non risponde. Lo scuote: rinviene pacatamente e col candore d'un fanciullo esclama: «Ah! mi sembrava d'essere in cielo».

I monelli volano

Nella località Alemandi, da un ciliegio che si leva alto dai filari di una vigna, — e che per molto tempo fu chiamato il ciliegio di Don Balbiano — tre monelli gridano parole volgari al suo indirizzo. Si volge Don Balbiano con la consueta calma e mansuetudine, proprio mentre il ramo su cui stanno i biricchini si schianta di colpo.

Alza le mani dicendo: «Piano, ragazzi, piano»; e quelli calano lentamente, lentamente fino trovarsi a terra come deposti da mano invisibile.

Si avvicina il sacerdote, e senza una parola di rimprovero:

— È il Signore che vi ha salvati, — dice. — Ora ringraziamolo insieme.

I cavoli sì, zucche no

Quanti miracoli si contano tutt'oggi su Don Balbiano!

Nell'orto del parroco di Buttiglieria Alta i cavoli vengono spietatamente divorati dai bruchi. Il curato dice a Don Balbiano:

— Dia una benedizione, perchè se ne vadano le « gate ».

— Benedica lei, che qui è sua giurisdizione.

— Le cedo volentieri la giurisdizione, purchè dia la benedizione.

Don Balbiano benedice, con fede e con raccoglimento, quei bruchi, che furono visti, partito lui, avviarsi visibilmente verso il muro, arrampicarsi e sparire.



Viene una madre di famiglia a chiedere una benedizione per le zucche che ha nell'orto. Non sa come, ma ora che le foglie sono già larghe e fanno capolino i primi frutti, le foglie han preso ad accartocciarsi

e gli zucchini ad intristire che è una pena a vederli.

— Mi dispiace, buona donna, ma per le vostre zucche io non posso far nulla.

La mamma ritorna a casa un po' offesa: è la prima volta che Don Balbiano parla così; non ha mai rifiutato la sua benedizione. Così rimuginando, va nell'orto, prende in mano quelle povere foglie e tira un po' vivamente: dietro le foglie vengono i fusti, leggermente, senza difficoltà. Sono tutti tagliati e nascosti accuratamente sotto la terra ricomposti sopra.

L'indagine materna porta a scoprire i colpevoli. Arcistufi di mangiare zucche tutti i giorni, i figliuoli avevano escogitato quell'espedito per liberarsene.

'n toc 'd Paradis! ...

Era stato abituale sul suo labbro: « 'n toc d' Paradis » (un pezzo di Paradiso).

L'ora di Don Balbiano scoccò nel marzo del 1884: contava settantadue anni di età. Fu una polmonite. Il giorno di S. Giuseppe Don Varrone gli amministrò il S. Viatico.

Piangevano i fedeli che avevano accompagnato il Signore e piangeva il parroco che gli porgeva l'Ostia: lui solo rimaneva sereno e forte.

In quel giorno la Lucia gli disse:

— Ora che ha ricevuto il Signore, guarirà!

— No. Prima credevo anche io che fosse cosa da nulla: ma ora non è più così. Si fa sul serio. Sabato a mezzodì è la mia ora.

S. Giuseppe era di mercoledì. Venne a chiamarlo la Madonna Santissima, il sabato 22 marzo, come Don Balbiano aveva predetto. Siccome al mattino si era aggravato, Don Varrone non si staccava dal suo letto, pur avendo ancora da celebrare Messa. Ma il vice curato gli disse pacatamente:

— Vada pure a celebrare, perchè fino a mezzogiorno non muoio.

Quando scoccò mezzogiorno, rivolto alla sorella del parroco, Paolina, Don Balbiano la pregò di recitare l'Angelus, cui debolmente ma chiaramente rispose: poi fu la fine.

ISTITUTO TECNICO "A. BOLLO"

PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO (PARIFICATO)

IVREA - Via S. Giovanni Bosco, 1 - Tel. 61.70

Il diploma di Ragioniere e di Geometra viene conseguito presso l'Istituto

È annesso UN CONVITTO MASCHILE
per Convittori, semiconvittori e esterni

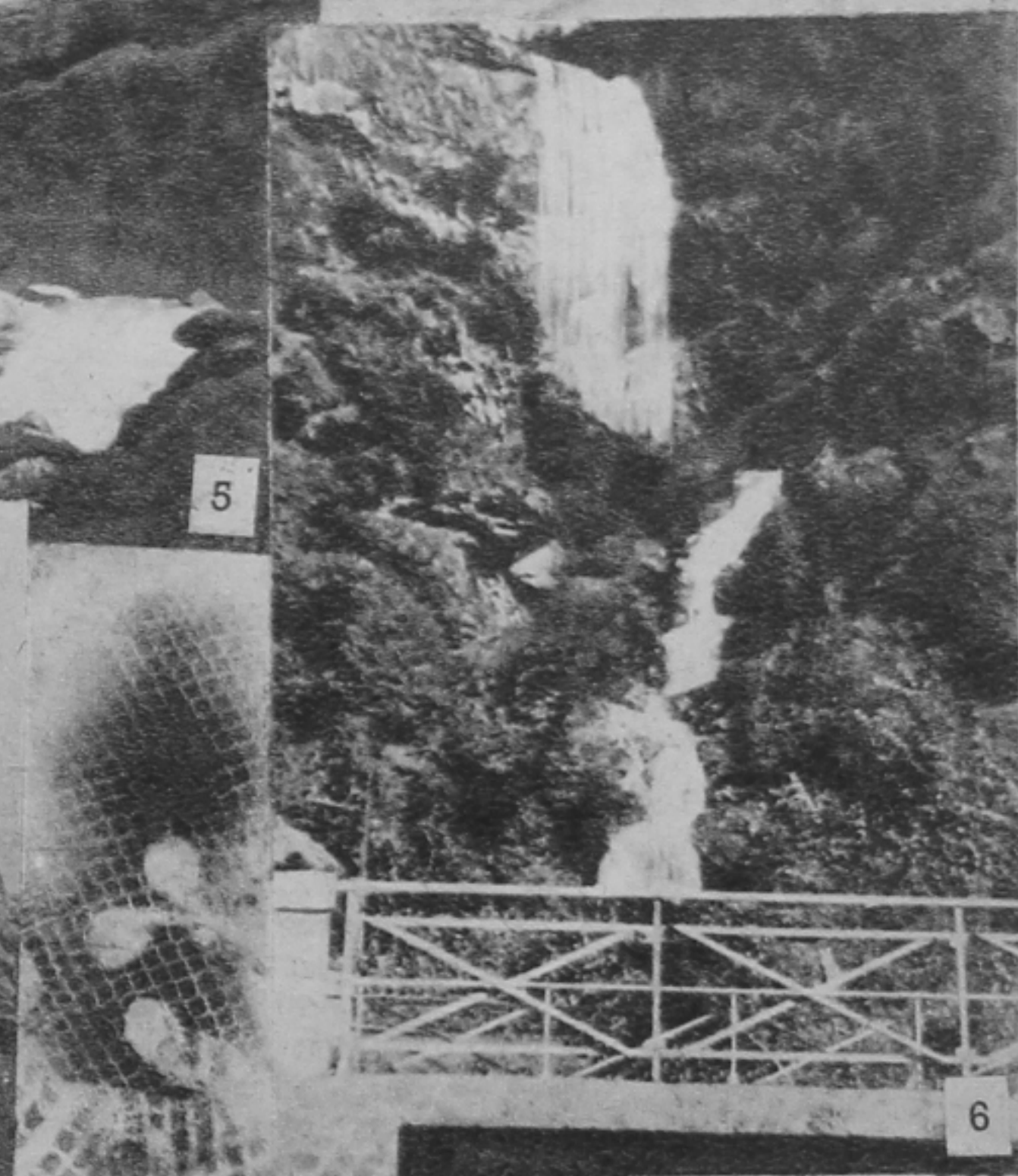


1. Guido Gozzano, l'autore de « La via del rifugio », de « I colloqui », di « Verso la cuna del mondo », dei « Tre talismani », de « La Principessa si sposa », de « L'altare del passato » e de « L'ultima traccia ». - 2. Il piccolo Guido, col padre, in villa ad Agliè, nel 1892. - 3. « ... e gli amici devoti e gli ammiratori gli hanno eretto, in Agliè, un appartato monumento per opera del Bistolfi... ». - 4. Ruedi del Castello di Arduino a Sparone. - 5. La cascata di Noasca. - 6. Valle dell'Orco: Cascata Boetti

(Foto Zanon)



Poesia Canavesana



Borgomasino



Ogni domenica teorie di carri portano sabbia per il nuovo ospedale



Il Vescovo benedice il nuovo ospedale



Nuovo Ospedale



La modernissima sala chirurgica del nuovo ospedale

Operai del cantiere

Nuovo ospedale iniziato per unanime concorso di Parroco e Parrocchiani nel 1945, terminato dal Genio Civile nel 1950 e solennemente inaugurato il 22 ottobre 1950 da S. E. On. Bovetti a nome del Governo. Modernissima attrezzatura, incantevole panorama di mezza collina, aria saluberrima. Accetta pensionati di...

Folclore Canavesano



Carnevale d'Ivrea 1951
La Vezzosa Mugnaia
Sig.ra Anna Bazzani
Balbinot col Generale
Dott. Giro Merli
(Foto Perucca)



Carnevale d'Ivrea
1951 - La Mugnaia sul Carro
Dorato
(Foto Perucca)



CHIVASSO - Carnevale 1951

(Foto Lovazzano)



(Foto Lovazzano)

CHIVASSO - Carnevale 1951 - Corea... in pace



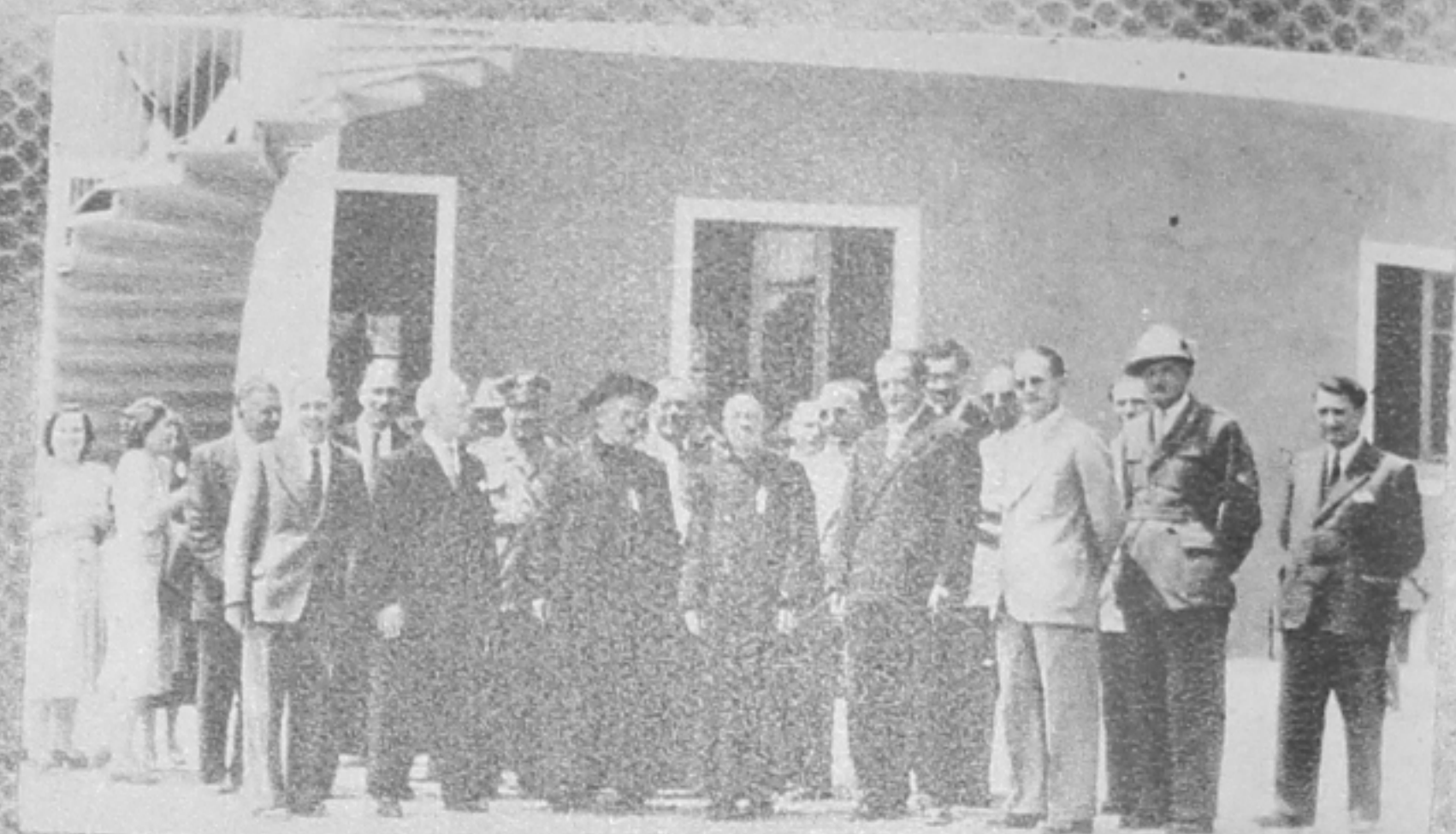
ALBIANO - Carnevale 1951



(Foto Catino)

CALUSO - Festa dell'Uva 1951 - Ninfa Albaluce

Vita Canavesana



PONT CANAVESE - Medaglia d'oro a due Sacerdoti Maestri



LOCANA - Convegno Sindaci Valle dell'Orco (9 settembre 1951)



CHIVASSO - Festa di S. Grato ai Cappuccini con l'Abbadia

(Foto Lovazzano)

CHIVASSO - Inaugurazione 1ª Mostra Mercato Bovino

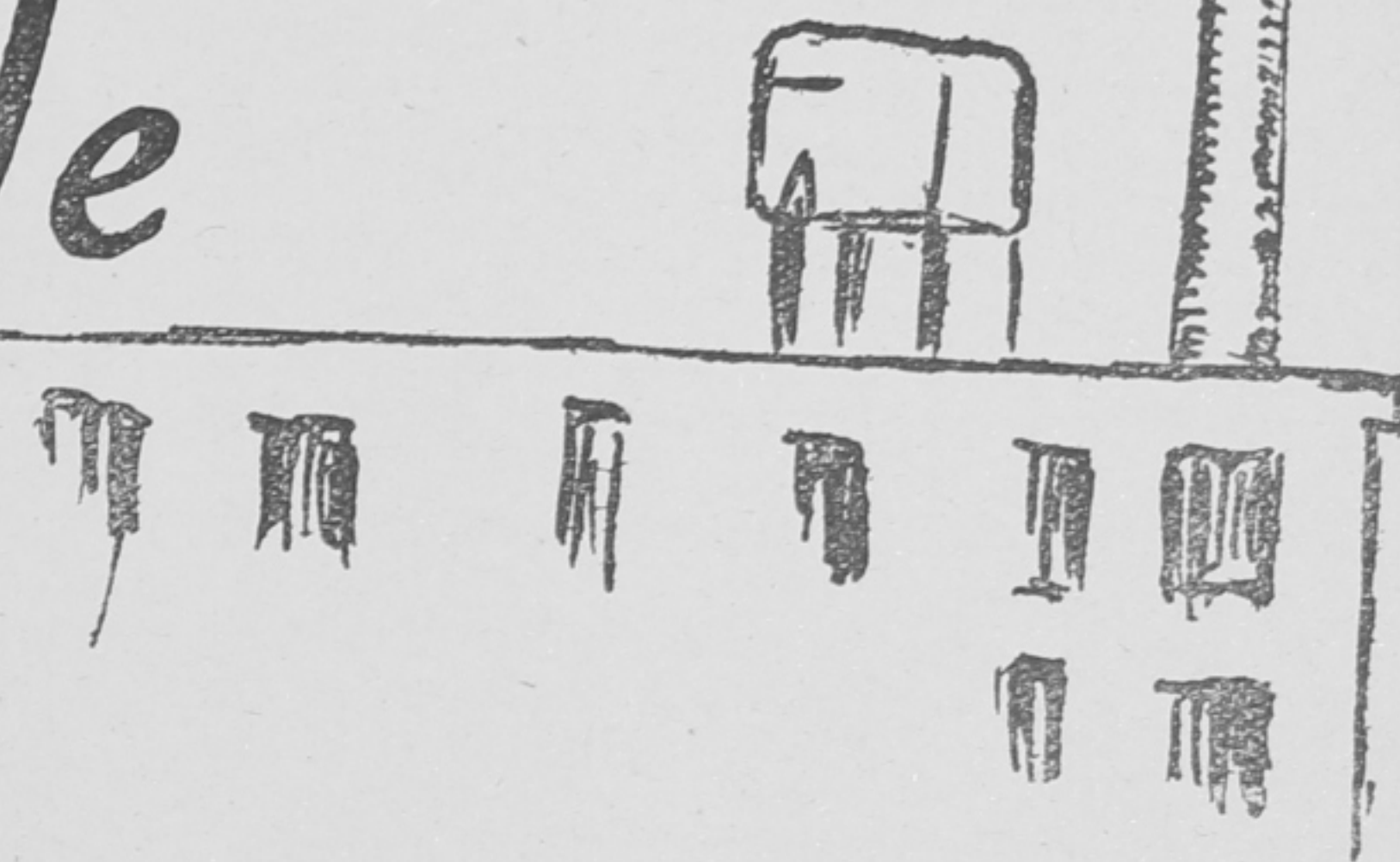


(Foto Lovazzano)



PONT CANAVESE - Maestranze della Centrale elettrica Città di Torino A.E.M.

La questione Sociale



Che cos'è ?

È il problema del « malessere » che tormenta la società e rende disagiata la convivenza umana.

Questo « malessere » è sentito particolarmente nel campo economico dove vediamo schierati, come eserciti in battaglia, i lavoratori e i datori di lavoro.

È possibile avvicinare queste due parti? colmare il fosso che separa capitale e lavoro? Riuscire sarebbe risolvere la « questione sociale » e dare al mondo inquieto tranquillità, benessere e pace.

Il medico sapiente non si limita a dare al malato il chinino per stroncare la febbre, cerca la malattia che provoca questa febbre e spesso va ancora più indietro: interroga se si sono fatte altre malattie, come sono morti i genitori, i parenti... vuol conoscere cioè come sia il sangue che scorre nelle vene del paziente...

La « questione sociale » è una febbre procurata dalle « ingiustizie » tra capitale e lavoro, ma domandiamoci: perchè il capitale sfrutta il lavoro? Perchè il lavoro non dà una mano al capitale? Perchè non è possibile capirsi? Perchè capitalisti e lavoratori parlano solo di « diritti » e mai di « doveri ».

Si guarda solo ai difetti e alle ingiustizie degli altri e mai alle proprie... si vive guidati dal tornaconto, cioè dell'egoismo. L'egoismo, ecco il microbo che avvelena il sangue, dà la febbre; e quando la febbre è « grossa » si delira e si sproposita.

La vita di oggi è un delirio collettivo...

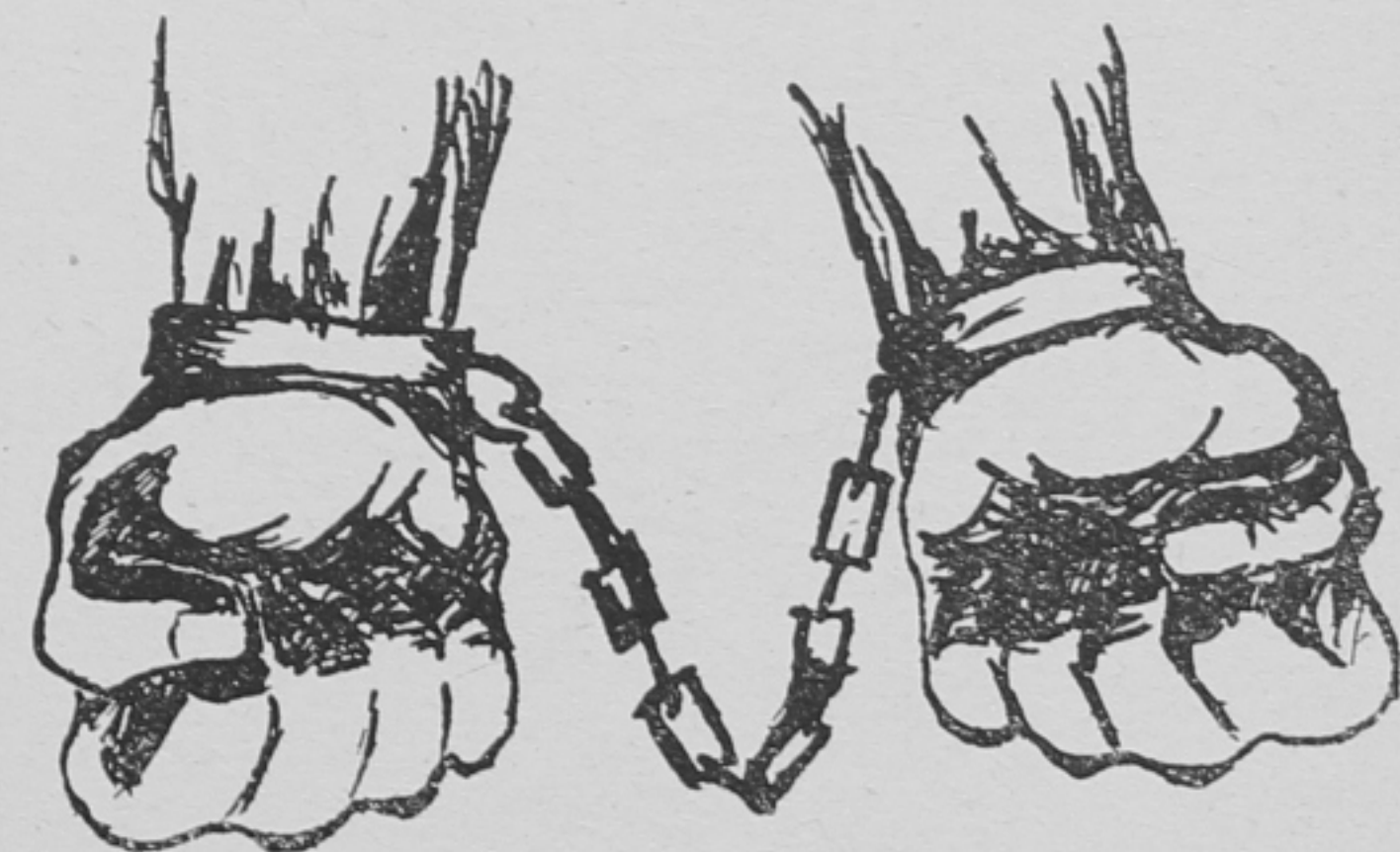
Aumentare le paghe? Ottima cosa... ma è il chinino al malato... Non risolverà mai la « questione », bisogna curare l'egoismo!

Indietro nei secoli

Non crediamo che il problema dei Ricchi e dei Poveri, del capitale e del lavoro, sia una malattia del nostro tempo... è vecchia come l'uomo.

Prima del Cristianesimo le classi erano solo due: i Ricchi e i Poveri, cioè Patrizi e Plebei, signori e schiavi.

I signori, con le ricchezze, avevano tutti i diritti, e gli schiavi, con la povertà, solo i doveri. La legge? Riconosceva al « signore » il diritto di vita e di morte sullo schiavo, considerato proprietà del padrone, come una casa, un cavallo o un cagnolino... e quando lo schiavo non serviva più lo si vendeva o finiva... come un cane rognoso... Tutti i nobili possedevano schiavi a decine,



a centinaia, a migliaia; ad essi erano riservati i lavori dei campi, dei cantieri e delle officine. Le Piramidi d'Egitto, il Colosseo di Roma e tutte quelle costruzioni gigantesche, i cui ruderi ancor oggi ci meravigliano, sono opere di schiavi. Il salario era un pezzo di pan nero e la pensione il «mercato», oppure i pubblici giochi, dove dovevano farsi scannare per divertire i «signori». Tacito racconta di 19 mila schiavi sbranati, lottando tra loro, sul lago Fucino...

Crudeltà orrende, permesse dalla Legge, perchè i filosofi insegnavano che lo «schiavo» non era un uomo e che il lavoro manuale era una cosa degradante.

La «Questione sociale», prima del Cristianesimo, non era neppure un «problema» da risolvere perchè il lavoratore — schiavo senza diritti, — doveva trascinare la catena dalla culla alla tomba.

Ribellarsi? Ogni tentativo voleva dire carneficine e massacri...

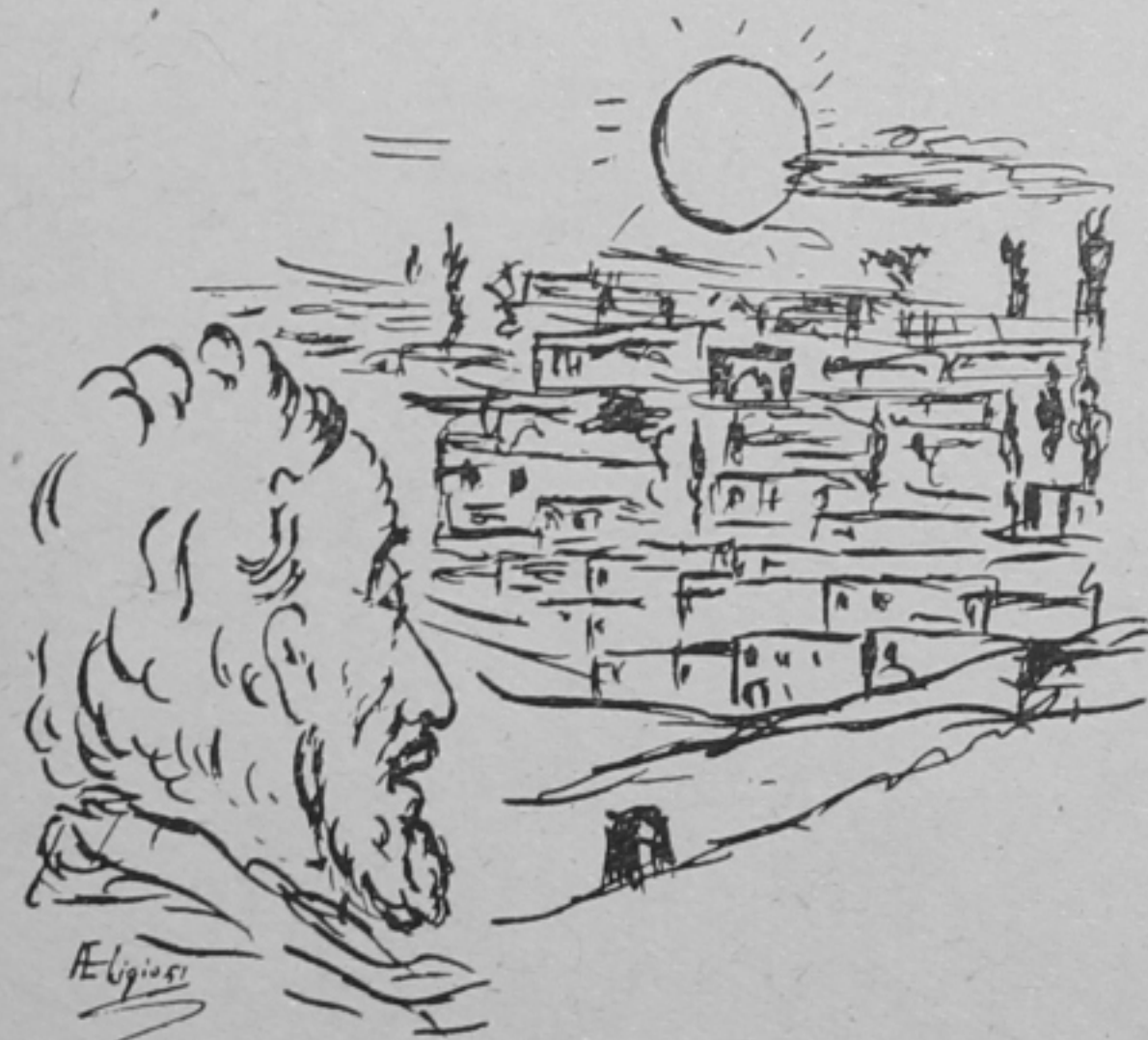
Chi spezzerà queste catene? Chi farà sentire una voce di giustizia e fraternità? Un Uomo grande nel cui petto batte il cuore di Dio!

Rivoluzione d'amore

Penso che fosse sera quando Pietro, stanco e impolverato, arrivava a Roma dalla via Appia. Il cuore dovette sussultare di gioia e di timore alla vista degli imponenti edifici della capitale del mondo...

A destra gli orti neroniani, il palazzo imperiale; di fronte il Palatino, il foro e una selva di templi e, lontano, il colle Vaticano con la villa di Nerone. Avrà forse intravista la croce su cui sarà inchiodato capovolto? e una grande cupola con una croce trionfale?

Sappiamo solo che il rozzo pescatore di Galilea, ignorante e povero, veniva a lanciare una grande sfida al mondo pagano: «Non vi è differenza tra Romani e stranieri, tra ricchi e poveri, tra patrizi e plebei, tra liberi e schiavi» Tutti eguali, con



un corpo e un'anima, tutti figli di un Padre che sta nei cieli, perciò tutti fratelli».

Questo annuncio l'ha portato un grande Profeta che ha dato la vista ai ciechi, ha parlato ai muti, l'udito ai sordi, ha moltiplicato i pani, ha cacciato i demoni, ha perdonato i peccati, s'è lasciato inchiodare su d'una croce perdonando; e, con la risurrezione da morte, s'è dimostrato vero Dio!

Pietro veniva a nome di questo Dio incarnato a portare una grande rivoluzione, la «Rivoluzione dell'Amore».

Roma ascolta sbalordita, incredula, poi attenta, interessata e infine entusiasta. L'amore è come il sole. Prima illumina, poi riscalda, indi accende dei più grandi eroismi. L'annuncio entra travolgente nella tana dello schiavo, discreto e commovente nel palazzo del patrizio... Le conversioni crescono e nel giorno del battesimo il «Padrone» abbraccia lo «schiavo», lo chiama «fratello» e forma con lui una sola «Famiglia».

L'Amore ha compiuto il miracolo; la «questione sociale» è risolta!

Da Roma e da altri centri, visitati dai «fratelli» di Pietro — gli Apostoli —, divampa questa rivoluzione e raggiunge gli angoli più remoti della terra!

Le barriere cadono le une dopo le altre, lentamente è vero, perchè è tutta una nuova struttura che si deve formare, ma il Vangelo è un ponte che unisce il ricco al povero, il padrone al servo.

Non mancheranno differenze e scoppi di passione, perchè nell'uomo v'è sempre il sangue viziato da una colpa di origine, ma v'ha una base comune che tutti affratella: la dignità umana nella luce di Dio, padre comune.

L'egoismo è combattuto dal precetto del Maestro: «amatevi gli uni gli altri... da questo conosceranno che siete i miei discepoli» e molti salgono alle vette sublimi dell'eroismo.

Penso ai Santi che fondano ospedali, che aprono orfanotrofi, che creano università... vedo Francesco d'Assisi che abbraccia e guarisce il lebbroso...

L'egoismo è vinto e il benessere avvolge gli uomini attraverso a un lavoro organizzato, ordinato e fecondo.

È una primavera erompente di bellezza che le superbe cattedrali cantano slanciandosi ardite verso il cielo.

I figli degli uomini senton l'orgoglio di essere «figli di Dio»!

Il pane di ghiande...

Vedo un giovanotto nobile e ricco dire un giorno al padre con modi non troppo cortesi: «Ho vent'anni, son forte e coraggioso... ho bisogno d'indipendenza... Dammi quanto mi aspetta...»



... e si trovò
nella miseria; il
cuore vuoto e la
bocca amara ...

Inutili le insistenze, le suppliche e le lagrime; il giovane partì. Era finalmente libero... Amici, feste, piaceri... ma le ricchezze sfumarono e gli amici scomparvero...

Cercò lavoro... un padrone crudele lo fece guardiano di porci... il pane era così scarso che doveva accontentarsi di... ghiande.

Che abisso! Non si abbandona impunemente il Padre!

La tragedia del «figliol prodigo» fu visuta dagli uomini. Le prime scoperte: stampa, polvere da sparo, telescopio, eccetera, diedero alla testa e si disse: basta con Dio che ci comanda; basta con il cielo troppo lontano, pensiamo alla terra vicina; trasformiamola in paradiso...

Lutero combattè la Chiesa; Voltaire il Cristianesimo; i cosiddetti «Illuminati» negarono Iddio e qualsiasi religione.

Una tragedia in tre tempi!

Il giovanotto, (società), liquidò i beni che aveva accumulato nei secoli e si trovò nella miseria; il cuore vuoto e la bocca amara!

Negato Iddio padre, gli uomini non si riconobbero più fratelli e il forte schiacciò il debole. La legge della foresta!

Nuove divisioni... Pochi ricchi da una parte, una massa di sfruttati dall'altra; proprio come prima del Cristianesimo.

Inutile lamentarsi! Se Dio non esiste, non esistono i Comandamenti; si potrà rubare, uccidere impunemente... La Legge? Ma saranno i ricchi e i potenti a farla e la faranno a loro piacimento.

In tre secoli (1400-1700) la tragedia era consumata; di nuovo l'egoismo sfacciato, di nuovo il fosso profondo tra ricchi e poveri e la «questione sociale» ha i ruggiti d'una belva inferocita...

Rimedio peggiore del male

14 luglio 1789: liberazione in atto!

La plebaglia, abilmente manovrata, scende in piazza minacciosa. «Alla Bastiglia —

grida — alla Bastiglia». Come un fiume travolgente prende d'assalto la famosa prigione politica parigina, libera i detenuti e vi appicca il fuoco.

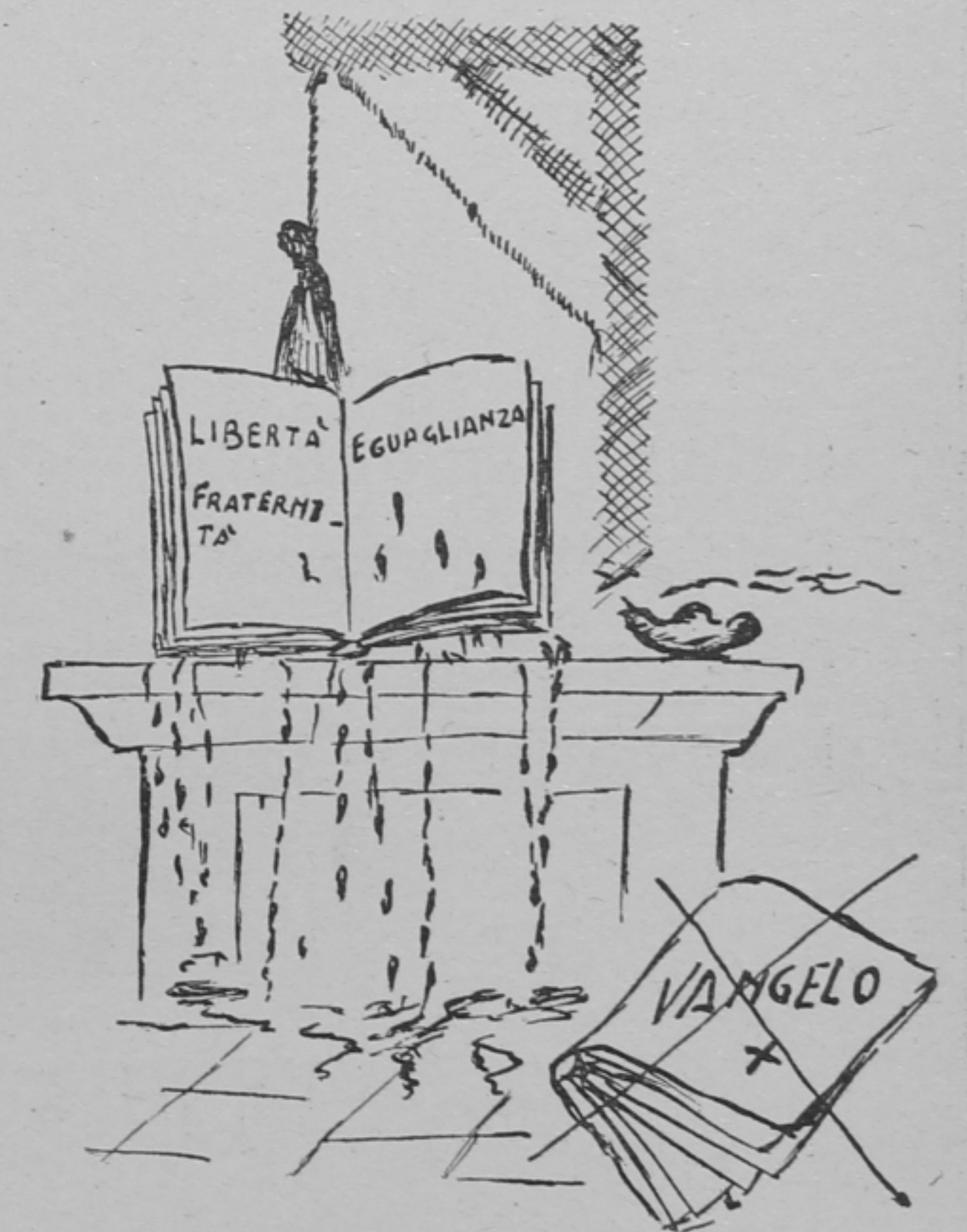
La rivolta divampa in Francia e in Europa...

Non più ricchi, non più padroni. Libertà, Fratellanza, Eguaglianza... La «questione sociale» sarà finalmente risolta!

Il popolo è sovrano — si grida — e in nome del popolo alcuni prendono il comando. Libertà senza controllo, quindi impunità per i rancori e le vendette; Fratellanza senza padroni, quindi «gli aristocratici ai lampioni, o alla ghigliottina»; Uguaglianza senza le classi, quindi rapine, furti: il Tuo è Mio...

Liberazione in atto? L'odio non genera amore e la distruzione non produce ricchezza... Rimedio peggiore del male... Un fiume senza argini straripa, un popolo senza religione è una belva. La cosiddetta «Liberazione» rivelò il trionfo della bestialità umana. Eran caduti gli aristocratici, ma altri li avevano sostituiti... i nuovi padroni comandavano a nome del popolo... opprimevano e sfruttavano per difendere il bene del... popolo...

L'odio aveva scavato abissi... Chi li colmerà ora che il Vangelo è calpestato? Quale sarà il medico che saprà stroncare la febbre della «questione sociale»? Si cercano vie nuove. Ma il proverbio dice: chi lascia la via vecchia per la nuova sa quel che lascia, non sa quel che trova.





OROLOGERIA - OREFICERIA

DINO COBETTO

CORSO C. NIGRA, 6 - TELEFONO 51.85 **IVREA**

SPOSI: Nel Vostro interesse, prima di acquistare, visitateci. Troverete: vasto assortimento **FEDI MATRIMONIALI** di ogni tipo e forma in oro 750 mm. [18 K] - Oro 500 mm. [12 K]. **TUTTE LE PIÙ MODERNE CREAZIONI DI OREFICERIA - ARTICOLI DA REGALO IN GENERE A PREZZI CONVENIENTI.**

OROLOGI - SVEGLIE - PENDOLI, le migliori Marche Esclusivisti dei rinomati pendoli e orologi a *cucu* originali della *selva nera*. Rappresentanti esclusivi delle grandi marche svizzere: **LONGINES - EBERHARD & C. - NICOLET WATCH - TERIAM - DELBONA**

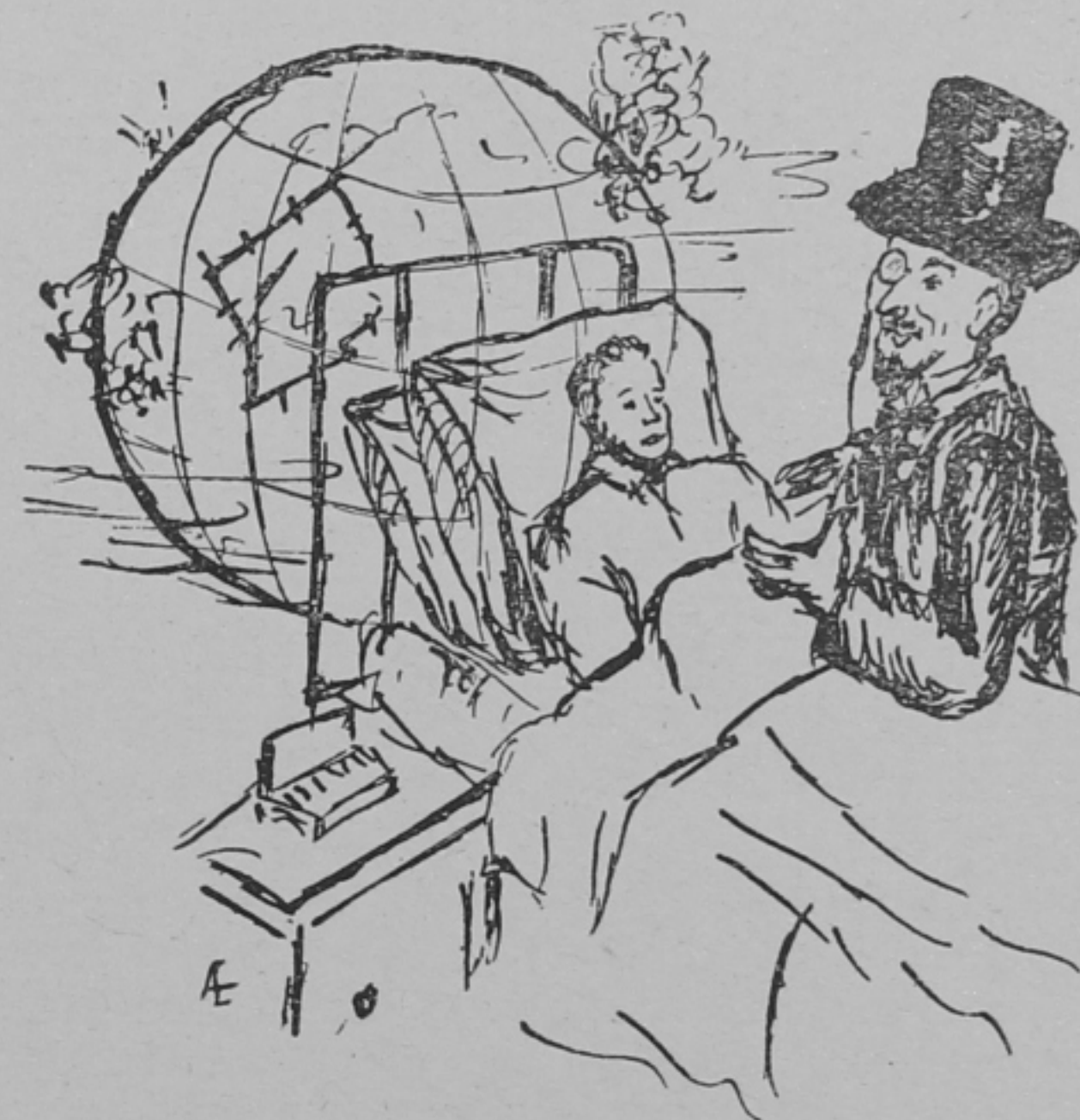
LABORATORIO SPECIALIZZATO
VENDITE RATEALI

Un medico inglese

Chi guarirà la febbre violentissima provocata dalla cosiddetta « liberazione » della Rivoluzione francese? Chi sanerà il dissidio tra ricchi e poveri, tra capitale e lavoro?

S'avanza un medico pettoruto con bastone e tuba... tasta il polso... « Voi dite che è malato — esclama, — vi sbagliate, è fatto così; quella che dite febbre è temperatura normale... ma se insistete che sia proprio malato allora vi dico: è *inguaribile...* ».

Il mondo è sempre stato diviso fra ricchi e poveri ed è inutile ogni sforzo; la società non è una famiglia; i cittadini non sono fusi tra loro da un fine comune, ma sono solamente dei conviventi di cui ognuno pensa a se stesso... La « libertà » è il bene



assoluto che nessuno può limitare; lo Stato deve solo fare il gendarme, cioè reprimere delitti e furti...; chi ha più filo fa più tela, perciò: maggior guadagno e libera concorrenza!!

L'operaio? Una macchina intelligente! Più lavora e più è pagato. Il salario è insufficiente? Scelga un altro padrone... È ridicolo pretendere che il lavoro di uno dia vitto a molti, anche se son bimbi che chiamano pane... Non si venga a parlare di sindacati, di contratti collettivi di lavoro, o d'altri freni che impediscono il libero guadagno; tanto meno di previdenza o di casse mutue... ognuno è pagato per quello che produce e tanto basta. Il mio nome? Adamo Smith e la cura: Liberalismo economico puro, fondato sul Liberalismo filosofico e politico, una delle conquiste più preziose della Rivoluzione ».

Un medico dunque che getta il malato nella disperazione; una soluzione che in nome della Libertà crea la « dittatura » del Capitale; un sistema che raccoglie in mano di pochi la ricchezza sfruttando i sudori di molti. Niente fraternità, niente religione, niente Dio; unica verità: l'individuo e il suo tornaconto. I minatori della Germania, gli operai dell'Inghilterra, i facchini dei porti, i bambini rinchiusi anzitempo negli stabilimenti furono gli schiavi del capitalismo... liberale.

È vero che nel nostro tempo si è attenuata tanta rigidità di applicazione, ma i principii sono immutati: indipendenza, libertà assoluta dell'individuo, della privata proprietà contro i controlli e le limitazioni a favore della società.

Negare la malattia non è guarire il malato... dichiararlo inguaribile non è risolvere il « problema sociale »...

Allora un altro medico.

Un medico tedesco

È un uomo tozzo, barbuto, asciutto e assai rude... Non tocca il polso al malato, gli basta guardarlo... « Disgraziato, — esclama, — in che stato sei ridotto! C'è tutto da rifare... »

« Il mio collega "liberale" ha detto che l'uomo è tutto e nessuno deve limitare la sua libertà, neppure lo Stato... Io affermo esattamente il contrario. L'uomo è nulla, la Società è tutto! Una ruota isolata è nulla, è la macchina che conta... Via le grandi ruote — i capitalisti — che vogliono essere da soli "la macchina", via le piccole ruote — i lavoratori — che credono di avere diritti... mettiamo assieme queste ruote e facciamole girare, la macchina funzionerà... La ruota ha un solo diritto: essere lubrificata; ha un grande dovere: girare...: così l'individuo: deve avere il necessario, ma deve lavorare per la Società.

Il microbo che avvelena il sangue e produce la febbre si chiama: « mentalità borghese »; guerra spietata adunque a questa mentalità e avremo la guarigione.

Chi sono io? Carlo Marx, e la cura si chiama « socialismo ».

Primo di tutto: guerra alla proprietà privata che è un furto... come furto è il capitale, essendo « lavori concentrati ».

Bisogna abolire la proprietà privata, abolire il capitale; « socializzare » bisogna, perché solo lo Stato ha diritto di possedere.

Se tu pensi a una tua casa, a un tuo campo, a una tua macchina, a farti una tua posizione, tu sei un *borghese* nell'animo anche se hai le tasche bucate... e gridi « viva il socialismo »! Il tuo diritto, ricorda, è uno solo: avere il necessario alla vita, la



lubrificazione, cioè i « beni di consumo », tutto il resto — i mezzi di produzione — appartengono allo Stato.

Tu pensi alla famiglia e dici: *mia* moglie, oppure *mio* marito, i *miei* figli... ma non ti accorgi che difendi la *proprietà* privata? che ragioni da borghese? Moglie e marito sono di chi se li prende e i figli — le giovani ruote — appartengono allo Stato, il grande *padre* che deve allevare, custodire, educare i bambini... I genitori non sono che i « fabbricatori... ».

Religione, Anima, Dio? Sciocchezze! L'uomo non è che materia, un animale perfezionato se volete, ma solo un animale, e; morto lui morto tutto... Virtù, onestà, moralità, paradiso, inferno, son parole inventate dall'animo oppresso..., la religione è l'oppio dei popoli, uno strumento « borghese » per tenere a freno, come le prigioni e i carabinieri...

Alla base del mondo c'è una sola cosa: la « *materia* ». Unica la molla che regola tutto: il « bisogno economico ». La storia dell'uomo si riduce sempre e *solo* alla lotta per i mezzi di sussistenza... in una parola: **MATERIA-LISMO STORICO!**

Il Socialismo è la vera cura... sarà un po' lunga perchè bisogna conquistare legalmente il potere e trasformarlo senza troppe scosse... ma col tempo si vincerà... « Buon giorno... ».

Per la storia dobbiamo dire che molti hanno provato la « cura » e si sono trovati contenti. Il diritto al lavoro, a un buon trattamento, cioè alla lubrificazione, è una cosa che piace e risolve tante situazioni, perchè il « bisogno economico » è veramente una molla potente; ma si sono fermati a questo punto; hanno continuato e continuano a dire: la *mia* casa, il *mio* campo, la *mia* macchina... sono borghesi non

socialisti. Continuano a dire *mia* moglie, *mio* marito, i *miei* figli, e questo per una intima esigenza del cuore. Continuano a pregare, per lo meno, a pensare a un *Supremo*. Sentiamo che non siamo bestie... che abbiamo un'anima che pensa, che vuole e che ragiona...

Oppio la religione? Parola grossa, ma sproposito ancora più grosso. Fate che il dolore bussi alla nostra casa, che una mamma, un figliolo siano rapiti dalla morte, dove trovare conforto se non nella religione? Il Socialismo consola dicendo: fa coraggio; tua mamma, tuo figlio non sono che carogne in decomposizione. Sta allegro, lavora, domani sarai anche tu così... però la Società è tutto.

Via questo medico crudele che non guarisce, e ascoltiamone un terzo...

Un medico russo

Il malato è sempre più grave, la febbre violentissima... forse sono state le cure a farla galoppare. Chi può misurare le conseguenze di una cura sbagliata?

Arriva il terzo medico, compito nei modi, ma un po' freddo e forse insensibile, a giudicarlo dagli atteggiamenti. Deve essere però una persona intelligente e studiosa, e soprattutto, coraggioso e radicale.

Fatti animo — si dice al malato — questo professore viene dall'oriente, il paese della luce e della speranza; pensa che un



suo compagno avrebbe addirittura inventato il mezzo di ringiovanire... guarirai sicuramente...

« Ne sono convinto — risponde il medico — ma a una condizione: che sia d'una obbedienza assoluta... senza discutere... anche se la cura sarà dolorosa e forse sanguinosa... La guarigione vale bene dei sacrifici... »

Il mio collega Marx ha detto cose molto esatte che sottoscrivo a due mani, ma è caduto in gravi errori...

Non è vero che appartengano allo Stato solo i mezzi di produzione, cioè i campi, le macchine, i capitali, che « producono » la ricchezza; allo Stato appartengono anche i beni di consumo. Dire che la ruota abbia DIRITTO alla « lubrificazione » è un pensiero borghese, i diritti appartengono solo e tutti alla macchina, cioè allo Stato. La « lubrificazione » è una cosa indispensabile, ma non si parli di diritti; ciò equivale a rompere la fraternità universale.

Una foglia è nulla se staccata, è tutto se unita alla pianta, che è tutto... Oggi c'è ancora troppo spirito borghese, cioè proprietà, famiglia, religione... anche in coloro che si vantano di essere nostri seguaci, per questo la febbre aumenta...

Il mio collega ha detto che la cura sarà lunga, perchè bisogna trasformare gli istituti legalmente, lentamente, senza scosse; invece io dico: niente pazienza, audacia occorre per rovesciare quanto prima questa società borghese e con qualunque mezzo. Che milioni di persone cadano sul cammino non conta, è l'idea che conta. Tutto ciò che promuove la rivoluzione è morale, tutto ciò che la ostacola è immorale.

La natura del rivoluzionario puro esclude ogni tenerezza e ogni amore Chi sono io? Ecco il biglietto da visita... Wladimiro Uljanov detto Lenin! La mia cura si chiama **Comunismo!**

Molti credono che Comunismo voglia dire prendere a chi ha per possedere di più; questo è solo il primo tempo per rovesciare il Capitalismo, *ma poi tutto deve andare allo Stato, unico e assoluto proprietario...*

Guardate al mio allievo-Stalin. Dove il Capitalismo è già distrutto comincia il secondo tempo e cioè: la Dittatura del Proletariato. Essa « *spegne* » nel cuore del popolo i residui sentimenti borghesi, costasse anche fiumi di sangue. In verità questi sentimenti borghesi di proprietà, di famiglia, di religione sono duri a morire, anche nei capi comunisti, di qui le necessità di epurazioni e di liquidazioni. Il deviazionismo è un pericolo grave che deve essere soffocato senza misericordia.

Quando i sentimenti borghesi saranno scomparsi integralmente avremo l'uomo nuovo, disinteressato, altruista, amante della società più di sé stesso, eroico, e allora

sarà l'eguaglianza perfetta, la fraternità universale, cioè il Comunismo. Il malato sarà guarito perchè non esisteranno più classi sociali... Ve lo dissi prima: obbedienza assoluta, cieca, perchè la cura sarà dolorosa e forse sanguinosa...

Provate e vedrete...

Cuore di mamma

A fianco del nostro malato v'è una signora tutta premura e abnegazione. Ha un aspetto molto distinto e, benchè qualche filo le inargenti la chioma, sembra ancora molto giovane. La finezza e la nobiltà del tratto dimostrano un cuore generoso e un delicato sentire. Colpisce la profonda somiglianza col povero malato...

Durante la visita dei medici ascoltava attenta, talora il suo volto si velava di tristezza, talora s'accendeva di sdegno, ma quando partì il medico russo proprio non potè più contenersi.

« Disgraziati, esclamò, voi rovinare mio figlio con le vostre cure pazzesche... Per guarire è necessario conoscere il malato, la sua costituzione, le sue inclinazioni, le sue debolezze... in caso contrario le cure sono veleno. Gli errori dei medici moltiplicano le tombe e non lasciano che gli occhi per piangere... »

Mio figlio — la Società — è veramente malato, ma sicuramente guaribile... a dispetto di quanto ha detto il medico inglese.



Gli uomini devono formare una famiglia perchè hanno il medesimo padre — Iddio — e una stessa identica natura. Che il forte calpesti e sfrutti il debole, in ossequio alla libertà, è ferocia crudele... i deboli hanno diritto a un maggiore rispetto e aiuto. In una famiglia la sofferenza di uno è sofferenza di tutti, come nelle membra del corpo.

Anche i deboli, anche i poveri hanno diritto alla vita, al lavoro, al pane, alla famiglia. La nobiltà dell'uomo non sta nei milioni, nei capitali o nel sangue, ma nell'immagine di Dio impressa nel suo spirito... Amore, collaborazione, aiuto, non sfruttamento e disprezzo...

Il tedesco e il russo sono addirittura spietati! I miei figli — gli uomini — non sono degli animali, delle bestioline, magari simpatiche... non sono solamente materia, cioè corpo... Le bestie, anche le più perfette, non pensano, non ragionano... Forsecchè la scimmia, tanto simile all'uomo, può inventare una macchina, una locomotiva, una radio, un apparecchio di televisione? Non è il corpo che inventa, ma lo spirito che riflette e pensa, lo spirito che si serve della materia del corpo, ma non è materia e sopravvive anche quando il corpo sarà decomposto...

Dire che gli uomini siano solo animali perfezionati è insultare alla loro nobiltà; proporre cure dimenticando questo punto essenziale è ucciderli. D'altronde la malattia non s'è forse sviluppata quando s'è trascurata questa grande verità?

L'insulto cresce quando si osa affermare che l'uomo è solo una ruota con o senza diritto alla lubrificazione, mentre la macchina — lo Stato — sarebbe tutto... L'uomo è già una « macchina completa »... vive con

LA FURBA VECCHIETTA

Una povera vecchietta ritornava dalla campagna conducendo un somarello, carico di frutta e legumi. Cammin facendo recitava il suo Rosario. Incontrò ad un certo punto un giovinotto proprio nel momento che l'asino ra-

gli altri, famiglia, società, perchè ha bisogno di dare e ricevere amore, affetto.

Lo Stato è il rappresentante degli uomini e deve curare il benessere di tutti; è il grande *servitore* che impedisce abusi, egoismi e aiuta e completa quanto i singoli — da soli — non sono in grado di realizzare, è un *papà* che rappresenta tutti, ama tutti e perciò serve tutti.

Un padre che non pensi ai figli, che non si sacrifichi per i figli, ma li sfrutti per il suo egoismo o ambizione, non è un padre, è un *tiranno!*

« Borghese » il senso di proprietà, famiglia, religione? Ma voi non conoscete la natura dell'uomo; queste cose nascono con lui, sono parte essenziale di lui e la pretesa di spegnerle, anche con le epurazioni, anche coi fiumi di sangue, è folle *illusione*.

Pensare che l'uomo diventi perfetto, disinteressato, altruista al sommo, è dimenticare il suo sangue viziato da una colpa di origine. Questi difetti possono frenarsi, diminuirsi, immobilizzarli con uno sforzo virile, continuo che si chiama virtù, ma sradicarsi giammai; sono parte di noi stessi, sono noi stessi e giustamente si dice che muoiono un'ora dopo la nostra morte...

Questa è la vera cura per il mio malato: rispetto della dignità di uomo, fatto a somiglianza di Dio, da Dio redento e a Dio chiamato; giustizia, carità; in una parola: *amore*. Così dicendo la « Signora », stampa un bacio sulla fronte del figlio, un bacio più cocente della febbre, perchè acceso dal cuore.

Signora; — le dico, — vorrebbe favorirmi il suo nome?

Ella mi guarda con infinita tenerezza e poi esclama: « Io sono la *Chiesa* ».

ELLEBI

gliava. Il giovane con aria di buffone le dice:

— Buona vecchietta, vedi come l'asino risponde al Pater Noster...

— No, signorino — risponde la buona vecchierella — il mio asino non sa recitare preghiere, ma raglia di contentezza ogni volta che incontra un altro asino uguale a sè.

Tra Ivrea e Mercenasco c'è sul colle
l'antica torre che guarda sui sentieri
della mia remota età favolosa.

NOVELLA DI G. OTTELLO

MISTERI D'UNA NOTTE CHIARA

Dopo l'ora del tramonto, Francesco resta solo sulla stradetta erbosa, fra campi di granturco, campi di stoppie. Laggiù, a occidente, un grande arco violetto segna il limite della sua terra.

Un tempo, ricorda, credeva che di là di quei monti vi fosse un mare buio e silenzioso. Ogni volta che ci pensava, sul far della sera, sentiva in lui crescere la meraviglia. E il nonno diceva: — Noi siamo benedetti dal suono delle campane, ma oltre quei monti, chissà...

Il nonno! Era lì nel campo di stoppie, con la lunga falce tra le ruvide mani, il robusto corpo fumante, i capelli candidi zuppi di sudore. Ma sentiva la dolce nostalgia delle campane.

Ora Francesco torna sovente, non sa perchè, da quelle parti, e gli piace interrogare tacitamente la terra, se stesso, l'erbe e le piante, là dove tutto è solenne, ingenuo e sincero.

Tenui veli si stendono tutto intorno, mentre Francesco si stacca dal passato e riconosce le sue ansie nel respiro potentemente misterioso della sua terra, che raduna i secoli in ogni attimo che fugge.

Ma forse nemmeno lui ha un passato fuori delle memorie, diverso dal dolore sofferto, oltre le gioie o il rammarico del cuore. Forse, sebbene mutate le parvenze del suo visibile fantasma, raccoglie in sè, come sempre, il proprio tempo e altro non è che quel che fu, è e sarà: uno spirito vagabondo, inquieto e smanioso d'ignoto, come quando, inconscio adolescente, accanto al nonno, nel campo di stoppie, spiacciava i fiordalisi pensando con insistenza alla fine del mondo.

— Certo — dice tra sè — questa terra mi parla sempre più affettuosamente, a misura che gli anni volgono e s'incalzano; o furono le dure prove della prigionia a rendermi l'animo aperto alle segrete vibrazioni della natura?

Francesco non sa nulla. Ma con occhio appassionato cerca e riconosce le pietre ed i sen-

tieri quasi che volesse ancora una volta accertarsi che nulla v'è di estraneo, di nemico, nulla che gli rammenti la lotta, l'angoscia e il terrore di ieri.

— Bisogna dimenticare, dimenticare tutto, rifare daccapo, ricostruire la vita.

E una voce pietosa pare che dica: — Sì, tu puoi umanamente risorgere: qui c'è l'antica serenità, qui la vita degli uomini non ha complicazioni, etichette o maschere, sorge e va lungo le orme primordiali, recando con sè i simboli della sua condanna e della sua redenzione: ha paura della fame e della morte con l'inesausto anelito dell'amore.

Rivede lì, nel campo di stoppie, il nonno con la lunga falce tra le ruvide mani. Egli sopporta la dura fatica, silenziosamente, in mezzo alle prime ombre della notte imminente. E sopra i gelsi, ecco: passano, con l'ultimo cinguettio, i passerini e volano non si sa dove; forse inseguono gli estremi sprazzi di luce che si raccolgono alla sommità di quell'arco violetto; forse tornano ai loro nidi, ancora ebbri di sole e d'azzurro, per attendere la ricomparsa dell'aurora; o fors'anche, a somiglianza degli uomini, temono che la prossima notte segni la fine dell'amore e della felicità.

Suona anche lassù, alla torre, la nota campana con lenta cadenza di soavi rintocchi, e par ch'essa chiami qualcuno, o qualche cosa; ma non sapresti dire quel ch'essa dice, nè ciò che mette nel cuore della gente.

Il nonno s'arresta in ascolto: egli ha la nostalgia nel sangue, una nostalgia struggente di cose lontane che solo le campane sanno placare. Non sa quel che la campana dice stasera, nè quel che dirà domani, perchè la sua melodia sta fra il cielo e la terra.

Tra le bifore della torre quadrata la campana dondola: vi è quaggiù la terra, lassù l'infinito...

Ma la campana ignora le voci false di quag-

FERRAMENTA EPOREDIESE

VIA PALESTRO, 30 - IVREA - TELEFONO 51.82

UTENSILERIE - VITERIE - BOLLONERIE
VERNICI E ARTICOLI DECORATORI

RIVENDITORE DI ZONA PRODOTTI « DUCO »

giù: essa ripete una musica immutabile, che noi non sappiamo che cosa sia, donde venga e dove vada.

— Campana amica che vai rimembrando un lontano passato, che alimenti nei cuori una fiaccola tra le nebbie del disinganno, dei sogni falliti e del mancato amore, Campana che saluti il sole nascente nel trionfo dei colori dell'aurora, che scandisci l'ora di mezzodì, che susciti la poesia della speranza tutto quaggiù pei campi, allorchè svanisce la luce e le cortine della notte avvolgono l'accorata stanchezza degli uomini e delle cose, che fai tornar bimbi i vecchi e chiami i bimbi alle prime mestizie della vita, Campana che congiungi il perituro con l'eterno, che ridesti la memoria dei vivi e dei morti, che proclami la santa legge del perdono, l'alleanza e la pace, Campana diletta che ci accompagni nelle strade del mattino e ci saluti lungo l'ultima via donde non torneremo più: che tu sia benedetta!

— Ma il nonno? Egli continua la sua aspra fatica.

— Vieni — mormora Francesco, — lasciamo che l'erbe sognino nella serena tranquillità notturna; noi torniamo alla casa che ci attende, perchè l'Ave Maria ha fissato il termine della giornata.

Ma che? Egli non viene, non verrà più. Pure Francesco lo rivede con quell'animo che non è mutato, ne sente la presenza in fondo al cuore e quasi non s'arrende alla ragione che va ripetendo: non è più.

— Lungo la stradetta erbosa il nonno m'accompagna. Oh! no, io non sono solo, egli non è solo: vengono con noi altri fratelli tramontati, caduti e risorti: tutta una schiera di fratelli scalzi. Sì, io li vedo: come me, come voi,

come tutti gli uomini d'ogni tempo, essi recano la paura della fame con l'anelito dell'amore e della felicità. Io domando a taluno che mi sembra conoscere la verità. Non so quel che domando, mentre passo accanto al Salice della Fortuna dove il gufo sta per intonare la sua vecchia sinfonia. Però odo una parola che mi sgomenta: *Immensità!*

— Ebbene sì, tornerò domani ancora, sul far della notte sulla stradetta erbosa, fra campi di granturco, campi di stoppia: e a voi, fratelli, che sarete con me, domanderò qualcosa, e pure al nonno qualche parola dirò. Certo, non so bene quel che mi occorre di sapere. Ma domanderò prima d'ogni altra cosa se avessi ragione o torto allorchè passando un giorno con la valigia sulla stradetta erbosa, a un certo punto ebbi il desiderio struggente di stendermi nel campo dei miei antenati, e dormire...

*

Più tardi, nella notte, Francesco sale al colle della Druina. Giù nella piana scoccavano qua e là ai campanili le ore; poi in lontananza altre campane ripetevano i rintocchi, e tutte quelle voci lente e pacate dicevano la medesima cosa: il tempo precipita travolgente. Ribattono alla torre, poi ancora s'ode il concerto al piano e l'eco si diffonde vaga, recando il sapore di arcane lontananze.

Al termine del sentiero, alla cima del colle, sorge una grossa Croce di legno con una targa di latta smaltata in bianco sulla quale spicca la scritta in nero: INRI.

Francesco s'arresta, colpito subitamente da una pesante tristezza. E rammenta la tragica fine di otto uomini suoi compaesani presi in ostaggio e poi fucilati lassù in cima al colle.

Alcuni nomi gli vengono spontanei alle labbra: — Alfonso, Giuseppe, Enrico, Pasquale: erano miei coetanei. Essi sono caduti, vittime innocenti d'un furore bestiale, nel tempo in cui io languivo nei campi di concentramento. Se ero qui, forse anch'io avrei subito la stessa sorte.

Immerso in questi pensieri, egli siede sull'erba. Intorno vi era una dolce chiarezza lunare, e il cielo pareva un padiglione di seta azzurra trapunto di diamanti. Qua e là per il clivio del colle e nella pianura sottostante si scorgevano grandi ombre bizzarre. Sparsi sui fianchi delle amene colline circostanti, poste a corone del piano, le casette ed i campanili occhieggiavano tra noccioli e castagni. Non più rumori prodotti dalla consueta fatica degli uomini, non più stridere di carri sulle strade tormentate dai piedi doloranti di tante generazioni: silenzio, raccoglimento solenne di tutte le cose. Francesco osserva e si sente rapire dallo spettacolo. Tende l'orecchio, respira avidamente la fresca brezza montana e pensa che in nessun luogo, come lì sul colle, ha mai ritrovato la ingenua spontaneità della sua anima ancora assetata di poesia, nonostante i disinganni ed i dolori sofferti. Sì, perchè lì ogni pianta, ogni pietra, ogni filo d'erba parla del suo tempo gioioso.

— Questa è terra benedetta — esclama fra sè in uno slancio di commossa tenerezza — e purifica chi ad essa s'accosta. Ma un giorno lontano, io sono partito maledicendo la povertà del paese nativo.

Egli si mette a giacere su un fianco posando la guancia sull'erba come a volersi riconciliare con la zolla fedele, un tempo disprezzata, e ripete: — È la terra consacrata dalle fatiche della mia stirpe.

Il suo sguardo si volge alla gran Croce. Egli fissa con insistenza e stupore. Che cos'è dunque? Dalla targa smaltata in bianco pare sprigionarsi un raggio rosso di sangue. Improvvisamente si leva dalla piana un canto corale:

*Amor mio perduto
sogno mio antico
di giovinezza
io ti cerco ogni sera
ti cerco ogni notte
ma invano... — invano!*

È una canzone dei redivivi che, partiti quasi ragazzi, sono tornati uomini pensosi, con una esperienza grave di pene sofferte; una canzone composta forse in un campo della morte.

Le voci maschie, profonde, danno un suono denso di commossa umanità, un suono che riempie tutta la piana e sale in alto come un'onda di stanca mestizia.

Francesco si alza, impressionato da quel canto che gli penetra in fondo all'anima e sembra esprimere i sentimenti del suo cuore.

La brezza sussurra tra le fronde delle acacie: un inspiegabile brivido di paura sfiora l'epidermide del reduce. Egli non sa perchè. La notte chiara offre la sottile malia del suo fascino misterioso. Ora pare che anche le piante favellino di cose remote, che i fili d'erba abbiano un fremito, che le pietre stesse acquistino vita, che i morti siano risorti, e vadano implorando bontà, fratellanza e preghiere. La natura è viva, il cielo è vivo, tutto intorno palpita la vita, tutto è bellezza, armonia, celestiale purezza. Ed ecco che dal bosco esce una giovane donna: ella è vestita di madreperla, le lunghe chiome nere, agitate dalla brezza, fanno cornice al volto soave. Sfiando le erbe, s'ac-

CRESTODINA
AZIENDA VINICOLA CUORGNÈ
TUTTI VINI DEL PIEMONTE IN BOTTIGLIA

L'ernia

qualunque sia viene ridotta ed immobilizzata dagli speciali e modernissimi apparecchi erniari di nuova creazione, costruiti caso per caso. Le persone affette da abbassamento di stomaco, rene mobile, sventramenti, ecc., trovano sicuro sollievo ed immediato benessere applicando le speciali **VENTRIERE** confezionate su misura.

ORTOPEDICO A. PARINO - Via Andrea Doria, 6 - TORINO

Lo specialista riceve a: AOSTA: ogni martedì, Albergo Corona - CHATILLON: primo lunedì di ogni mese, Albergo dell'Angelo - VERRES: terzo lunedì di ogni mese, Ristorante Ramo Verde - IVREA: ogni venerdì, Albergo Corona d'Italia - PONT St. MARTIN: secondo sabato di ogni mese, Ristorante Rosa Rossa - CHIVASSO: Ogni mercoledì, Albergo Tre Colombe - CUORGNÈ: Ogni giovedì, Albergo Vittoria.

costa dicendo con flebile voce: — Risorgerai, sarai ancora felice: passa il tempo e si rinnova, come passano le affezioni e si rinnovano le attese...

Un attimo, le fronde del bosco mandano un lieve fruscio, la visione scompare.

Con gli occhi velati di pianto, Francesco cade in ginocchio ai piedi della grande Croce.

— Pietà — mormora — pietà di me che ho peccato rinnegando la fatica e i sacrifici della mia stirpe. — E resta assorto a capo chino, il volto tra le palme, innanzi al simbolo del dolore e della gloria.

*

Quando si rialza, pallido, il canto è cessato e il silenzio regna sovrano. Egli riprende il sentiero del ritorno. Giunto sotto la torre quadrata è colpito da un rintocco.

— Le ventitrè e mezzo — pensa. E sospira. Guarda i ruderi del castello e si sovvien d'un tempo in cui veniva lì, dopo la scuola, a trastullarsi coi compagni. Riflette che anche i suoi nonni e gli antenati probabilmente avevano trascorso le loro ore di sollazzo nel medesimo luogo. Era stato appunto il pensiero della monotona uniformità della vita del paese che aveva determinato Francesco a partire.

I vecchi morendo lasciavano ai figli il campo: i figli lavoravano, come i padri, la terra ereditata, e lì sopra conducevano un'esistenza grama e stentata. Poi anch'essi, come i nonni, come i padri, come tutti gli antenati, dopo aver lavorato sempre duramente, dopo aver sudato e sofferto per un tozzo di pane, invecchiavano e morivano lasciando ancora la stes-

sa terra in eredità: e così via, immutabilmente, di generazione in generazione: i figli erano come i padri, anzi più poveri dei padri, senza speranza di mutamenti.

Francesco si era impressionato di quella ripetizione di cose, di fatti, aveva maledetto la povertà della sua terra ed era andato per il mondo in cerca di miglior sorte. Ma la legge della stirpe l'aveva colpito ovunque: egli non era riuscito a spezzare quei fili sottili, ma tenaci, che lo avevano avvinto, fin dalla nascita, alla terra dei padri. Travolto in terra straniera dalla bufera della guerra, aveva girato per la Europa passando da una prigione a un'altra, fuggendo da un campo spinato per essere ripreso e internato in altro campo. Tornato finalmente alla terra nativa, dopo il fallito tentativo di evadere per sempre, pareva placato nella convinzione che la legge del sangue e della gente è più potente della volontà d'infrangerla.

Tuttavia, Francesco, come il nonno suo, ha la nostalgia di cose lontane: egli continua segretamente a protendere l'animo nell'aspettativa di ciò che poteva essere e non fu.

— Sì, è vero quel che ha detto lassù sul colle quel fantasma di bellezza evocata forse dalla mia fantasia: passa il tempo e si rinnova come passano le affezioni e si rinnovano le attese.

— A somiglianza di quei fratelli scalzi incontrati sulla stradetta erbosa al calar della notte, a somiglianza di tutti gli uomini d'ogni terra che ho incontrato nei campi del terrore, io reco con me i simboli eterni della condanna e della redenzione: la paura della fame e della morte con l'anelito dell'amore.

GIACOMO OTTELLO

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO
SERVIZIO LAVAGGIO
E INGRASSATURA
PARTI DI RICAMBIO
REVISIONE COMPLETA MOTORI

Giuliano

Via S. Martino, 16 - Tel. 31-25 **Ivrea**

PER QUALUNQUE INCIDENTE STRADALE TELEFONATE AL 31.25
E SARETE IMMEDIATAMENTE ASSISTITI

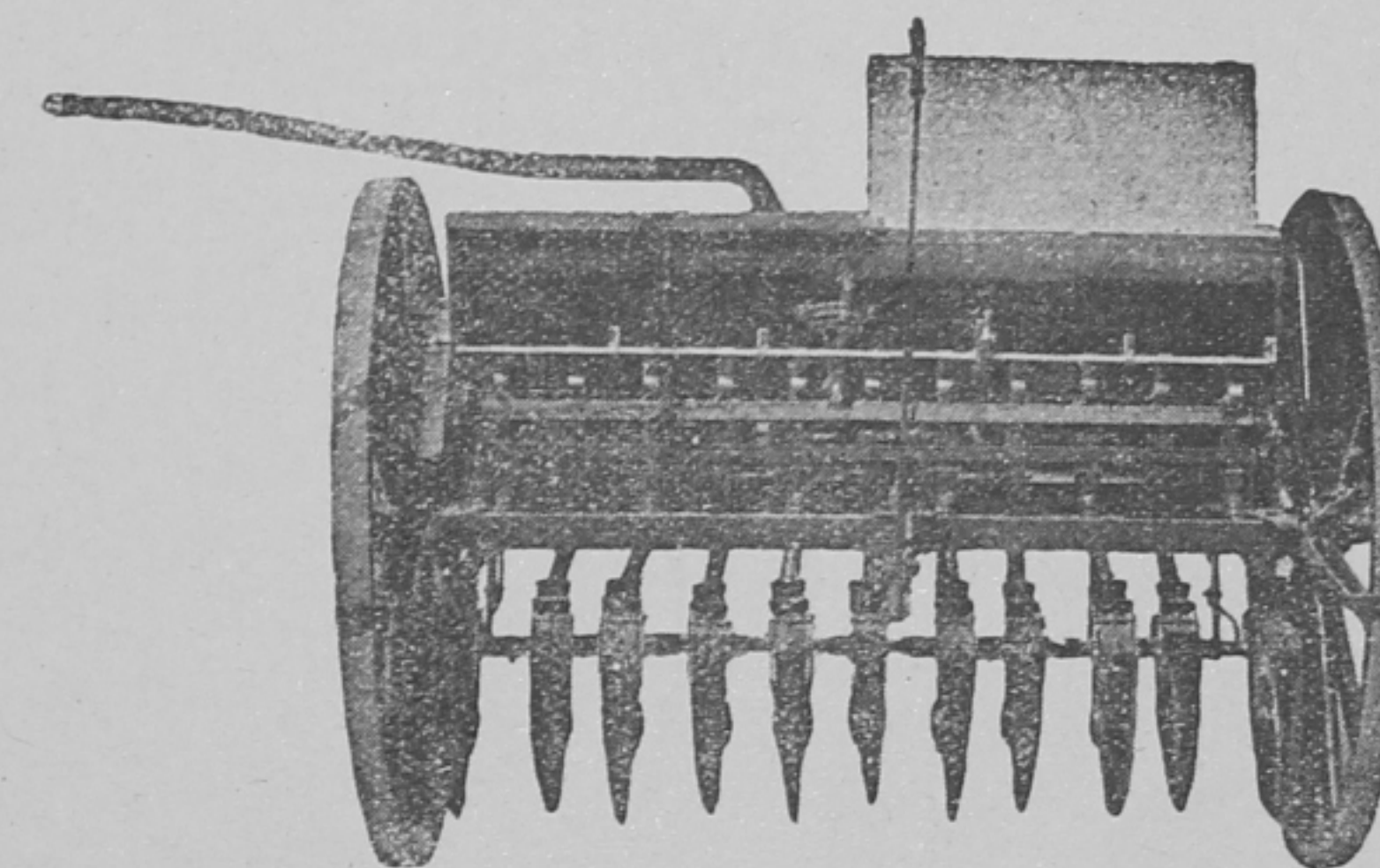
FAVERO FRANSOS PIETRO

VIA TORINO N. 26 - TELEFONO 41.27 - IVREA

TRATTORI GIESEL
e PETROLIO da 12 HP
a 46 HP ♦ Falciatrici ♦
Rastrelli ♦ Ranghinatori
♦ Voltafieni ♦ Semina-
trici ♦ Aratri ♦ Erpici a
dischi ♦ Rulli a bagno olio
♦ Autofalciatrici per la
montagna.

ATTREZZATA
OFFICINA
RIPARAZIONI

Tutte le macchine per l'Agricoltura



PEZZI RICAMBIO PER TUTTE LE MACCHINE
Assoluta garanzia - Massime rateazioni - Prezzi modici
Esposizione nei paesi nei giorni di mercato e Fiere



VISITATECI E RIMARRETE SODDISFATTI

Ricordate da **FAVERO - Ivrea**

La Ditta

ALDO MARTA Via IV Martiri 3
Telefono 61.67 **IVREA**

è lieta di annunciare alla sua Clientela che dal 1° ottobre 1951 ha trasferito i suoi laboratori nei più ampi locali di

CORSO COSTANTINO NIGRA 8 - TELEFONO 32.36

Essa continuerà con la sua tradizionale linea di serietà ed irrepremissibilità nelle sue costruzioni:

**Facilitazioni
di pagamento**



APPARECCHI RADIOFONICI - ALMA RADIO



TRASFORMATORI DI QUALSIASI TIPO E POTENZA



PARTI STACCATE PER COSTRUTTORI E RIPARATORI



APPARECCHIATURE TELEMECNICHE E TELEAUTOMATICHE PER MACCHINE UTENSILI



FORNITURE COMPLETE ED IMPIANTI DOMESTICI ED INDUSTRIALI DI LUCE E FORZA MOTRICE IN TUTTE LE SUE APPLICAZIONI

Rateizzazioni



ELETTRICITÀ IN GENERE - RICAMBI - ELETTRICITÀ DOMESTICA - TERMOELETTRICITÀ

ALDO MARTA - CORSO COSTANTINO NIGRA 8 - TELEF. 32.36

IVREA

PER I PICCOLI CANAVESANI

I BIMBI, GUIDO GOZZANO, E LA "NOTTE SANTA"

Era il silenzio grande, in verità, divino, eccelso, come quando nel Tempio s'alza dall'ara la prima spira d'incenso, e par che il Cielo scenda ad incontrare quel pio profumo che gli manda la Terra.

VERANO MAGNI

Se andate ad Agliè vedrete di fronte ad una umile chiesuola che riceve ombra — d'estate — da poche piante che l'attorniano, una piccola stele, un monumentino fatto d'una lastra di marmo e di un tondo in bronzo. È il ricordo elevato dagli amici devoti a Guido Gozzano.

Sapete voi bambini chi era Guido Gozzano? Un poeta; ma non un poeta di quelli che scrissero versi interminabili e con certi paroloni... No; un poeta che cantò con grazia squisita le buone cose di pessimo gusto: i canterani dell'Impero, i solaj, le scatole di valve incrostate, le pere di marmo e Loreto impagliato. Tutto un mondo vecchio — il '48 — quando le donne avevano nomi romantici: Graziella, Carlotta, Speranza...

Veniva ad Agliè, suo quieto borgo di campagna, e ad Agliè riposa ora in eterno, poi che c'è tornato in un afoso pomeriggio del 1916: l'11 agosto, per sempre. E i canavesani gli hanno eretto un monumento. Ma questo poeta che sorrideva sempre dietro le lenti che gli avrebbero invece dovuto dare un'aria seria e contegnosa, ha cantato non solo le vecchie cose: ha cantato di voi bambini e delle farfalle che amava quanto voi; e le farfalle (chi scrive era presente e si ricorda bene) quando la bara che conteneva il misero corpo uscì dalla chiesa, portata a spalla dagli amici, si diedero convegno quasi per tributargli l'ultimo saluto; e tre cavolaje — rappresentanti di chi sa quale legione — ne accompagnarono la salma dalla chiesa al vicino camposanto, volteggiandole attorno con le alucce bianche.

Chissà cosa dissero, o cosa volessero dire!...

Sul piazzale tutti piangevano: e c'erano gli amici, gli ammiratori e le ammiratrici (ne aveva molte ammiratrici) e i parenti e la mamma e le corone e i fiori.

Quattro bambini, intanto, si altalenavano su di una corda tesa fra un albero e l'altro, e non sapevano nè potevano capire che un grande poeta era morto.

Avete mai letto «I tre talismani»? È un libro scritto per voi, e le fiabe che vi sono raccolte incominciano sempre così:

*Quando i polli ebbero i denti
e la neve cadde nera
(bimbi, state bene attenti)
c'era, allora, c'era... c'era...*

Che bellezza! C'è la storia della camicia della Trisavola, c'è Nevina e Fiordaprile, la Danza dei Gnomi e la lepre d'argento. A leggerle c'è proprio da essere trasportati in regni meravigliosi in mezzo a fate che operano miracoli sorprendenti.

Come amava i bimbi Guido Gozzano! A loro dedicava collane di versi, sempre. E ancora pochi giorni prima della dipartita, la bella raccolta intitolata "La Principessa si sposa" recò la dedica « Ai nipoti cari, nell'ora più tragica con affetto reso, se possibile, più vivo che mai!... ».

Sentite? E le belle fiabe, scritte per loro e per tutti i bimbi d'Italia, raccontavano di Primosempre e Mangiatutto, di Piumadoro e Piombofino, del Re Porcaro, di Nonsò e della cavallina del negromante...

Ma devo tagliar corto: non senza dirvi però di un'altra bella lirica: "La Notte Santa". La conoscete? Non l'avete mai letta sui vostri libri di lettura? Ad ogni modo ecco Giuseppe nel deserto, di sera, che chiede e chiede e chiede. È alle porte di Betlemme, chiede ospitalità, un posto per Maria che sta male, chiede a un'osteria, e sono le sei e scende la notte. Aimè! Sono le sette, sono le otto. E chiede ancora:

— O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno avete per dormire? Non ci mandate altrove!
 — S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
 Il campanile scocca
 lentamente le nove.

Poi ecco la neve, la stalla. Che freddo! Ma sono a sosta. Ma quanta neve, quanta!

Un po' li scaldarono quell'asino e quel bue...
 Maria già trascolora, divinamente affranta...
 Il campanile scocca
 la Mezzanotte Santa.

E nasce Gesù Bambino. Alleluja! Alleluja!
 E il miracolo — bambini — si ripete ogni anno. Noi ogni anno, e voi specialmente, assieme, festeggiamo la data del Natale. E l'attendiamo sempre, di anno in anno: per i doni, per il presepe, gli affetti più intimi, per ritro-

Le celebrazioni Gozzaniane ad Agliè

Il 16 settembre 1951 Agliè ha onorato la memoria del suo Poeta.

Sono state trasferite le spoglie del Poeta dalla tomba di famiglia alla vicina chiesa di S. Gaudenzio, nella cappella del nonno materno Sen. Massimo Mautino.

La lapide-ricordo dettata dal Prof. Carlo Calcaterra dice:

QUI GIACE
 GUIDO GOZZANO
 CHE NEL SUO CANAVESE
 TROVO' LA VIA DEL RIFUGIO
 E DAI COLLOQUII CON GLI UOMINI
 SALI' PURIFICATO A DIO
 Presenziarono alla celebrazione il Mini-

Ditta Conte Remo

VIA PALESTRO, 20 - TELEF. 42.34

Jurea

Concessionario esclusivo macchine

DUBIED

Macchine Maglierie

BORLETTI

Macchine per Cucire

LANOFIS

che tutti conoscono

VITOX

la Rimagliatrice perfetta

varci tutti, vicini e lontani, per festeggiare insieme come ieri, come oggi, come domani, la festa più bella, vecchia di 2000 anni circa.

Gozzano ha tradotto per voi questa lirica rievocativa non appena la senti declamare in francese tanti anni fa, a Torino, da una grande dicitrice: la Guilbert. E adesso corre per tutto il mondo poichè fu tradotta in tutte le lingue e pubblicata sui bollettini delle Missioni.

Eccovi, dunque, chi fu per voi il poeta de "I colloqui", il romantico-sentimentale, il crepuscolare, come lo chiamarono i critici, impropriamente.

Noi sappiamo solo che fu un piccolo-grande poeta nel termine binominale della parola e che amò tanto tanto tanto i bambini. E giustappunto per questo ve ne abbiám parlato: perchè lo amiate ora e sempre, e perchè anche voi gli erigate un piccolo monumento dentro il vostro cuore: quello del ricordo.

CELESTE FERDINANDO SCAVINI

stro dell'Istruzione Segni, il Sen. Guglielmo, on. Bovetti, ed altre personalità del Governo. Tenne il discorso ufficiale Salvator Gotta. Disse versi del Poeta Emma Gramatica. Telegrammi di Einaudi, Pella, Audisio, Andreotti, Tupini Presidente dei Lincei, il Sindaco di Trieste. La stampa nazionale ne diede ampia relazione.

LA SUA ARTE

Tra medico e ammalato:

— *Dottore, i miei tormenti sono troppo terribili... mi faccia morire!*

Il dottore in tono burbero:

— *Non ho bisogno che m'insegniate a fare il mio mestiere!*



*Tra
 le nostre
 montagne*

1. ALLADIESI al Breithorn (m. 4171). - 2. ROSONE: Pezzetti Giacomo (Guida di Pio XI al Gran Paradiso). Nell'80° compleanno sale al Becco della Tribolazione (3360). 23-9-1950. - 3. I Felettisi inaugurano la Croce a Trausella ai partigiani caduti. 25-4-1950. - 4. CERESOLE R.: Messa al Gran Paradiso D. Cesare Aimone. - 5. VALSOERA (2580) - (ROSONE) 9-7-1951 - La Cappella costruita dagli operai - Imp. Girola - Imp. A.E.M.

Giovinetta



Colonia « Gino Pistoni »
Fioritura di Giovinezza

Ardita



GRESSONEY S. JEAN - Colonia Alpina « Gino
Pistoni » G.I.A.C. d'Ivrea



Colonia « Gino Pistoni » G.I.A.C.
Incontro Pallavolo



Giro Ciclistico del Piemonte

A VEROLENGO - Passano: Coppi
Serse (1) - Bartali (2) - Coppi F. (3)



Colonia « Gino Pistoni » - Visita di Donna Ida Einaudi



Sport Canavesano



S. GIORGIO - Gruppo Boy-Scout



Associaz. Sportiva Caravino



Coppa Gioventù Sportiva
Incontro conclusivo Sparone-Pont



Gioventù Atletica Rivarolese



Squadra del Chivasso 1950 - II Divisione



La I^a squadra ragazzi di Strambino

Ore serene...



AZEGLIO - Gita a Locarno

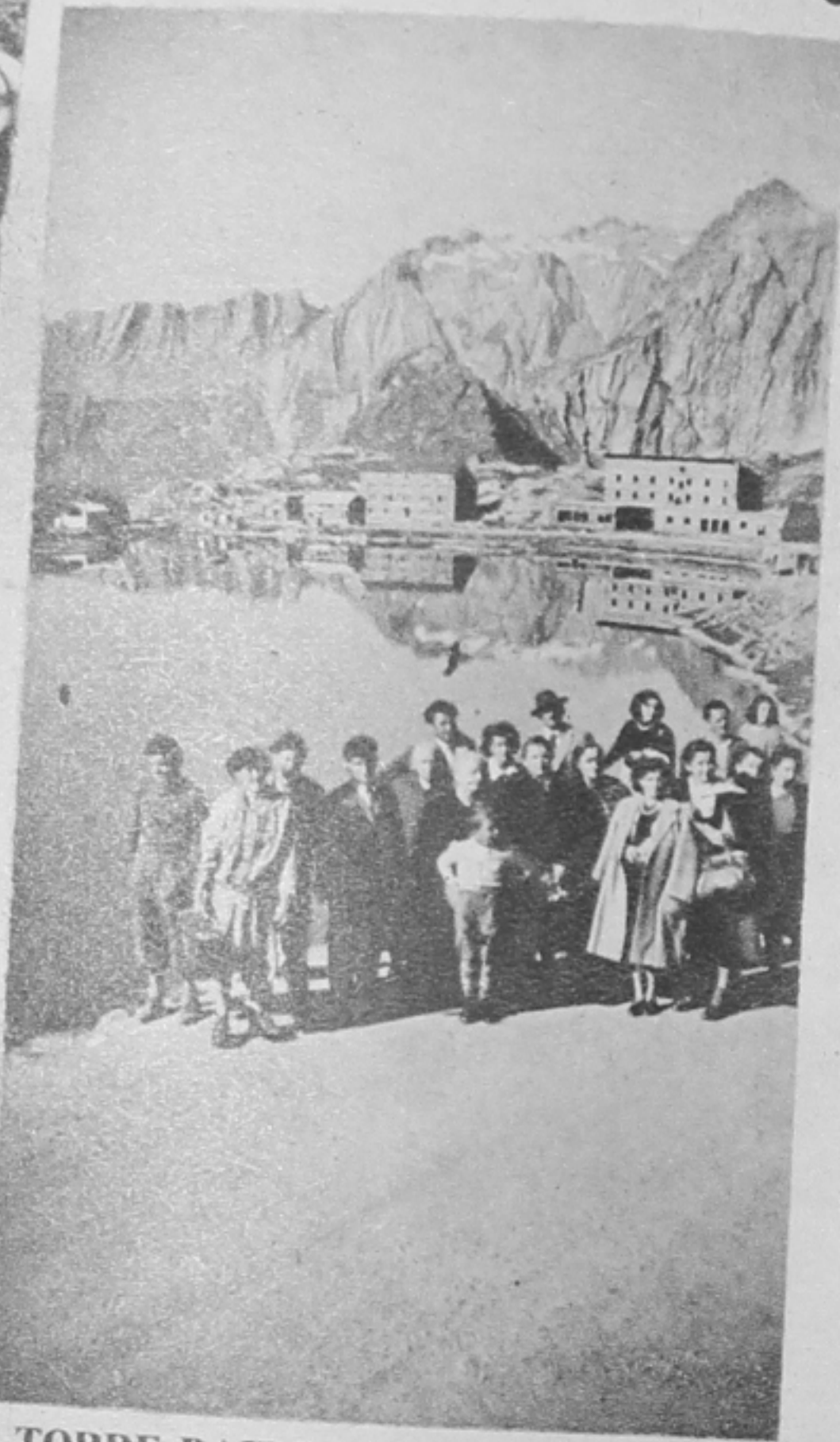
CHIVASSO - La Fiera (Foto Lovazzano)



Gli Aclisti di PONT CANAVESE



MAZZE' Gita a Venezia



TORRE BAIRO - Al Gran S. Bernardo

Trionfi di fede



1



2



3



4



5

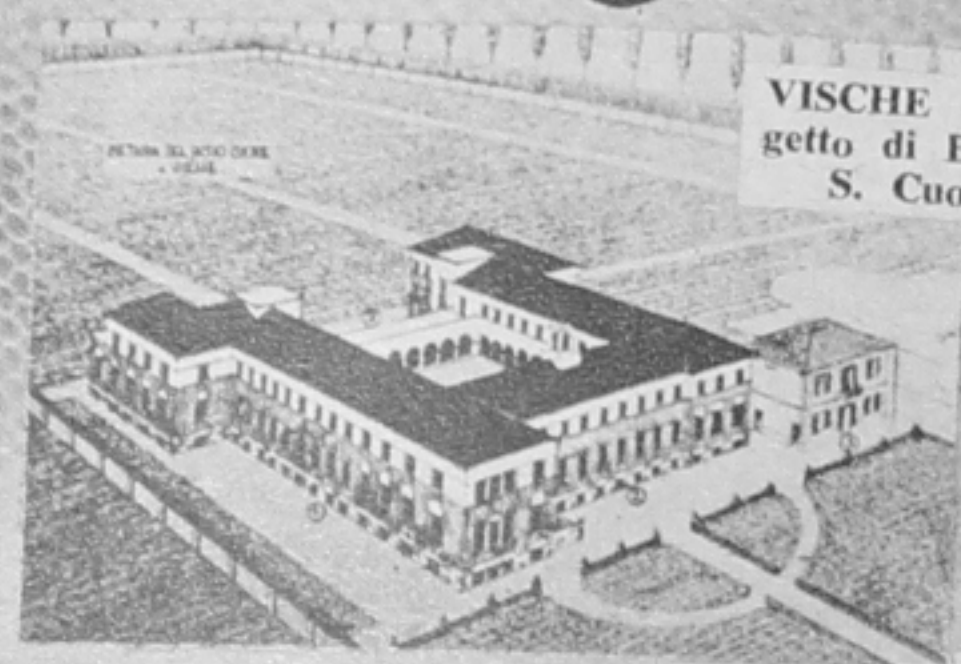


6

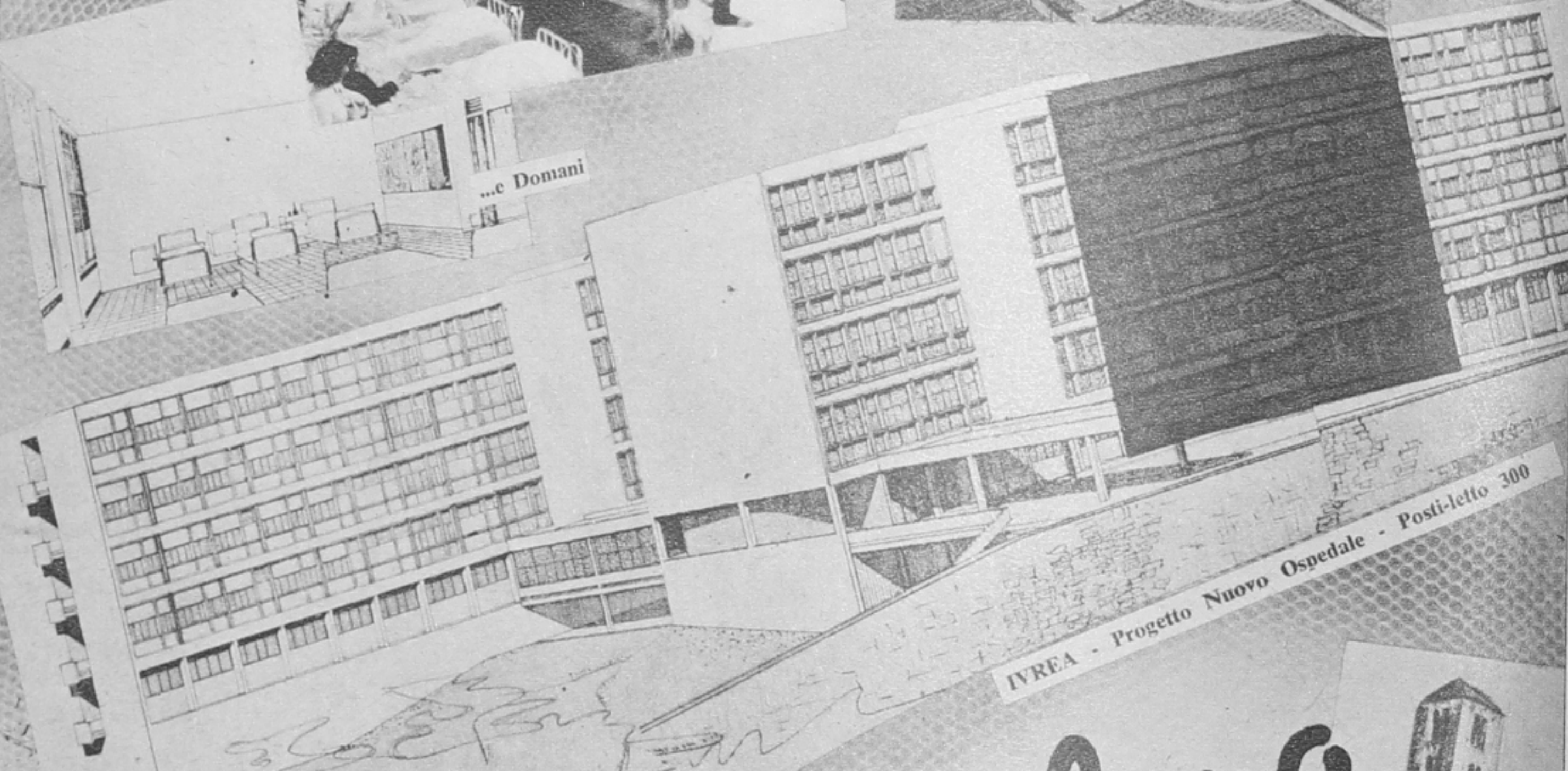
- 1. VESTIGNÈ: Il taumaturgo simulacro della Vergine degli Angeli lascia la Chiesa Parrocchiale e torna al suo Santuario. - 2. FRASSINETTO: Ingresso del nuovo Parroco D. Rastello Fiorenzo. - 3. FELETTO: Bicentenario della Consacrazione della Chiesa. - 4. VEROLENGO: Incoronazione della Madonnina nel Primo Centenario. - 5. BALDISSERO: Ingresso del nuovo Parroco D. Vincenzo Sandretto. - 6. RIVAROLO-S. MICHELE: Ingresso del nuovo Parroco D. Mario Bosio.

Opere che nascono

IVREA - Ospedale - La Corsia (Oggi)



VISCHE - Progetto di Betania S. Cuore



IVREA - Progetto Nuovo Ospedale - Posti-letto 300



IVREA - Il nuovo erigendo Santuario Diocesano di N. S. del Monte Stella

Età che parlano



ROSONE - Battesimo di Perucca Alma: cinque generazioni! Trisavola... di 94 anni e nipotina di 94 ore

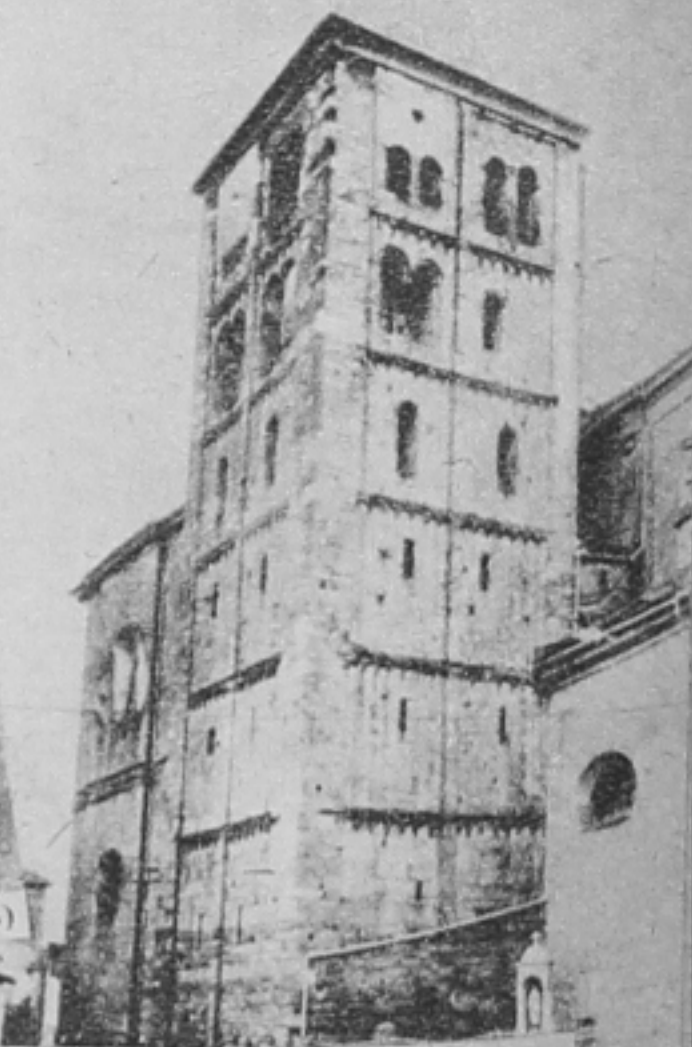


Nozze d'oro di Bianca Levrin Vincenzo - Bracco Lucia coi ventotto nipoti

CUORGNE - Pinotto Vassallo nel 50° anniversario della prima corsa ciclistica 1901-1951



Santuario di Santa Maria di Andrate - Campanile romano del XI secolo



S. BENIGNO - Torre Abbaziale del secolo X (Foto Scavini)

BOLLENGO - Campanile Romanico, Sec. XI

Manifestazioni



Il Sindaco Dott. Ottello inaugura la Mostra Mercato d'Ivrea (Foto Perucca - IVREA)



Il Sindaco Dott. Ottello e l'Assessore Provinciale Avv. Oberto visitano la Mostra Mercato d'Ivrea (Foto Perucca - IVREA)



IVREA - 7-10-1951 - Primo Gran Premio « Serse Coppi » (Foto Perucca - IVREA)

BORGOMASINO - Silos del Consorzio Agrario



STRAMBINO - Silos del Consorzio Agrario



Squadra Sportiva « OLIVETTI » di Atletica (Foto Perucca - IVREA)



Con Cristo Sacerdote Eterno



Sac. D. Domen.
Andrea
Vicario
di Frassinetto



Sacerdote
D. Bartolomeo
Bardessono
Prev. di Masino



Sac. Ermenegil.
Binda
Can. Cattedr.
Ventimiglia



Prof. D. Mario
Paolo
Brunetti
Chivasso



Ms. Can.
Giacomo
Chiarodo
Prev. di Albiano



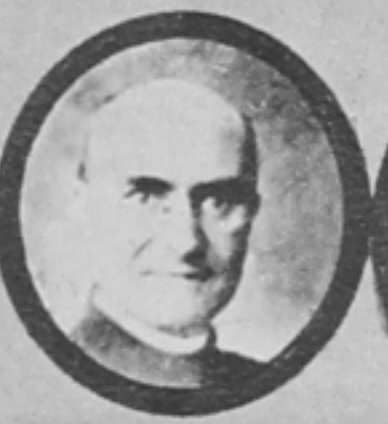
Sac. Giuseppe
Corso
Missionario
Salesiano



Sac. Pietro
Enrico
Can. Prevosto
Catted. di Ivrea



Don Pietro
Faccio
Prevosto
di Quincinetto



T. D. Antonio
Minellono
Can. Dignit.
Catt. d'Ivrea



Don Giorgio
Nigra
Pievano
di Baldissero



Don. Ottello
Giov. Battista
Prev. di Parella



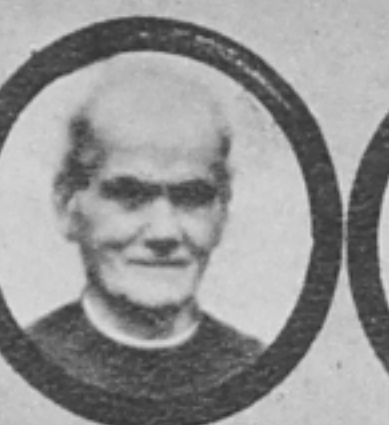
Prof. Don
A. Parino
Villareggia



Padre
Pio Pastore
Defin. Provinc.



Padre
Domenico
Pecherino



Don
Matteo
Pene



S. D. Domenico
Peraglie
Rett. di Crotte
Strambino



S. D. Antonio
Perotti
Missionario
Sacro Cuore



Mons. A. Rosso
Prevosto
Montestrutto



Sirio
Don
Antonio



Teol. Stragiotti
Vincenzo
Prev. S. Michele
Rivarolo Can.



Sacerdote
Piero Tibi
Prev. di Vallo



Cav. Don Carlo
Vercellio
Prevosto
di Andrate



Sacerdote
Don Giuseppe
Zanetti
Prev. di Tina

VITA CANAVESANA

IVREA

ELENCO DELLE AUTORITÀ E CARICHE

Autorità Religiose

Vescovo: Ecc. Mons. Paolo Rostagno.
Vicario Generale: Mons. Luigi Masera.
Cancelliere: Can. Giovanni Angela.
Ufficio Amministrativo: Can. Mario Rosso
Don Carlo Bongera.

Capitolo della Cattedrale

Can. Mons. Masera Teol. Avv. D. Luigi,
Arcidiac.
Can. Marchisio Teol. D. Giuseppe, *Prevosto.*
Can. Notario Teol. Prof. D. Carlo, *Arciprete.*
Can. Romano D. Giuseppe, *Cantore.*
Can. Angela D. Giov. Battista, *Tesoriere.*
Can. D. Paolo Agrano, *Penitenziere.*
Can. Naretto D. Pietro.
Can. Franciscono D. Giuseppe.
Can. Depaoli D. Lorenzo.
Can. Meaglia D. Cesare.
Can. Pittarelli D. Giuseppe.
Can. Rosso D. Mario.

Parroci

Cattedrale: Can. Mario Vesco.
SS. Salvatore: Can. Eligio Adamini.
San Lorenzo: Don Giuseppe Masetto.
San Maurizio: Padre Guglielmo Forno.
San Grato: Don Sebastiano Fiorina.

Autorità Civili

Sindaco: Dott. Giacomo Ottello.
Segretario Comunale: Dott. Albino Chialda.
Ragioniere Capo e Vice Segr.: Dott. Vittorio Bianchetti.
Ingegnere Capo: Ing. Emilio Zilliotto.
Senatore del Collegio di Ivrea: Ing. Prof. Modesto Panetti.
Consiglieri Provinciali: Titolari dei Collegi.
Per il Collegio di Ivrea: Avv. Gianni Ober-
to, Assessore Provinciale.
Per il Collegio di Rivarolo: Geom. Pietro
Micheletta.
Per il Collegio di Strambino: Prof. Luigi
Vaccarano.
Per il Collegio di Castellamonte: Dott.
Renzo Forma.
Per il Collegio di Chivasso: On. Matteo To-
nengo.

Eletti con i resti

Nel Collegio di Ivrea: Ing. Tancredi Aluffi.
Nel Collegio di Castellamonte: Ing. Arch.
Giuseppe Canestri.
Nel Collegio di Caluso: Ing. Actis Perinetti
Mario, Assessore Provinciale.

Tribunale

Presidente: Comm. Dott. Lo Giudice Fran-
cesco.
Procuratore della Repubblica: Dr. La Marca
Giacomo.
Giudici: Dr. Fornelli Domenico, Dr. De Paoli
Nicola, Dr. Testa Mario:
Cancellieri-Tribunale: Cav. Colombo Anto-
nio, Trombetti Cesare, Rag. Bellardi Bar-
tolomeo, Morozzo Giuseppe.
Segretari Procura: Cav. Bori Prella, Geom.
Dominijanni Antonio, Tondi Edoardo.

Pretura

Pretore: Dott. Luigi Anniballo.
Cancellieri: Rag. Stratta Cesarino, Geom.
Giuseppe Maria Musso.
Distretto Militare: Comandante Col. Piero
Farello.
Comando CC.: Cap. Lauro Dott. Massimo.
Ufficio P. S.: Dr. Di Salvia Giovanni.
Tendenza di Finanza: Ten. Dott. Ippolito
Ragonese.
Vigili del fuoco: Cap. Geom. Giuseppe
Guilla.
Ufficio Imposte: Quart. V. Veneto, 1.
Ufficio del Registro: Corso C. Nigra.
Conservatoria delle Ipoteche: Piazza E. Per-
rone, 2.
Archivio Notarile: Piazza S. Francesco, 6.
Ispettorato Prov. dell'Agricoltura: Via Cu-
niberti, 10.
Consorzio Agrario Prov. Sede: Piazza A.
Balla.
Presidente: Geom. Vesan Luigi.
Direttore: Rag. Orlando Aldo.

LA PAGINA DEI RICORDI

ARÈ

Fraz. del Comune di Caluso, ab. 850.
Patrono: S. Michele Arc. 3 dom. ottobre.
Parroco: Don Giuseppe Barengo.
Maestri: Actis Grosso Alvino, Ponzetti Lidia, Gazzotto Franca.
 Asilo fondato nel 1900.
 Nati 12 - Matr. 9 - Morti 13 (dall'1-7-1950 al 30-6-1951).

AZEGLIO

Comune alt. 265 pop. 1100, parrocchia San Martino vescovo.
Patrono: S. Teodato Mart. - Corriera: Ivrea-Strambino - Posta, Telegrafo, Farmacia, fo, Farmacia.
Parroco: Nicolotti Don Antonio.
Sindaco: Angela Ernesto.
Segr. Comunale: Antonio Laspia.
Medico: Dott. Avetta Giovanni.
Ostetrica: Coppo Rina.
Direzione Didattica: Dr. Borgogna.
Maestri: Musmeci Giov., Pollono Giuseppina,, Negro Maria.
Amm. Comunale: indipendente - Elezioni Prov. D. C. Asilo: fondato l'8 sett. 1868 da Succa-Tapparelli.
 Nati 11 - Matr. 10 - Morti 16 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

ALBIANO

Comune alt. 230 Pop. 1440; Corriera: Ivrea, Livorno e Strambino; Patrono: S. Martino. Posta, Telegr., Telefono. - Alberghi: Vittoria, Tre Colombe, Aurora, Nazionale, Mombarone.
Parroco: Don Carlo Barengo (Prev. e Vicario Foraneo).
Sindaco: Moirano Garibaldi.
Medico: Dott. Umberto Negri.
Maestri: Franchina Crestoforo, Ollearis Giuseppina, Frola Scolastica.
Elezioni: Amm. socialdemocratici, Prov. D. C.
 Asilo: fondato il 1885 da Mons. Davide dei Conti Riccardi, Vescovo d'Ivrea.
 Nati 8 - Matr. 10 - Morti 22 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: nel mese di luglio all'Università di Torino si è laureato brillantemente in belle lettere lo studente Adriano Bellotti.

ALICE CASTELLO

Comune alt. 258 - Pop. 2000 - Corriera per Torino e Cavaglia - Patr. S. Nicola - Posta - Telegrafo - Telefono - Farmacia.

Alberghi: Castello, Croce Rossa, Salussolia, Adua, Enal.
Parroco: Comoglio Don Giovanni.
Sindaco: Antoniotti Antonio.
Segretario: Lepora Rag. Dante.
Medico: Petrino Dott. Costanzo.
Ostetrica: Damelio Felicita.
 Nati 27 - Matrimoni 17 - Morti 30.
 Nel 1950 sono andate in pensione le Maestre Benedetto Rita e Guerzo Fede.

ANDRATE

Comune alt. 850 - Pop. 640 - Patr. S. Pietro in Vinc. - Corriera Ivrea - Posta, Telegr., Telef.
Alberghi: Mombarone, Belvedere, Stella Alpina.
Parroco: Don Berton Domenico.
Sindaco: Rav. Bovo Giorgio.
Segr. Com.: Chialda Eugenio.
Giudice Conc.: Peronetto Dionigi.
Medico: Dott. Dubouloz Maurizio.
Ostetrica: in consorzio con Donato.
Maestri: Dott. Bovo S. e Bonino Franc.
Elezioni: Amm. indipendente; Prov. D. C.
 Asilo fondato il 1895 da Gillio Agostino.
 Nati 8 - Morti 12 - Matrimoni 7.
Avvenimenti: Nozze d'oro di Molinatti Gros Francesco e Molinatti Giuseppa.

AGLIÈ

Comune alt. 320 - Pop. 2700 - Corr. Torino - Ferr. Ozegna - Patrono S. Massimo di Rietz - Posta, Telegrafo, Telefono - Farmacia.
Alberghi: Cannon d'Oro - del Sole - Flora.
Parroco: Cav. Don Feliciano Notario.
Sindaco: Silva Massimo.
Segretario: Dr. Luciano Barberis.
Giudice Conc.: Vezzetti Antonio.
Medico: Dr. Carlo Tappero
Ostetrica: Dr. Guglielmino Caterina.
Elezioni: Amm. D. C - Prov. D. C.
Mercato: Mercoledì - Fiera: 3^a dom. Magg.
 Asilo: Fondato il 1842 da Regina Maria Cristina.
Ricovero: Fondato il 1921 da Tappero Olimpia.
Maresciallo CC.: Rosso Maggiorino.
Pretura: Caluso.
 Nati 26 - Matrimoni 18 - Morti 33 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Monumenti: ai Caduti ed a Guido Gozzano.
Avvenimenti: 20-7-1950: Conferimento medaglia d'oro al Maestro D. Gariglietti S. - 16-9-1951: Celebrazioni Gozzaniane.

BUROLO

Comune - alt. 287 - ab. 810.
 Corriera per Ivrea.
 Posta - Telefono - Telegrafo.
Alberghi: Tre Colombe - Dopolavoro.
Parroco: Don Perotti Gregorio.
Sindaco: Glauda Giuseppe.
Segret. Com.: Cavallero Pasquale.
Medico: Zauner Annibale.
Ostetrica: Sasso Maria.
Maestri: Ferrero A. Ved. Bertola; Bori Teresa in Beinetti; Teagno Angela.
Amm. Comunale: D. C. - Amm. D. C.
Istituti religiosi: Noviziato Suore Immacolata; Asilo fondato nel 1848 da D. Carlo Glauda; Convalescenziario Olivetti.
 Nati 8 - Matrimoni 2 - Decessi 18 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

BROSSO CANAVESE

Comune - alt. 797 - ab. 556.
Patrono: S. Michele Arcangelo.
 Corriera per Ivrea e Torino.
 Posta - Telegrafo - Telefono.
Alberghi: Corona d'Italia - Monte Gregorio - Birreria Aosta.
Parroco: Audi Don Giuseppe.
Sindaco: Rosia Angelo.
Maestri: Audi Grivetta Maria - Rabogliatti Angela.
Amm. Com. Indipendente: Prov. D. C. - Amm. Indip.
 Asilo fondato nel 1927.
 Nati 5 - Matrimoni 3 - Decessi 14 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

BARENGO

Comune Mazzè - alt. 300 - ab. 290.
Patrono: S. Orso e S. Barbara.
Alberghi: Tana e Cral.
Parroco: Don Lorenzo Bocca.
Sindaco: Decanton Sebastiano.
Maestri: Don Mattia Vigliocco.
Amm. Comm. Rosso - Prov. Liberali - Amm. Socialcomunista.
 Nati 2 - Matrimoni 3 - Decessi 3 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

BORGO REVEL

Comune di Verolengo - Alt. 250 - ab. 950.
Parroco: Don Secondo Francisco.
 Scuole e Asilo retto da Suore Cottolengo, fondato dal Conte Cesare Thaon di Revel.
 Nati 15 - Morti 11 - Matrimoni 3 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

BOSCONERO

Comune - alt. 240 - pop. 1500.
 Ferrovia per Torino e Pont.
 Posta - Telegrafo - Telefono.
Alberghi: Stazione, d'Italia, della Mora, della Pace, Soc. Agr. Operaia.

Patrono: San Giov. Battista il 24 giugno.
Parroco: Can. Seren Bernardone Domenico.
Sindaco: Pene Giacomo.
Segret.: Lorenzo Mereghetti.
Medico: Dr. Moccia Paolo - Dr. Garlasco Giuseppe.
Ostetrica: Franco Anna ved. Pagliassotti.
Maestri: Genetti L., Cerutti M., Massa V., Pagliassotti M., Pagliassotti S.
Elezioni: Amm. D. C. - Prov. D. C.
 Asilo fondato nel 1865 dal Parroco Don Peronino, eretto in Ente morale il 10-9-1910.
 Ricovero fondato il 21-9-1946 dalla popolazione, Bosconeresi di Los Angeles avv. Penne e Parroco.
 Nati 14 - Decessi 12 - Matrimoni 12 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

BALDISSERO CANAVESE

Alt. 393 - Pop. 530.
Patrono: S. Martino.
 Posta - Telegrafo - Telefono.
 Corriera per Torino, Castellamonte-Pont.
Parroco: Don Vincenzo Sandretto.
Sindaco: Ferrero Pietro.
 Nati 2 - Morti 3 - Matrimoni 1 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: 19-12-1949: morte del Parroco - 16-4-1950: possesso parrocchiale del nuovo parroco.

BORGOMASINO

Comune - alt. 260 - pop. 1400.
 Parrocchia: S. Salvatore.
 Corriere per Livorno - Ivrea.
 Farmacia - Posta - Telegrafo - Telefono.
Alberghi: Gregorio - Commercio.
Parroco: Teol. Don Luigi Barbero.
Sindaco: Pellerino Pietro.
Segret. Com.: Rag. Gregoriani Luigi.
Medico: Cav. Cesare De Bernardi.
Ostetrica: Calvetti Pierina.
Maestri: Ida Rezza, F. Malanotte, Cumino M., S. Cesari-Viretti.
Elezioni: Amm. D. C. e Cont., prov. D. C.
 Asilo fondato nel 1862 dal Parroco e Comune - Ricovero fondato nel 1905 da Mons. Cerutti.
Maresciallo Carab.: Mellano Sergio.
 Nati 17 - Morti 23 - Matrimoni 6 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: il 3 ottobre il maestro Aiminio Francesco è andato in pensione dopo 40 anni di servizio - Inaugurazione del nuovo grandioso Ospedale il 22 ottobre 1950.

BAIO DORA

Comune Borgofranco - alt. 251 - ab. 589.
Patrono: S. Solutore.
 Corriera per Ivrea.
 Posta - Telefono.
Alberghi: Balmetto.
Parroco: Don Reano Mario.

**Volete una garanzia assoluta
di qualità e di prezzo?**

Rivolgetevi per i vostri acquisti con fiducia ai

MAGAZZINI IVREA

VIA PALESTRO 15 - TEL. 5165

*Gli unici che vi possono offrire
un vastissimo assortimento di:*

CAMICERIA UOMO nelle più pregiate confezioni
MAGLIERIA INTIMA da Uomo e Signora
CONFEZIONI in lana fine per Signora gran moda, pullover, giacche
uomo, maglioni sportivi
CALZE nylon, lana, filo per Signora
CALZETTERIA di tutti i tipi per Uomo e Ragazzo
FILATI LANA a 2-3 capi Zephir "PATRIZIA" e "S. MARCO"

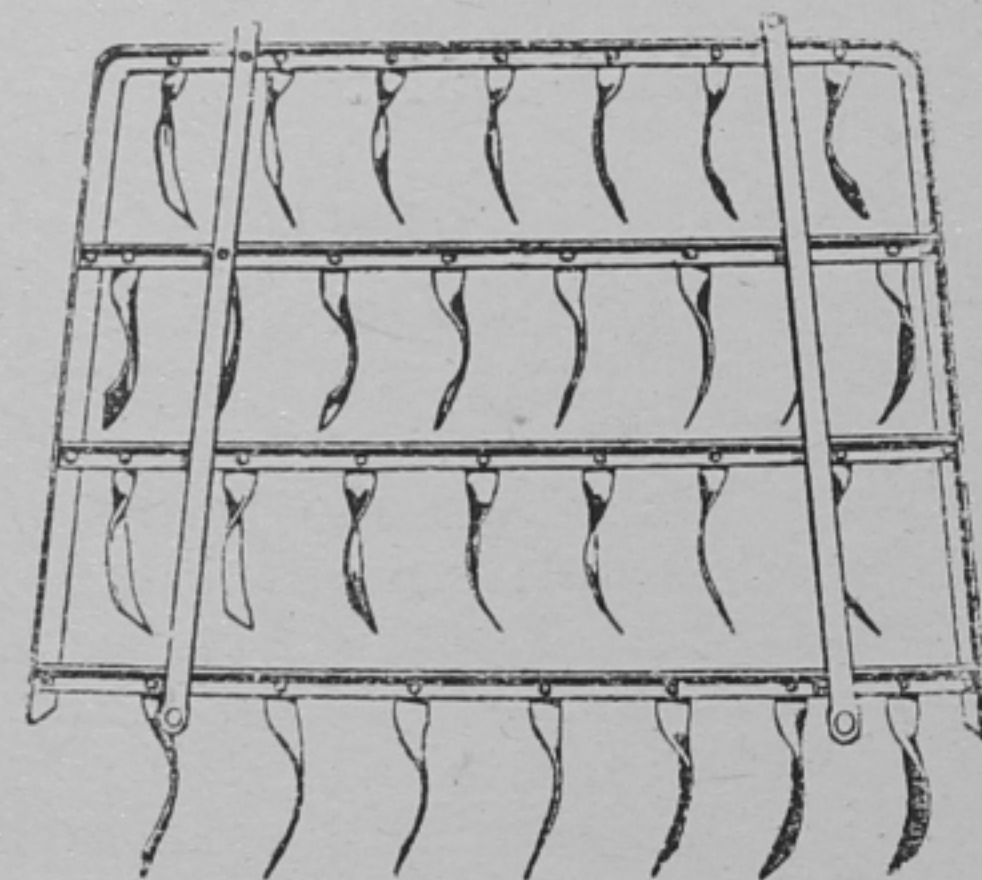
RICORDATE: MAGAZZINI IVREA - Via Palestro, 15 - IVREA

officina meccanica agricola

OBERTI DOMENICO

IVREA . CORSO VERCELLI 75 (BIVIO S. GIOVANNI) . Tel. 2184

*Rappresentante macchine agricole
delle Migliori Marche:*

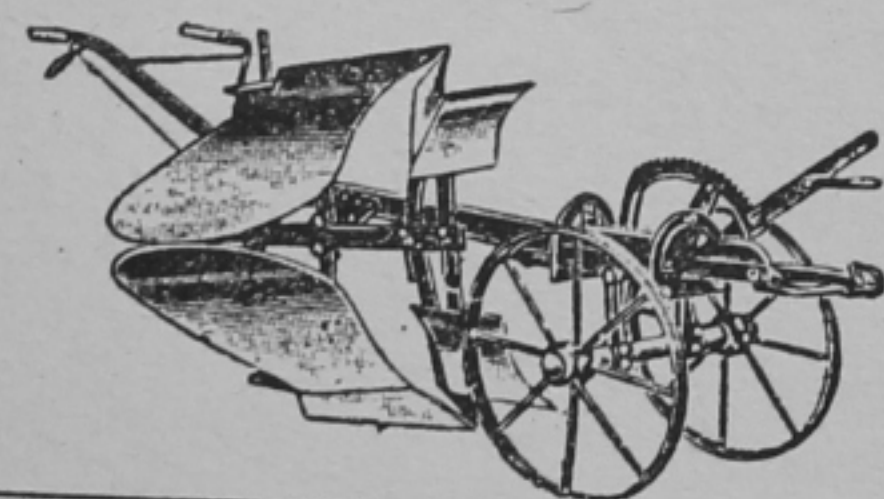


Trattrici **FAHR** con motori Diesel

Falciatrici **FAHR** normali con apparecchio mietispista

Falciatrici **FAHR** con ruote gommate semipiene

Aratri ed attrezzi agricoli della ditta «ROCCA». Aratro rinalzatore «ROCCA» nuovo modello brevettato, trasformabile in zappacavallo e destinato a tutte le colture che si praticano a file



**RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE DI QUAL-
SIASI TIPO E MARCA . PEZZI DI RICAMBIO**

Asilo fondato il 6 ottobre 1926 dal Comm.
Pietro Presbitero.
Nati 8 - Matrimoni 7 - Decessi 8 (dal 1-7-
1950 al 30-6-1951).

BAIRO

Comune Bairo Torre - alt. 365 - abit. 800.
Patrono: S. Giorgio Martire.
Corriera per Torino.
Posta - Telegrafo - Telefono.
Alberghi: dei Castelli - della Società.
Parroco: Sac. Enrico Casa.
Sindaco: Succio Domenico.
Segret. Comunale: Limone Giuseppe.
Medico: De Rossi (da Castellamonte).
Ostetrica: Valle Elisabetta in Nigra.
Maestri: Succio Margherita - Grea Ida -
Alasotto Pietro.
Elezioni Provinciali: D. C.
Asilo fondato il 29-1-1883 dal Sac. Luigi
Gianassi - Istituto religioso: Frères Ma-
ristes.
Nati 5 - Matrimoni 5 - Decessi 9 (dal 1-7-
1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Giubileo Sacerdotale di Don
Carlo Sartor.

BOLLENGO

Comune - alt. 256 - abit. 2350.
Patrono: S. Eusebio Martire.
Corriera: Santhià-Milano-Biella.
Posta - Telegrafo - Telefono - Farmacia.
Alberghi: Dello Sport - Monticelli - Del
Sole - Perno.
Parroco: Don Testore Giuseppe.
Sindaco: Ugo Mario.
Segret. Comunale: Viola Francesco.
Medico: Dott. A. Zauner.
Ostetrica: Sasso Maria - Clerico Maddal.
Elezioni: Amm. D. C. - Prov. D. C.
Istituti: Istituto Teologico Salesiano «S.
Anselmo» - Asilo fondato nel 1888 da
elargizioni. - Istituto Vedove e Nubili
Vignarossa.
Nati 26 - Matrimoni 15 - Decessi 28 (dal
1-7-1950 al 30-6-1951).
Il 27-10-1950 Visita Pastorale.

CHIAVERANO

Comune - alt. 329 - abit. 1750.
Patrono: S. Silvestro.
Corriera per Ivrea e Andrate.
Posta - Telegrafo - Telefono.
Alberghi: Gioia e Cantina del Netto - Caffè
Regruto.
Parroco: Fasciotti Don Giuseppe.
Sindaco: Fontana Luigi.
Segret. Com.: Guerrera P.
Medico: Dott. Riccardino Enea; Dott. De-
marchi Massimo.
Ostetrica: Perino D.
Maestri: Finotto M.; Ottino L.; Torino T.;
Fossati M.

Amm. Com. D. C.; Prov. D. C.; Amm. D. C.
Asilo fondato nel 1921.
Nati 18 - Matrimoni 9 - Decessi 26 (dal 1-7-
1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Nozze d'oro: Enrione Giu-
seppe-Roffino Lodovica. - Giubileo Sacer-
dotale: Don Giuseppe Fasciotti (nozze
d'oro).

CARRONE

Comune Strambino - alt. 227 - abit. 350.
Patrono: S. Grato vescovo.
Posta - Telefono.
Alberghi: Cantina del Borgonuovo.
Parroco: Gaspardino Don Francesco.
Maestri: Sosso Donà Margherita - Levrio
Ortensia.
Asilo fondato nel 1907 dal parroco Don Villa
Domenico.
Nati 7 - Matrimoni 5 - Decessi 4 (dal 1-7-
1950 al 30-6-1951).

CARAVINO

Comune - alt. 257 - abit. 1069.
Patrono: S. Giacomo.
Corriera: Ivrea - Strambino - Cigliano.
Posta - Telegrafo - Telefono - Farmacia.
Alberghi: Leon d'Oro - Stella Polare.
Parroco: Dott. Stefano Don Cossavella.
Sindaco: Mussano Perito Antonio.
Segret. Com.: Perinetti Battista.
Medico: Dott. Clemente Zanotti.
Ostetrica: Mussano Rosa.
Maestri: Trovero O. - Maneglia M. - Gia-
noglio U.
Amm. Com. Indipendente - Prov. D. C. -
Amm. Ind.
Asilo fondato dal 1892 - Ente Morale 1912.
Nati 10 - Matrimoni 10 - Decessi 30 (dal
1-7-50 al 30-6-51).

CHIVASSO

Comune - alt. 183 - abit. 10.200 (Parroc-
chia).
Parrocchia S. Maria Assunta.
Patrono: Beato Angelo Carletti.
Corriera - ferrovia - e pullmann.
Posta - telegrafo - telefono - farmacia -
(Croce - Moderna - Fassala).
Alberghi: Tre Colombe - Centauro - Moro.
Parroco: Can. Don Domenico Bassino.
Sindaco: Rigazio Rag. Ernesto.
Segret.: Rag. Sosso.
Medici condotti: Dr. Cappella e Dr. Fabbri-
cini.
Ostetrica: Dott.ssa Mossotto.
Amm. Com. D.C. - Prov. D. C. - Amm. D.C.
Istituti scolastici: S. Giuseppe (signorine).
Asilo - Ricovero Opera Pia Clara - Ospe-
dale.
Comando Carabinieri: Ten. De Corato.
Nati 122 - Matrimoni 57 - Decessi 100 (dal
1-7-50 al 30-6-51).

CAREMA

Comune - alt. 350.
Patrono: S. Martino Vescovo.
Corriera per Torino e Aosta.
Ferrovia per Torino - per Aosta staz. Pont St. Martin.
Posta - telegrafo - telefono.
Parroco: Don Zegna Domenico.
Sindaco: Borghesio Mario.
Segret. Com.: Fabiole Geom. Silvio.
 Asilo fondato nel 1923 dal Don A. Perotti.
 Nati 24 - Matrimoni 14 - Decessi 23 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

CASCINETTE D'IVREA

Comune - alt. 236 - abit. 1000.
Patrono: S. Antonio.
Corriera per Andrate - Donato.
Posta - telefono.
Alberghi: Rocca - Caffè Sport.
Parroco: Don Giovanni Favero.
Sindaco: Trompetto Luigi.
Segret. Com.: Fenoglio Gianfranco.
Medico: Demarchi Massimo.
Maestri: Suor Lia Antonia Pagani - Maria Galimbeti - Elsa Pellegrino.
 Amm. Com. D.C. - Prov. D. C. - Amm. D. C.
 Asilo fondato nel 1886 da D. Casale - rettore di Cascinette.
 Nati 8 - Matrimoni 6 - Decessi 12 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

CROTTE

Comune Strambino - abit. 850.
Patrono: S. Carlo.
Corriera per Vische - Ivrea.
Parroco: Rigazio Don Emiliano.
Maestri: Pignocco T. - Bellis G. - Cignetti Don Giovanni Maestro emerito.
 Amm. Com.: D. C. - Amm. D. C.
 Asilo fondato nel 1009.
 Nati 13 - Matrimoni 5 - Decessi 15 (dal 1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Il 16-1-50 muore il Parroco Don Peraglie.
 3-10-50 - Giubileo della Superiora dell'Asilo.
 15-4-50 - Possesso Parrocchiale nuovo Parroco Don Rigazio.

CICONIO

Comune - alt. 274 - abit. 436.
Patrono: S. Pietro.
Ferrovia per Torino (a Feletto) - Telefono
Alberghi: Società Cooperat. e Ramo Verde.
Parroco: Oberto Don Andrea.
Sindaco: Corna Carlo.
Segret. Com.: Barberis Luciano.
Medico: Dott. Tapperio Carlo (ad Agliè).
Ostetrica: Guglielmo Caterina (ad Agliè).
Maestri: Grosso E. - Rivarone C.
 Amm. Com. Indip. Elez. Prov. D. C.

Asilo fondato il 5-7-1854 da Don Luigi Giuseppe Oddonino - Prevosto.
 Nati 4 - Matrimoni 1 - Decessi 3 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

CERONE

Comune Strambino.
Patrono: S. Giovanni e S. Piero.
Corriera per Ivrea.
Ferrovia (a Strambino - Torino Aosta).
 Telefono pubblico.
Alberghi: Cantina Pindo - Marocco - Circolo Agrario - Operaio.
Parroco: Antonione Don Pietro.
 Elez. Prov. D.C.
 Asilo fondato nel 1917 da Don Giacomo Ciocchetto - maestro.
 Nati 15 - Matrimoni 12 - Decessi 11 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

COSSANO CANAVESE

Comune - alt. 353 - abit. 810.
Patrono: S. Stefano.
Corriera per Caravino.
Ferrovia (a Strambino).
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Del Pozzo - Belvedere.
Parroco: Ferraris Don Mario.
Sindaco: Avetta Annibale.
Segret. Com.: Perinetti G. Battista.
Maestri: Avetta G.
 Amm. Com. D. C. - Elez. Prov. D. C. Amministrative D. C.
 Asilo fondato nel 1937.
 Nati 10 - Matrimoni 4 - Decessi 7 (dal 1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Ampliamento e sistemazione Cimitero.

LOCANA

Comune - alt. 614 - abit. 3000.
Patrono: S. Pietro.
Corriera per Pont e per Noasca.
Autopulmann per Torino.
Posta - Telegrafo - Telefono.
Farmacie: Conterio - Lisfera.
Alberghi: Reinerio - Caccia Reale - Cervo - Alpi - Paradiso.
Parroco: Don Macario Giacomo (Arciprete).
Sindaco: Maestro Reinerio Gio. Antonio.
Segret. Com.: Pene avv. Giov.
Medici: Dott. Francisca Mario - Dott. Aimone Corrado.
Ostetrica: Mussatti Ester.
Maestri: Conterio Maria - Poggi Elena - Tomasi Delo Rina - Vitton Mea Maria.
 Amm. Combattenti.
 Elez. Prov. D. C. - Amm. Combattenti.
 Asilo fondato nel 1940 eretto in Ente Morale il 20-10-1950 - Ospedale - Ricovero.
Maresciallo Carab.: Colombino Emilio.
 Nati 56 - Matrimoni 35 - Decessi 40 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

MONTANARO

Comune - alt. 210 - abit. 4300.
Patrono: B. V. Assunta e S. Nicolao.
Ferrovia per Torino e Ivrea.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: (Dott. Anrò Giuseppe).
Alberghi: Stazione - La Mora.
Parroco: Mons. Vittorio Tos.
Sindaco: Cav. Moioli Angelo.
Medico: Dott. Pietro Civardi.
 Amm. Com.: D. C.
 Prov.: D. C. - Amm. D. C.
 Istituto Suore della Carità.
 Asilo fondato dalla Sig.ra Dubois Marianna ved. Petiti.
Ospedale e Ricovero fondato da Don Filippo Visetti nel 1860.
Maresciallo Carabinieri: Ricca Ernesto.
 Nati 53 - Matrimoni 27 - Decessi 63 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Dopo 40 anni di servizio è andata in pensione la maestra Polli Virginia n. Zarini. Muore la Madre Generale delle Suore Suor Gabriella Villata.

MERCENASCO

Comune - alt. 270 - abit. 900.
Patrono: S. Maria Maddalena.
Corriera per Torino-Aosta.
Ferrovia per Torino-Aosta.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: 2.
Parroco: Don Severino Arnoletto.
Sindaco: Vesco Luigi.
Medico: Dott. Piero Bertolino.
Maestre: Costa G. - Tagliaferro D. - Cerevico M.
 Amm. Com.: Indipendente.
 Elez. Prov.: D. C. - Amm.: Indip.
 Asilo fondato il 20-4-1906 dal Parrocò Cav. Don Serra Giovanni.
 Nati 9 - Matrimoni 6 - Decessi 22 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

MONTALENGHE

Comune - alt. 350 - abit. 800.
Patrono: Ss. Pietro e Paolo.
Corriera per Torino - Ivrea.
Posta - telefono.
Alberghi: Trattoria della Pace.
Parroco: Don Arvat Giacomo.
Sindaco: Bertelli Domenico.
Segret. Com.: Sig. Ghione.
Medico: Dott. Cav. Giacomo Bardesone.
Ostetrica: Audero Liliana.
Maestri: Anna Maria Coda - Elena Gabriel.
 Amm. Com.: Socialcomunisti.
 Istituto Salesiani - Orfanotrofio.
 Asilo fondato il 6-10-1895 dall'avv. Carlo Meinardi.
 Nati 3 - Matrimoni 6 - Decessi 13 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: 21-7-1950: la maestra in pensione. - Teresa Berta compie 90 anni.

MAGLIONE

Comune - abit. 850.
Patrono: S. Maurizio.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Commercio - Americano - Pace.
Parroco: Tocci Don Giuseppe, prevosto.
Sindaco: Genta Giuseppe.
Medico: Cav. Cesare Debernardi (Borgomasino).
 Elez. Prov.: D. C.
 Nati 9 - Matrimoni 3 - Decessi 8 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

MONTESTRUTTO

Comune Settimo Vittone - alt. 264 - Abitanti 220.
Patrono: S. Giacomo.
Corriera per Aosta - Torino - Milano.
Ferrovia a Tavagnasco.
 Telefono.
Albergo: Nazionale.
Parroco: Don Ettore Marcarini.
 Nati 4 - Matrimoni 0 - Decessi 4 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Inaugurazione del Ponte ferroviario. - Possesso Parrocchiale Don Ettore Marcarini, già parroco di Sparone.

MASINO CASTELLO

Comune Caravino - alt. 423 - abit. 148.
Patrono: S. Lorenzo.
Corriera a Caravino per Strambino-Ivrea.
Parroco: Don Giuseppe Mantovani.
 Nati 1 - Matrimoni 2 - Decessi 4 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Monumenti: Castello Valperga-Masino.
 16 nov.: muore il Prev. Don Bartolomeo Bardesone dopo 41 anni di Possesso Parrocchiale (1950).
 17 marzo: Possesso parrocchiale Don Mantovani (1951).

MONTALTO DORA

Comune - alt. 250 - abit. 1400.
Patrono: S. Eusebio V. M.
Corriera per Torino - Aosta - Milano - Andrate.
Ferrovia per Torino - Aosta - Milano.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Castello - Stella - Bar Sportivo - Cooperativa Passeggeri.
Parroco: Mons. G. Cavallo, Vicario Foraneo.
Sindaco: Viglio Dario.
Segret. Com.: Dott. Marcoz - Supp. Nero Tomm.
Medico Consorzi.: Dott. Du-Bouloz.
Ostetrica Consorziale: Sig.a Durbatti M. P.
Maestri: Marione - Ruffatto - Roffino - Bertasso.
 Amm. Com.: Indipendente.
 Elez. Prov.: Avv. Oberto.
 Elez. Amm.: Indipendenti.

Istituti religiosi: Monastero Benedettino fondato nel 1041 ad Ivrea e trasferito nel 1940 a Montalto.

Asilo fondato nel 1891 da benefattori locali. *Ricovero* presso il Monastero di S. Maria e Michele.

Nati 22 - *Matrimoni* 12 - *Decessi* 20 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

Monumenti: Castello Medioevale Nazionale. Sono andate in pensione le maestre: Olivei - Canzano - Romin.

8-12 settembre: Pellegrinaggio votivo quinquennale ad Oropa.

16 settembre: Inaugurazione della nuova Sede della Cooperativa.

Il 27 gennaio è stato celebrato il quarantennio di ministero pastorale del Parroco. *Onorificenze* al neo Cav. Leona Pietro, Presidente Coltivatori Diretti.

OZEGNA

Comune - alt. 300 - abit. 900.

Patrono: Natività di Maria V.

Ferrovia per Rivarolo - Torino - Castellamonte.

Posta - telefono.

Alberghi: Rampone P. - Cena G. - Ferrero E. - Furno A. - Società di Mutuo Socc.

Parroco: Bacchio Don Guglielmo.

Sindaco: Capasso Salvatore.

Segret. Com.: Barberis Luciano.

Medico: Dott. Tapparo.

Maestri: Lanzarotti E. - Scaglia C. - Ferrero E.

Amm. Com.: D. C. - *Elez. Prov.:* D. C. - *Amm.:* D. C.

Asilo fondato nel 1893 dal Rev. Don Lorenzo Coriasso, pievano di Ozegna.

Ricovero fondato dai F.lli Boarelli.

Nati 10 - *Matrimoni* 4 - *Decessi* 10 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

ORIO CANAVESE

Comune - alt. 365 - abit. 873.

Patrono: B. V. del S. Rosario.

Corriera per Candia.

Ferrovia a Candia per Torino - Ivrea.

Posta - telegrafo - telefono.

Alberghi: trattoria dei Passeggeri (Bogo).

Parroco: Don Giovanni Cena.

Sindaco: Lomagno Vincenzo.

Segret. Com. Dott. Michelangelo Ghione.

Medico: Dott. Piero Bertolino.

Ostetrica: Jolanda Destefani.

Maestri: Prof. P. Motta - P. Lazzaroni.

Asilo fondato nel 1922 dalla popolazione per iniziativa del parroco D. Grosso.

Nati 4 - *Matrimoni* 5 - *Decessi* 7 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

Avvenimenti: 24-10-50 - Inaugurazione e benedizione al Camposanto dei loculi comunali.

PRIACCO CANAVESE

Comune Cuorgnè - alt. 420 - abit. 350.

Patrono: S. Faustino.

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott.sa Strazzarino.

Parroco: Don Giuseppe Lomater.

Maestri: Sig.na Bertolero e Sig.ra Serafino.

Nati 5 - *Matrimoni* 1 - *Decessi* 7 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

PIVERONE

Comune - alt. 299 - abit. 1290.

Patrono: S. Lorenzo.

Corriera: Ivrea - Santhià - Strambino.

Posta - telegrafo - telefono - *Farmacia.*

Alberghi: Croce Bianca - Centrale - Cooperativa - Rosa - Aniasco.

Parroco: Rolfo Don Carlo.

Sindaco: Baratto Giuseppe.

Segret.: Com. Ferraro Calogero.

Medico: Calzone Dott. Renato.

Farmacia: Dott. Poma B.

Ostetrica: Cossa Margherita.

Maestri: D. Mario Brunello - Ines e Gianna Cavalla - Mongiovetto Margherita.

Amm. Com.: Indipendente

Elez. Prov.: D. C. - *Amm. D. C.*

Asilo fondato il 23 aprile dal Cav. Lucca Scuola Agraria d'Avviamento.

Ricovero fondato nel 1850 dal Barone Furno.

Nati 15 - *Matrimoni* 11 - *Decessi* 19 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

Avvenimenti: 8-12-50 decennio possesso parrocchiale.

PONT CANAVESE

Comune - alt. 450 - abit. 5600.

Patrono: Assunta e S. Costanzo M.

Corriere: per Locana - Ceresole - Ronco C.

Ferrovia per Torino.

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott. Giuliani - Dott. Campiglia - Dott. Fehino.

Alberghi: n. 12 e 14 trattorie.

Parroco: Don Lorenzo Patrino.

Sindaco: Tepatti-Bertino Giuseppe.

Segret. Com.: Dott. Ambrogio Ambrois.

Medici: Dott. Aimone - Dott. Foglietta - Dott. Albertano - Dott. Milano.

Ostetriche: Sig.ra Orso Manzonetta Lucia - Sig.ra Guglielminetti M.

Maestri: Giachino E. - Giuliani M. - Rossio M. - Chiolerio G.

Amm. Comm.: Socialcomunista.

Prov. D. C. - Amm. Socialcomunista.

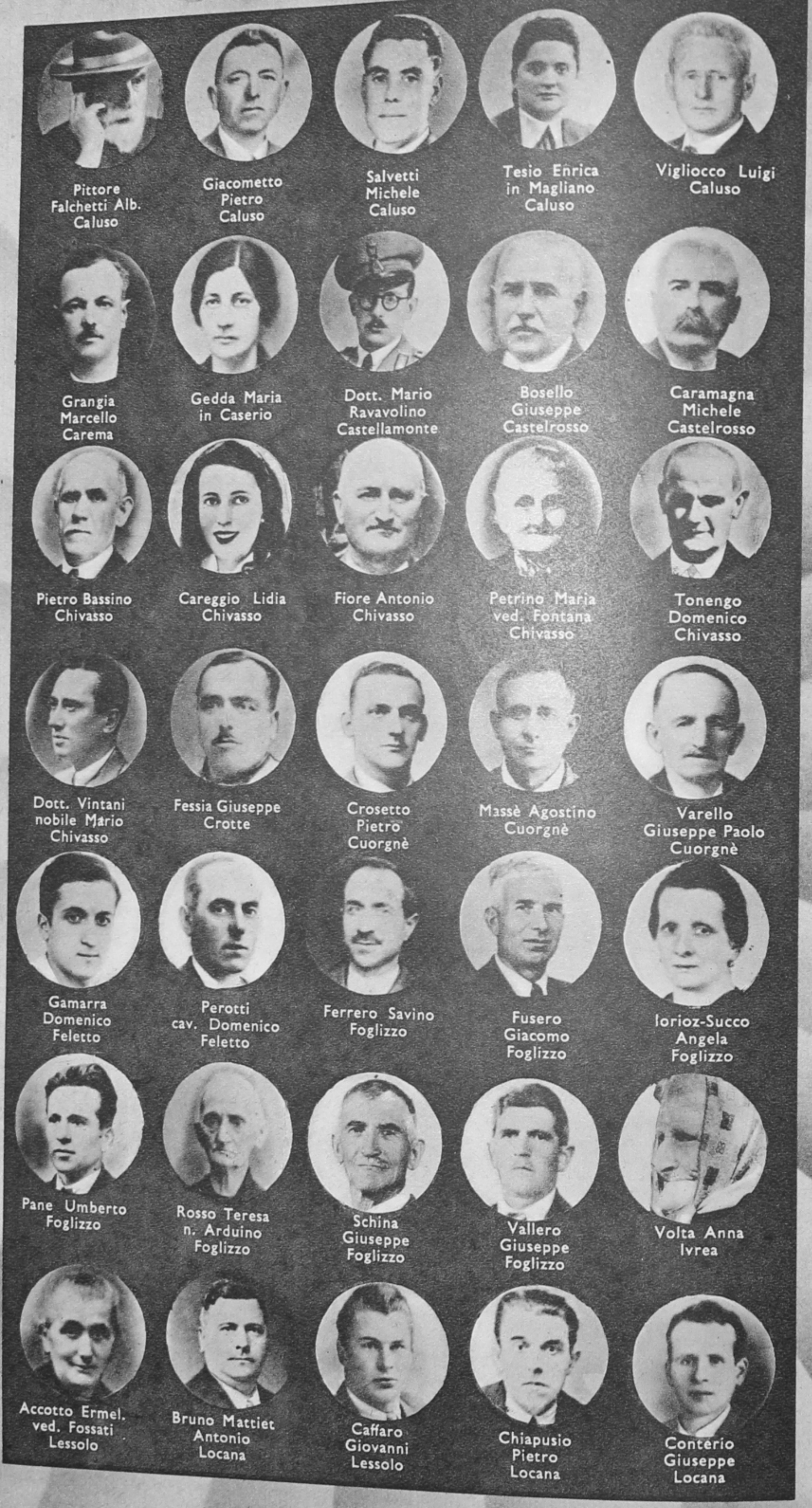
Asilo - Ospedale - Scuola Avv. Prof. - *Ricovero.*

Maresciallo Carabinieri: Anglesio Giuseppe. *Prefore:* Dott. Perottino.

Nati 72 - *Matrimoni* 41 - *Decessi* 85 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

NELLA PACE DI DIO E NEL CUORE DEI FRATELLI





PEROSA CANAVESE

Comune - alt. 400 - abit. 600.
 Patrono: Maria Nascente.
 Corriera per Ivrea.
 Posta - telegrafo - telefono.
 Parroco: Don Giovanni Ardissono.
 Sindaco: Vaudano Felice.
 Segret. Com.: Pizzardi.
 Medico: Dott. Venesia.
 Amm. Com.: D. C.
 Elez. Prov.: D. C. - Amm. D. C.
 Nati 4 - Matrimoni 5 - Decessi 12 (dal 1-7-50 al 30-6-51).
 Avvenimenti: Giubileo Sacerdotale di Don Ardissono.

PALAZZO CANAVESE

Comune - alt. 248 - abit. 900.
 Patrono: S. Genesio.
 Corriera per Ivrea e Santhià.
 Ferrovia (ad Ivrea).
 Posta - telegrafo - telefono.
 Alberghi: Cavallo Nero - del Tranvai.
 Parroco: Minetti Don Mario.
 Sindaco: Grasso Massimo.
 Segret. Com.: Rag. Valter Bertodo.
 Medico: Dott. Giuseppe Pesando.
 Ostetrica: Cossa Margherita.
 Maestri: Rigano Francesco - Rigano Maria - Matilde Carecchio.
 Amm. Com.: D. C. - Elez. Prov. D. C. - amm. D. C.
 Asilo fondato dal Sig. Domenico Marina.
 Nati 15 - Matrimoni 9 - Decessi 15 (dal 1-7-50 al 30-6-51).
 Avvenimenti: Il giorno 29-4-1951 la maestra Mosca Domenica va in pensione dopo 45 anni di servizio con medaglia d'oro.
 Nozze d'oro avv. Enrico Citrolo e Angiola Maria Bertinatti.

QUASSOLO

Comune Borgofranco - abit. 420.
 Patrono: S. Gregorio Magno.
 Alberghi: Centrale.
 Parroco: Don Naretti Michele.
 Giudice Conc.: Zuffolo.
 Maestri: Allera L. - Bianchi R.
 Asilo fondato nel 1921.
 Nati 8 - Matrimoni 3 - Decessi 6 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

QUINCINETTO

Comune - alt. 284 - abit. 1294.
 Patrono: S. Salvatore.
 Pullmann Aosta-Torino.
 Ferrovia Aosta-Torino.
 Posta - telegrafo - telefono.
 Alberghi: Ramo Verde - Barcone - Lira.
 Parroco: Don Giacomo Meaglia.
 Sindaco: Tonino Domenico.
 Segret. Com.: Fabiole Silvio.
 Amm. Com.: D. C.
 Elez. Prov.: D. C. - Amm. D. C.

Asilo fondato il 18-1-1909 da Don Carlevato - Prevosto.
 Nati 18 - Matrimoni 13 - Decessi 16 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

RODALLO

Comune Caluso - alt. 250 - abit. 964.
 Patrono: Esaltazione di S. Croce.
 Ferrovia per Torino-Ivrea.
 Posta - telefono.
 Alberghi: Cantina Naz. - Caffè Actis.
 Parroco: Don Bertone Pietro.
 Ostetrica: Giuliano Pierina.
 Maestri: Stola Piera - Vesco Paolo - Sig. Bretti - Cappo.
 Amm. Com. D. C. - Elez. Prov. D. C. - Amministrative D. C.
 Asilo fondato nel 1912 da Prev. Don Magoia Giovanni e Cav. Ubertini.
 Nati 19 - Matrimoni 8 - Decessi 16 (dal 1-7-50 al 30-6-51).
 Avvenimenti: Nozze d'oro Actis Perinetti Lodovico e Perino Agnese il 17-9-51.
 1-10-1950 la maestra Bretti Irene va in pensione dopo 40 anni di servizio.
 Maggio 1951: Dott. Actis Angelo eletto assistente del Prof. Dogliotti.

RONCO CANAVESE

Comune - alt. 956 - abit. 1200.
 Patrono: S. Giusto M. M.
 Corriera per Pont - Ferrovia per Torino (da Pont C.).
 Posta - telegrafo - telefono.
 Farmacia: Dott. Bruno Brucco.
 Alberghi: Centrale - Soana.
 Parroco: Teol. Tommaso Barra.
 Sindaco: Geom. Secondo Ferraris.
 Segret. Com.: M. Veneroni.
 Medico: Dott. Virginio Conti.
 Ostetrica: Sig.na Anna Ballesio.
 Maestri: Amedeo Ferraris - Elsa Bertolino.
 Amm. Com.: Indipendente e D. C.
 Elez. Prov.: Liberale Dott. Brucco.
 Amm. D. C.
 Ricovero fondato nel 1942 dal prevosto T. Barra.
 Nati 17 - Matrimoni 18 - Decessi 24 (dal 1-7-50 al 30-6-51).

RIVAROLO CANAVESE (Parr. S. Giacomo)

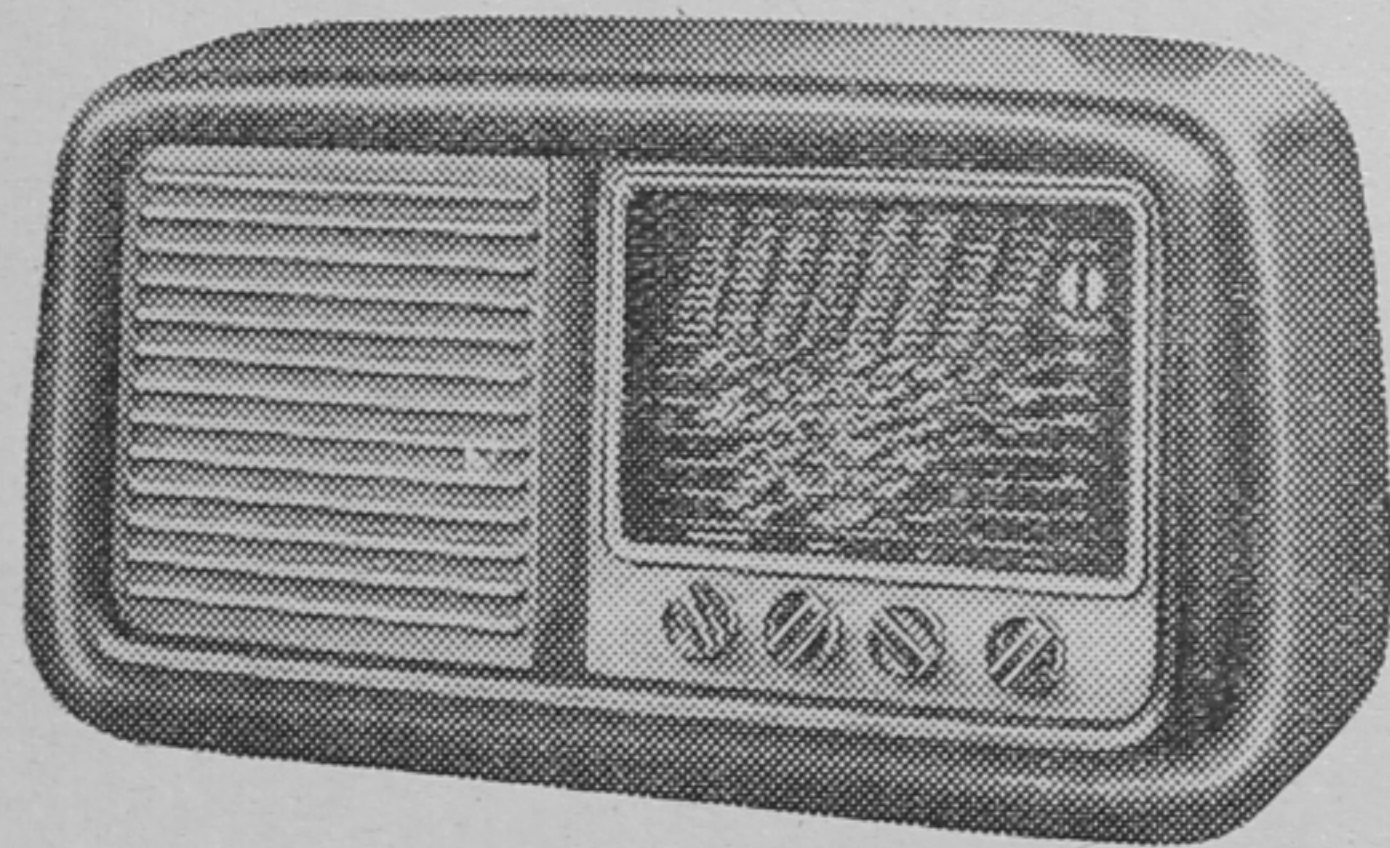
Comune Rivarolo - alt. 304 - abit. 7159.
 Patrono: S. Giacomo.
 Corriera: per Rivara e Forno.
 Ferrovia per Torino-Pont.
 Posta - telegrafo - telefono.
 Farmacie: n. 2.
 Alberghi: Europa - Universo.
 Parroco: Don Capirone Giovanni.
 Sindaco: Giuseppe Gria.
 Segret. Com.: Dott. Antonio Piano.
 Medici: Dott. Massoglia Cav. Francesco - Dott. Timo Mansueto - Dott. Brunone - Dott. Aliberti.

In concessione
esclusiva da:

ENRIONE EMILIO



Imcaradio



Magnadyne



Allocchio Bacchini

IVREA (Borghetto)

VIA G. GOZZANO, 10
Telefono 21.02

Impianti Autoradio:

AUTOVOX
CONDOR

Televisione:

R. C. A.
EMERSON
PHILCO

MOTORINI GIRADISCHI
a 3 velocità

MOBILI BAR

RATEAZIONI

RIPARAZIONI
CAMBI

VISITATECI

Ostetrica Dott. Aliberti Vincenzina.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov. D. C. - Amm. D. C.
Istituto Suore Giuseppine - Scuola media
di Stato.
Asilo - Ricovero - Pensionato.
Maresciallo Carabinieri: Fava.
Nati 60 - Matrimoni 27 - Decessi 47 (dal
1-7-50 al 30-6-51).

RIBORDONE

Comune - alt. 1027 - abit. 500 circa.
Patrono: S. Michele.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Rosa Bianca - Trattoria Giardin
- Ramo Verde.
Parroco Don Costantino Carlo.
Sindaco: Francisetti Giuseppe.
Segret. Com.: Gaetano Magalini.
Maestri: Maffiada P.
Nati 5 - Matrimoni 12 - Decessi 8 (dal
1-7-50 al 30-6-51).

RONDISSONE

Comune - alt. 211 - abit. 1468.
Patrono: S. Luigi Gonzaga.
Corriera per Torino.
Posta - telefono.
Farmacia - Dott. Francesco Paccotti.
Alberghi: 2 Angeli - Piemonte - Rodi.
Parroco: Don. Luigi Borgaro.
Sindaco: Occhiello Domenico.
Segret. Com.: Brunet Maggiorino.
Medico: Dott. Andrea Tonatto (interino).
Ostetrica: Cavaglia Teresa.
Maestri: Frola Prof. Riccardo - Capella T.
- Di Crescenzo-Garrione.
Amm. Com.: Indipendente.
Elez. Prov.: D. C. - Amm. Indipendenti.
Asilo fondato nel 1848 da Teresa Sella ved.
Marino.
Ricovero fondato nel 1912 da Paolina Bosio.
Nati 12 - Matrimoni 5 - Decessi 21 (dal
1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Il giorno 1-10-50 la maestra
Piera Montanari è andata in pensione
dopo 40 anni di servizio.

SAN BENIGNO CANAVESE

Comune - alt. 213 - abit. 2450.
Patrono: S. Tiburzio Martire.
Corriera per Torino - Foglizzo - S. Giusto -
Ivrea - Montanenghe.
Ferrovia per Torino-Pont-Castellamonte.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Baudino Bartolomeo.
Alberghi: Angelo - Centro - Tripoli.
Parroco: Perono Don Luigi (Abate-Parroco)
Sindaco: Prof. Antonio De Andrea.
Segret. Com.: rag. Oreste Bernardi.
Medico: Dott. Cornelio Fornasari.
Maestri: Flora Pertini - Bernardi M. Vallosi
Caterina.

Amm. Com.: D. C. - Elez. Prov. Geom. Mi-
cheletta - Elez. Amm. D. C.
Asilo fondato nel 1867 da Don Felice Ve-
rullo.
Ospedale ricovero fondato nel 1768 dal Par-
roco e dalla Comunità.
Nati 26 - Matrimoni 15 - Decessi 30 (dal
1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Visita Pastorale 29-4-51. Con-
ferimento del Titolo Abaziale alla Chiesa
e al Parroco.

S. BERNARDO D'IVREA

Comune Ivrea - alt. abit. 1100.
Patrono: S. Bernardo.
Corriera per Torino - S. Giorgio C.
Ferrovia per Torino (Ivrea).
Posta - telefono.
Alberghi: n. 4.
Parroco: Don Mareina Pietro.
Maestri: R. Salomone - Sig. Sondaz - Bo-
lognino Rore - Vietti.
Amm. Com.: D. C. - Elez. Prov. Avv. Oberto
- Elez. Amm. D. C.
Asilo fondato nel 1936.
Nati 14 - Matrimoni 12 - Decessi 10 (dal
1-7-50 al 30-6-51).

SAN GIUSTO CANAVESE

Comune alt. 264 - abit. 2200.
Patrono: S. Giusto Martire.
Corriera per Torino-Ivrea.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Poli Clotilde.
Alberghi: Regina - Cannoniere.
Parroco: Don Giovanni Scapino.
Sindaco: Conte Pietra.
Segret. Com.: Marta Martino.
Medico: Dott. Piretto Attilio.
Ostetrica: Enrico Alma - Lib. Prof. Rosile
Rosa.
Maestri: Marco G. - Mosca A. - Golzio D. -
Busco P. - Fiorina A.
Amm. Com.: D. C. - Elez. Prov. D. C. - Amm.
Ind. e D. C.
Asilo fondato nel 1890 da comitato locale.
Ricovero in costruzione.
Nati 26 - Matrimoni 21 - Decessi 21 (dal
1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: l'8-4-51 D. Luigi Succa lascia
S. Giusto per prendere possesso della
Parrocchia di Issiglio.

STRAMBINO

Comune - alt. 322 - abit. 2040.
Patrono: Madonna del Rosario.
Corriera per Azeglio-Viverone.
Ferrovia Torino-Ivrea-Aosta.
Autopullman Torino-Aosta.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Vincenzo Rossi.
Alberghi: Cappello Verde.
Parroco: Don Luigi Vesco - Priore Comm.

Sindaco: Giuseppe Linfozzi.
Segret. Com.: Rag. Pasquale Sossi.
Medico: Dott. Domenico Massoglia.
Ostetrica: Guidetti Giusepp. Ved. Bosio.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov. Prof. Vaccarone.
Elez. Amm.: D. C.
 Asilo fondato con R. D. 5-1-1858 dal Comm. D. Gaudenzio Comola.
 Ricovero fondato nel 1815.
Maresciallo Carabinieri: Luigi Artuffo.
 Nati 40 - Matrimoni 16 - Decessi 35.
Avvenimenti: Giubileo Sacerdotale del Comm. Don L. Vesco, Priore Comm. il 3-6-1951.

S. MARTINO CANAVESE

Comune - alt. 395 - abit. 930.
Patrono: S. Martino (vescovo).
Corriera per Strambino-Ivrea.
Posta - telegrafo - telefono.
Albergo: Bronzo Giuseppe - Albergo del Ponte.
Parroco: Don Givogre Emiliano.
Sindaco: Ghiardi Pietro.
Segret. Com.: Prof. Franchini Giuseppe.
Medico: Dott. Piero Venesia.
Maestri: Luchino R. - Suor Redenta Borsano.
Amm. Com.: Indipendente.
Elez. Prov. D. C. - Amm. Indipendente.
 Asilo fondato nell'anno 1926 dal Sig. Grasso Antonio.
 Nati 6 - Matrimoni 3 - Decessi 14 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
 Il 16 febbraio muore la Sig.ra Grosso Caterina, centenaria.

SAN GIORGIO CANAVESE

Comune - alt. 350 - abit. 2500.
Patrono: S. Giorgio.
Corriera per Torino - Ivrea - Cuceglio - Feletto (Rivarolo Chivasso solo al mercol.)
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacie: Dott. Callevi - Dott. Garrone.
Alberghi: Centro - Luna - Moro - Italia - Tre Merli - Cavallo grigio - Commercio.
Parroco: Don Dante Ruffa.
Sindaco: Dorma Francesco.
Segret. Com.: Goano Dott. Annibale.
Medico: Dott. Giacomo Bardesono.
Ostetrica: Marteno Rosa in Defilippi.
Maestri: Pastoris A. - Pissardo N. - Guglielmino M. - Fiorina F.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - *Elez. Amm.:* D. C.
 Asilo fondato nel luglio 1848 da Arciprete Destefanis.
 Ospedale - Ricovero.
Maresciallo Carabinieri: Ragazzi Biagio.
 Nati 15 - Matrimoni 14 - Decessi 39 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: 3 maggio, la maestra Teresa Gay è andata in pensione dopo 45 anni di servizio, decorata con medaglia d'oro.

SAMONE CANAVESE

Comune - alt. 245 - abit. 1000.
Patrono: S. Rocco.
Corriera per Ivrea e Castellamonte.
Telefono.
Parroco: Don Garetto Giovanni.
Sindaco: Rey Guido.
Segret. Com.: Nicola Mario.
Medico: Dott. Fosco Giovanni.
Maestri: Peretti A. - Foglietta M.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - *Amm.:* D. C.
 Asilo fondato il 1-9-1937 dal Marchese Giuseppe Pallavicino Mossi.
 Nati 14 - Matrimoni 9 - Decessi 8 (dal 1-7-1950 al 30-8-1951).

SAN GIOVANNI CANAVESE

Comune Castellamonte - alt. 405 - ab. 365.
Patrono: S. Giovanni Battista.
Posta - telefono.
Parroco: Noceto Don Pietro.
Assessore: Tinetti Martino.
Maestri: Pricco Margherita - Savi.
Elez. Prov.: D. C. - *Amm.:* D. C.
 Asilo Infantile fondato nel 1910 dal Ten. Col. Sciacero.
 Nati 1 - Matrimoni 4 - Decessi 6 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

SETTIMO VITTONO

Comune - alt. 320 - abit. 1980.
Patrono: S. Andrea Apostolo.
Corriera per Aosta - Torino - Milano.
Ferrovia per Aosta - Torino.
Telegrafo - telefono - posta.
Farmacia: Dott. Piero Barale.
Alberghi: Dell'Angelo - Corona Grossa.
Parroco: Don Alberto Gandino Passera.
Sindaco: Dott. Silvio Petitti.
Segret. Com.: Gorda Valentino.
Medico: Dott. Giuseppe Petitti.
Ostetrica: Arbore Chiavenuto Maria.
Maestri: Bosco A. - Darbesio A. - Bich A. - Belestrero M.
Amm. Com.: Indipendente.
 Asilo fondato nel 1916.
 Nati 24 - Matrimoni 19 - Decessi 27 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

SALERANO CANAVESE

Comune - alt. 245 - abit. 450.
Patrono: S. Defendente.
Telefono.
Parroco: Raviolatti Don Giov. Battista.
Sindaco: Ottino Giovanni fu Giulio.
Segret. Com.: Bonafide Martino.
Medico: Fusco Dott. Domenico.
Amm. Com.: Indipendente.
Elez. Prov.: D. C.
 Nati 4 - Matrimoni 1 - Decessi 3 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

SPARONE CANAVESE

Comune - alt. 550 - abit. 1680.
Patrono: S. Giacomo.
Corriera per Pont C. e per Ceresole R.
Autopullman per Torino.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Broglia.
Alberghi: Stella d'Italia - Monte Soglio - Centro - Albergo del Ponte - Piccolo Torino.
Parroco: Deiro Don Carlo.
Sindaco: Aimonetto Santino.
Medico: Dott. Aldo Burrone.
Segret. Com.: Ceretto Castigliano Giov.
Maestri: Costa N. - Costa M. E. - Magnetto T. M. - Raspino E. - Manfredo L.
Amm. Com.: Indip.
Elez. Amm.: Indip.
 Asilo fondato ed eretto in Ente Morale 18-10-1898 dal Cav. Don Domenico Faletti, Prevosto.
 Ospedale fondato ed eretto in Ente Morale il 22-6-1911 dal Cav. Mons. Giuseppe Moglia, Prevosto.
 Nati 21 - Matrimoni 12 - Decessi 34 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: 6-5-1951: possesso Parrocch. di Don Deiro Carlo.

SCARMAGNO

Comune - alt. 280 - abit. 382.
Patrono: S. Michele.
Corriera per Ivrea.
Ferrovia (a Strambino).
Telefono.
Parroco: Don Pavignano Corradino.
Sindaco: Bessolo Michele.
Segret. Com.: Sossi.
Maestri: D. Bessolo F.
Amm. Com.: Indip.
Elez. Prov.: Prof. Vaccarone.
 Asilo fondato il 14-1-1909 da Maga-Grioli Pietro.
 Nati 4 - Matrimoni 4 - Decessi 10 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Pellegrinaggio a Crea il 22 agosto 1951.
 Offerta di 2000 Dollari fatta dai nipoti di Gaudino Teresa, morta in America, per l'Asilo e altra offerta di L. 100.000 fatta da Ghiggia Domenico di Los Angeles in memoria dei suoi genitori.

SALTO CANAVESE

Comune Cuornè - alt. 408 - abit. 1400.
Patrono: S. Giacomo.
Corriera per Pont e per Ivrea - Cuornè - Sale Castelnuovo.
Parroco: Don Bracco Domenico.
Maestre: Arrigoni E. - Vallino L. - Perucca C. - Gibellino R.
Amm. Com.: D. C.
 Nati 15 - Matrimoni 14 - Decessi 18 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

Avvenimenti: 1-10-1951 va in pensione la maestra Giroto Silvia dopo 40 anni di servizio.

TORRAZZA PIEMONTE

Comune - alt. 197 - abit. 1709.
Patrono: S. Giacomo.
Ferrovia per Torino-Milano.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Locanda Stella.
Parroco: D. Guido Tronzano.
Sindaco: Nigra Bernardo.
Segret. Com.: Renzo Dott. Rosa.
Medico: Andrea Dott. Tonatto.
Ostetrica: Silvestro-Vercelli Caterina.
Maestri: Bertolo M. - Monaco A. - Grignolo-Rumazza Irene - Cairoli Nigra M.
Amm. Com.: D. C. e Indip.
Elez. Prov.: D. C.
Elez. Amm.: D. C.
 Asilo fondato nel 1903 da Angela Cappello.
 Nati 27 - Matrimoni 12 - Decessi 23.
Avvenimenti: 28 luglio 1951: Morte del Parroco Don Antonio Perotti da 12 anni Prevosto di Torrazza Piemonte.
 30 luglio: Solenni onoranze con concorso di clero e di popolo.
 10-12-1950: Muore la signora Carrera Maria in Monaco, emerita insegnante medaglia d'oro.

TAVAGNASCO

Comune - alt. 270 - abit. 868.
Patrono: S. Margherita.
Corriera per Aosta.
Ferrovia per Aosta.
Posta - telefono.
Alberghi: Alpi - Stazione - Cooperativa.
Parroco: Don Beata Getto Antonio Curato.
Sindaco: Giovanetto Bernardo.
Segret.: Com. Accordi E.
Medico: Petitti Giuseppe (Settimo Vittone)
Ostetrica: Arobore Mariuccia (Settimo Vit).
Maestri: Ferraris S. - Pignet T. G. - Rinero A. - Ferrero A. - R. Campra.
 Asilo fondato il 3-12-1903.
 Nati 16 - Decessi 16 - Matrimoni 6 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

TORRE BAIRO

Comune - alt. 417 - abit. 600.
Patrono: S. Defendente.
Corriera per Torino.
Posta - telefono.
Alberghi: Brunetto Bartolomeo - Società Operaia - Trattoria dei Passeggeri.
Parroco: Don Leandro Cima.
V. Sindaco: Antonio Defendente.
Medico: Dott. De Rossi Costantino Nigra.
Maestri: Sig.ra Gilardi G. e Sig.na Vigo E.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C.
 Istituto Noviziato delle Suore Salesiane.
 Asilo fondato nel 1886 dal Cav. D. G. Domenico Faletti - Prevosto di Sparone.

*nella tosse ostinata
nelle bronchiti acute e croniche
nell'influenza ed asma bronchiale*

la Creosina Bosio

*esercita un'azione balsamica
di pronta e duratura efficacia*

LABORATORIO FARMACEUTICO: TULLIO BOSIO
TORINO **Corso Palestro, 4bis** **TORINO**

Nuova Eporedia Sport

Corso C. Nigra 3 - **Ivrea** - Telefono 52.17

Fabbrica di Articoli Sportivi Alpinismo e Viaggio

*Troverete: Sacchi di tutti i tipi - Borse sciatore -
Sci - Bastoncini da sci - Attacchi delle migliori
marche - Racchette da tennis e da ping-pong
nonchè un vasto assortimento Giacche a
vento e cuoio sciatore - Maglie
e Guanti per tutti gli Sport*

Per acquisti rivolgersi da **Civitaresse**
Piazza Lamarmora (Borghetto) - Telefono n. 32.98

*Nati 8 - Matrimoni 4 - Decessi 8 (dal 1-7-50
al 30-6-51).
Avvenimenti: il 2-7 morì la Superiore del-
l'Asilo, suor Maria Luigia Berti, da 40 an-
ni educatrice dei bambini.*

TRAVERSELLA

Comune - abit. 767 - alt. 827.
Patrono: S. Marcello.
Corriera per Castellamonte - Ivrea.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Delle Miniere.
Parroco: Ghiringhella Don Giov. Battista.
Sindaco: Giacchetto Luigi.
Medico: Dott. Petiti.
Maestri: Reiteri R.
Elez. Com.: D. C.
Elez. Prov.: Avv. Oberto.
Elez. Amm.: D. C.
Nati 8 - Matrimoni 7 - Decessi 16 (dal 1-7-
50 al 30-6-51).

TRAUSELLA

Comune - alt. 650 - abit. 200.
Patrono: S. Grato.
Corriera (bivio Meugliano di Vico).
Telefono.
Parroco: Don Arduino Domenico.
Sindaco: Dott. Perino Alessandro.
Segret. Com.: Dott. Bongiovanni Ercole.
Medico: Naretto Dott. Giacomo e Petitti
Giovanni Battista.
Maestri: Canale Gemma.
Amm. Com.: Indipendente.
Elez. Prov.: D. C. - Amm. Indipendente.
Nati 0 - Matrimoni 0 - Decessi 2 (dal 1-7-50
al 30-6-51).

TINA

Comune Vestignè - alt. 240 - abit. 360.
Patrono: S. Giovanni Battista.
Corriera per Ivrea e Livorno Ferraris.
Collettorio Postale.
Alberghi: Trattoria Rosa Rossa - Circolo
Operaio.
Parroco: Fornera Don Italo.
V. Sindaco: Borello Geom. Angelo.
Maestri: Regis M. - Cocoz Guido.
Nati 4 - Matrimoni 7 - Decessi 1 (dal
1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Nozze d'oro Bonino Severino
e Giuliano Maria il 4-5-51.
Possesso Parrocchiale del Rev. Don Fornera
il 29-4-1950.

VILLAREGGIA

Comune - alt. 274 - abit. 1500.
Patrono: S. Martino.
Corriera per Torino e Cigliano.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: 3.
Parroco: Don Emilio Baro.
Sindaco: Geom. Mario Pissardo.
Medico: Dot. Merlo.

*Ostetrica: Carra Graziella.
Maestri: Griva E. - Pissardo E. - Gianetto
Pissardo Pia.
Elez. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - Amm. D. C.
Asilo fondato nel 1917.
Nati 18 - Matrimoni 11 - Decessi 16 (dal
1-7-50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Il giorno 15-9-51 la maestra
Pissardo E. è andata in pensione dopo 42
anni di servizio; decorata di medaglia
d'oro.*

VESTIGNÈ

Comune - alt. 240 - abit. 963.
Patrono: S. Germano.
Corriera per Ivrea - Strambino - Cigliano.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Regis Alfredo.
Alberghi: Caffè Siccardi - Albergo Amonia.
Parroco: Don Giuseppe Curtetto.
Sindaco: Comm. Dott. Cesare Torazzi.
Segret. Comunale: Geom. Alessandro Ca-
rezzana.
Medico: Dott. Mario Zanolo.
Ostetrica: Gard Giuseppina.
Maestri: Gard Luigi - Gard Anna - Accotto
Mariuccia.
Amm. Com.: Indipendente.
Elez. Prov.: D. C.
Amm.: Indipendente.
Asilo fondato nel 1865 da benefattori in-
signi.
Nati 10 - Matrimoni 10 - Morti 20 (dal 1-7-
50 al 30-6-51).
Avvenimenti: Nozze d'oro Ferrando Giu-
seppe e Catterina 19 marzo 1951.

BARONE

Comune - alt. 325 - abit. 650.
Patrono: Maria Assunta.
Posta - telefono.
Alberghi: Roma.
Parroco: Don Giuseppe Rezza.
Sindaco: Chiaro Luigi.
Segret. Com.: Cav. Pricco.
Medico: Dott. Bertolino Piero.
Maestri: Bianchi Maria.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - Amm.: D. C.
Nati 10 - Matrimoni 4 - Decessi 7.
Avvenimenti: 24 settembre 1950: va in pen-
sione la maestra Ghiotti Albertina dopo
38 anni di insegnamento.
13 maggio 1951: Mons. Pietro Ossola, Ve-
scovo di Montaldo e di Ripatransone, be-
nediceva il nuovo fonte Battesimale che
il Maresciallo Cav. Aprile Nicola donava
alla Chiesa a ricordo della sua Consorte
Gamerro Maria Angelica.

VALFRÈ CANAVESE

Comune - alt. 470 - abit. 268.
Patrono: Madonna del SS. Rosario.

PELLIGGE

CONIUGI FORNERO

VIA ARDUINO 34 - TELEFONO 42.65 - IVREA

VASTO ASSORTIMENTO PELLICCERIE E CONFEZIONI
PELLICCIOTTI PER BAMBINI - PELLI PER GUERNIZIONI
COLLI - MANTELLINE - VOLPI - RENARDS - PERSIAN ECC.
LAVORAZIONE ACCURATA - PREZZI DI CONCORRENZA
RIPARAZIONI - CONCIA - TINTA

Camicerie - Pigiama - Cravatte - Sciarpe - Foulard
Cinghie - Bretelle

Lana lavori maglieria a macchina e a mano

Accurata confezione per bambini

Completi Battesimi, 1^a Comunione e Cresima

Vastissimo assortimento calze **Nailon** donna

Ruscotecno

PER I VOSTRI ACQUISTI RIVOLGETEVI PRESSO:

CONIUGI FORNERO - IVREA

Corriera da S. Martino per Ivrea.

Telefono.

Alberghi: Umberto I.

Parroco: Don Mario M. Borgialli.

Sindaco: Geom. Andrea Chiri.

Segret. Com.: Franchini Dott. Giuseppe.

Medico: Venesia Dott. Piero.

Maestri: Bertola Carolina.

Amm. Com.: Indip. di centro.

Elez. Prov.: (P.S.L.I.) - Amm.: Indip.

Nati 4 - Matrimoni 2 - Decessi 4.

VISTRORIO

Comune - alt. 480 - abit. 560.

Patrono: S. Bartolomeo.

Corriera per Ivrea - Castellamonte.

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott. Petitti Cav. Guido.

Alberghi: Caffè Nazionale - Italia.

Parroco: Basso Don Giuseppe.

Sindaco: Magg. D'Orazio Cav. Uff. Raffaele.

Segret. Com.: Gillone Giovanni.

Medico: Dott. Brondolo Ernesto (Uff. San.)

- Dott. Petitti Cav. Luigi.

Ostetrica: Santini Anna.

Maestri: Bertino Cecilia - Bertoldo Dom. -

Ricca Libero.

Nati 7 - Matrimoni 3 - Decessi 10 (dal

1-7-1950 al 30-6-1951).

Avvenimenti: Il 7 maggio festeggiata la
maestra Petitti Maria Teresa, andata in
pensione dopo 26 anni di servizio.

FELETTO

Comune - alt. 247 - abit. 1700.

Patrono: Maria SS. Assunta e S. Vittorio.

Corriera per S. Giorgio.

Ferrovia per Torino-Pont C.

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott. Ajmini Camillo.

Alberghi: Caffè della Piazza - 3 Re - Rist.

Messina - Caffè Roma.

Parroco: Don Attilio Barettoni.

Sindaco: Rag. Nicolò Avenati-Bassi.

Segret. Com.: Dott. Giacinto Ferrero.

Medico: Dr. Bartolo Borgialli (interino) -

Dott. Giuseppe Merendino (Mutua).

Ostetrica: Dott.ssa Dalmasso Italia.

Maestri: Bonomo Giusepp. - Enrico Lucia

- Avenati-Bassi Giusepp. - Bonomo Bea-

trice - Avenati-Bassi Jole.

Amm. Com.: Indip. di centro.

Elez. Prov.: D. C. - Amm.: Indip. di centro.

Asilo fondato il 3-8-1908 dalla Sig.ra Luigia

Rombandi-Fassio.

Colonia sordomuti fondata dal 1922 dal

Teol. Cav. F. Faletti.

Nati 20 - Matrimoni 4 - Decessi 22 (dal

1-7-1950 al 30-6-1951).

Avvenimenti: Il Maestro Secondo Oddone

va in pensione dopo 40 anni di insegna-

mento.

FOGLIZZO

Comune - alt. 248 - abit. 2300.

Patrono: S. Maria Maddalena.

Corriera per Torino.

Ferrovia per Torino (a S. Benigno).

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott.ssa Vilna Maria L.

Alberghi: Roma - Castello.

Parroco: Don Antonio Gera.

Sindaco: Bertolino Domenico.

Segret. Com.: Rag. Lacchio Marcello.

Medico: Dott. Federico Clara.

Ostetrica: Actis Maria.

Maestri: Gallenga M. - Dotto I. - Bon-

gioanni Vita - Galanti Valenti R. - Coda

Elisa.

Amm. Com.: D. C.

Elez. Prov.: D. C. - Amm. D. C.

Istituti: Salesiani.

Asilo: fondato nel 1851.

Ricovero: fondato da Mons. Favero.

Nati 20 - Matrimoni 23 - Decessi 40 (dal

1-7-1950 al 30-6-1951).

Avvenimenti: Centenario dell'Asilo.

Giubileo d'oro della direttrice Asilo Suor

Silvestrina.

Novello Sacerdote: Succo Pierino dei preti

della Missione.

CANDIA CANAVESE

Comune - abit. 1350.

Patrono: S. Michele.

Ferrovia per Ivrea e Torino.

Posta - telegrafo - telefono.

Farmacia: Dott. Luigi Folco.

Alberghi: n. 5.

Parroco: Don Emilio Guglielmino.

Sindaco: Boeris Antonio.

Segret. Com.: Rag. Perdichizzi Salvatore.

Medico: Dott. Piero Bertolino.

Ostetrica: Jolanda Forneris.

Maestri: Pallais E. - Clari E. - Facchino A.

- Guglielmetto M.

Amm. Com.: Indip. di centro destra.

Elez. Prov.: Ing. Perinetti - Amm. Indip.

Asilo fondato il 4-6-1883.

Nati 8 - Matrimoni 15 - Decessi 21 (dal

1-7-1950 al 30-6-1951).

VALPRATO CANAVESE

Amm. Com.: Indipendente.

Sindaco: Giuseppe Valsoaney.

Medico: Libero Dott. Giacomo Mussat.

Abit. 210.

Prevosto: Don Carlo Vanner.

Patrono: S. Silverio.

PIANETTO

Curato: Don Mario Bassino.

Abitanti: 280.

Patrono: S. Giacomo.

COCCARELLO MARIO

VIA PALESTRO, 22 . IVREA . PIAZZA OTTINETTI . TELEF. 24-94 . ABITAZ. 62.41

OROLOGERIA

OREFICERIA

GIOIELLERIA

Laboratorio per riparazioni orologeria

Oreficeria . Penne

*

Gioielleria . Oreficeria in genere

Penne e orologi delle migliori marche

Esclusivista dei rinomati orologi svizzeri: ARSA . WYLER VETTA INCAFLEX . VETTA

ISTITUZIONI SCOLASTICHE "BERIO,, . IVREA

In seno all'Istituzione funzionano le seguenti attività:

DOPOSCUOLA per l'assistenza agli studi di ogni ordine e grado

Ospitalità giornaliera per coloro che abitano fuori Ivrea e frequentando le Scuole della Città arrivano con i primi mezzi di trasporto al mattino per ripartire la sera.

CORSI COMPLETI DI LINGUE ESTERE: letteratura, conversazione ecc. (autorizzati)

SCUOLA MEDIA (autorizzata)

LICEO SCIENTIFICO: preparazione secondo i programmi Ministeriali delle varie classi.

Corsi completi d'Istruzione tecnica Commerciale autorizzati, per la preparazione agli impieghi con rilascio di certificati a valore legale di:

STENOGRAFIA

DATTILOGRAFIA

COMPTOMETRIA

CONTABILITÀ

LINGUE

(conversazione, corrispondenza commerciale) ecc.

PAGHE OPERAI E CONTRIBUTI

IVREA . VIA DEI PATRIOTI n. 1 (CORTILE TRIBUNALE) . IVREA

CAMPIGLIA SOANA

Abit. 82.
Patrono: S. Orso.
Rettore: Don Pierino Balma.

CUORGNÈ

Comune - alt. 413 - abit. 3278.
Patrono: S. Dalmazzo.
Parroco: Teol. Don Cibrario Can. Domenico
Poste - telegrafo - telefono.
Ferrovie - Pretura - Finanza.

CASTELLAMONTE

Comune - alt. 345 - abit. 1100.
Patrono: Ss. Pietro e Paolo.
Sindaco: Rag. Bartolomeo Pollino.
Segret. Capo: Rag. G. Casassa.
Elez. Amm.: D. C.
Festa Patronale: Madonna del Carmine.
Maresciallo Carabinieri: G. Carezzana.
Ospedale Civile - Ricovero Romana e Pensionato.
Alberghi: Tre Re - Castello di Agliè - Croce Rossa.
Ferrovie: Capolinea della Torino Nord.
Corriera per Ivrea-Pont C.; Traversella e Valchiusella.
Farmacia: Dott. E. Perardi - Dott. E. Pacione.
Medici: (Cond.) Dott. Derossi Nigra Cost. e Dott. Piero Gianoglio.
Medici liberi: Dott. Domenico Chiono - Dott. Piero Ubertallo - Dott. Comm. Domenico Scala.

CALUSO

Comune - alt. 303 - abit. 3798.
Patrono: Ss. Calocero e Andrea.
Corriera per Vische.
Ferrovie per Torino - Aosta.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Passera - Anrò.
Parroco: Teol. Mons. Don Ravetti Germano.
Sindaco: Rolfo Prof. Apollinare.
Segret. Com.: Cav. Pricco Martino.
Medico: Dott. Griselli Marco - Dott. Monateri Giuseppe.
Ostetrica: Sargiotto Teresa - Ruga Carolina.
Maestro: Bertone Attilio - Cucatto Carlo - De Carlo Tindaro - Giacometto Ignazio - Grossio Antonio - Suor Maria Lea Re - Suor Estella Roppolo - Suor Carla Jovine - Sig.ra Gioanetti Maria T. - Prunotto Carola.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - Amm.: D. C.
Asilo fondato nel 1851 dall'Arciprete Guala.
Ricovero.
Maresciallo Carab.: Spano Simone.
Pretore: Mellana Vincenzo.
Nati 34 - Matrimoni 21 - Decessi 58 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

RIVAROLO CANAVESE (Parr. S. Michele)

Comune - alt. 304 - abit. 7500.
Patrono: S. Michele.
Corriera per Rivara.
Ferrovie per Pont C. - Castellamonte - Torino.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. G. Lerda - Dott. F. Garelli.
Alberghi: Croce Rossa.
Parroco: Don Mario Bosio.
Sindaco: Giuseppe Gria.
Segret. Com.: G. Biani.
Medico: Dott. Mansueto Timò - F. Massoglia - G. Aliberti.
Ostetrica: Jacomuzio M. - Aliberti M.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. - Amm.: D. C.
Istituti Relig.: Villa S. Giuseppe (casa di riposo Suore Immacolata).
Asilo: (il 1° d'Italia per antichità) fondato da Maurizio Farina.
Maresciallo Carabinieri: Fava.
Pretore: V. Marzanasco.
Nati 13 - Matrimoni 8 - Decessi 25 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
17-7-1950: muore il Teol. Stragiotti vicario da 25 anni parroco di S. Michele.
Avvenimenti: Possesso Parr. Don Bosio: 4-11-1950.

INGRIA

Comune - abit. 420.
Patrono: S. Giacomo.
Parroco: Don Giovanni Girodo.
Sindaco: Chiale Francesco.
Amm. Com.: Social. e Indip.

MURIAGLIO

Comune Castellamonte - alt. 543 - abit. 515.
Patrono: Ss. Pietro e Paolo.
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: uno.
Parroco: Don Stefano Cossavella.
Amm. Com.: D. C. (a Castell.).
Elez. Prov.: D. C. - Amm. D. C.
Nati 4 - Matrimoni 2 - Decessi 5 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

MAZZÈ

Comune - alt. 329 - abit. 1495.
Patrono: Ss. Gervasio e Guidazio - L'Assunta.
Posta - telegrafo - telefono.
Parroco: Don Lorenzo Bocca.
Sindaco: Decanton Sebastiano.
Segret. Com.: Imperato Ettore.
Farmacia: Dott. Dotta.
Medico: Dott. Zanotti C.
Alberghi: 4.
Maestri: Amione Remigia - Amione Maria - Bergnadi Luigia - Scavarda Piera - Cicognani Clementina.
Nati 22 - Matrimoni 8 - Decessi 25 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

FRASSINETTO

Comune - alt. 1046 - abit. 595 (con fr. 1500)
Patrono: S. Bartolomeo.
Parroco: Don Fiorenzo Rastello.
Sindaco: Roncaglia Giacomo.
Elez. Amm.: Ind. - Prov.: D. C.
Alberghi: Miravalle - Centrale - Alpino.
Telegrafo - telefono - posta.
Stazione climatica media montagna.

CASTELROSSO

Comune Chivasso - alt. 188 - abit. 1460.
Patrono: S. Rocco.
Parroco: Don Caserio Giovanni.
Asilo retto dalle Suore del Cottolengo.
Stazione ferroviaria.
Nati 15 - *Matrimoni* 15 - *Decessi* 23 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

VISCHE

Comune - alt. 238 - abit. 1892.
Patrono: S. Bartolomeo.
Corriera per Caluso.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Angelo Actis.
Alberghi: Della Piazza - Faga - Depaoli - Sorelle Baro.
Parroco: Don Actis Michele.
Sindaco: Amione Battista.
Segret. Com.: Clerico Riccardo.
Medico: Dott. Ettore Actis.
Ostetrica: Maria P. Actis.
Maestri: Accotto Maria - Regis Angiol. - Fison Jole - Giannini Luigia - Giario Margherita.
Amm. Com.: D. C. con Ind.
Elez. Prov. D. C. - Amm. D. C.
Istituti: Betania del S. Cuore.
Asilo fondato il 7 marzo 1858.
Nati 19 - *Matrimoni* 13 - *Decessi* 22 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: Il 4 nov. 1950 venne consegnata la medaglia d'oro al merito scolastico al rev. Don Luigi Trivero - Sig.na Delfina Gillone ed alla Suor Alessandra Lapenna.

DRUSACCO

Comune Vico C. - alt. 730 - abit. 300.
Patrono: S. Maria Assunta e S. Rocco.
Corriera per Ivrea - Castellamonte - Torino
Posta - telegrafo - telefono.
Alberghi: Eden - Alpino.

Parroco: Don Grassis Emilio.
Maestri: Bertarione F. - Rossignoli E.
Elez. Prov.: D. C.
Nati 5 - *Matrimoni* 1 - *Decessi* 3 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).

ROSONE E PIANTONETTO

Comune Locana - alt. 720 (1100) - abitanti 200 - 800.
Corriera per Pont C. - Torino.
Alberghi: Gran Paradiso - Centrale.
Cappellano: D. Salvetti.
Sindaco: M. Reinerio G.
Medico: Dott. Francisca - Dott. Aimone (Amb.).
Maestri: Bugni Silvia - Ronco Maria.

VEROLENGO

Comune - alt. 169 - abit. 2700.
Patrono: Madonnina (Santuario).
Ferrovia per Torino - Casale.
Posta - telegrafo - telefono.
Farmacia: Dott. Attilio Lunati.
Alberghi: Caffè Savio - Cervo - Leon d'Oro - Cantina Paesano.
Parroco: Don Giuseppe Bretto.
Sindaco: Alabano Cesare.
Medico: Uff. San. Dott. Luigi Borasio.
Ostetrica: Fontana Giulia ved. Casale.
Maestri: Fassione Benedetto - Sala Franca - De Allegri Cesira - Frola Pierina - Verina Giuseppina De Gioanni - Franco Lina Barberis.
Amm. Com.: D. C.
Elez. Prov.: D. C. (On. Tonengo) - Amm.: D. C.
Asilo fondato il 16-4-1885 dal Parroco Eufisio Viora.
Nati 30 - *Matrimoni* 14 - *Decessi* 54 (dal 1-7-1950 al 30-6-1951).
Avvenimenti: 9-9-1951: Centenario della Consacrazione del Santuario della Madonnina con l'incoronazione della Madonnina.
Priori: Blatto Giovanni e Bollo Margherita. Bevilacqua; Fassiola Carlo e Giuseppina Rosso.
Medaglia d'oro per oltre 40 anni di servizio ai maestri: Don Giacomo Casa - Casale Ester - Marta Vogliotti (alla memoria).
Onoranze ai pensionati: Maestro Augero Cesare (40 anni) - Maestra Luigina Matta (25 anni).

SORELLA STEFANIA

Racconto di GIUSEPPE MARIA MUSSO

Il desiderio di terre e volti ignoti, nel gioco mutevole dell'immaginazione, ed il rimpianto di luoghi e gente conosciuti, nella fiamma perpetua del ricordo, si traducono l'uno e l'altro in un paesaggio ed in uno sguardo, fra di loro intimamente congiunti. Paesaggio e sguardo che son conforto o pietà. Inquietudine o serenità. Che alimentano la luce od infoltiscono il buio. Spesso, sono anonimi. Se posseggono un nome, sono strade percorse, case visitate, occhi visti lampeggiare nella gioia, nel pianto, nella comprensione, nella irrisione.

Una, molte strade facili od impervie; una, molte cose ospitali o nemiche. Ma lo sguardo è sempre uno; esso segue nell'angolo di solitudine, accompagna lungo le vie rumorose e sofferte del mondo, ospita con discrezione le attese vane e quelle certe, tutte sensibili al mutare delle stagioni e dei pensieri.

Il mio sguardo ed il mio paesaggio non sono anonimi. Nascono dal ricordo, non dall'immaginazione. Lo sguardo è di Maria; una casa di pietra e cotto, poggiata sul dorso spoglio del colle, poco discosto da un castagno grasso e deforme, costituisce il mio paesaggio. Casa solitaria d'un paese disordinato lungo i bordi d'una strada indefinita e senza volontà, che inaspettatamente si dissolve nella sonorità corale d'un canneto.

In quel paese, che i miei genitori avevano scelto per viverci con me, Maria abitava con lo zio prete. Di domenica, essa suonava l'organo della chiesa; a volte, cantava con voce esile, un po' spaurita. Quando cantava, un chierico si metteva all'organo ed io strisciavo faticosamente l'arco sulle corde del violino afono e stanco.

In quell'estate, regalavo a Maria fiori di campo, col gambo rivestito di carta colorata. Seduti su un declivio per ore ed ore, aspettavamo il passaggio del treno, che sbucava petulante da una galleria nella roccia. A lato della galleria, l'architettura mutilata ed annerita d'un castello medioevale senza storia o leggenda, era come un respiro antico nella invadente e pretenziosa modernità dell'orizzonte.

Al giungere dell'inverno, lasciai il paese per un collegio di città. Fu in quei mesi che Maria, ammalatasi gravemente, scoprì l'es-

senza di se stessa. Apprendeva il significato della sua vita, nel momento stesso che stava per perderla. Ma l'abbandono, nello sciogliersi, si mutava in possesso cosciente e definitivo.

Di ritorno al paese, seppi tutto di lei. Subito la pensai vestita in nero, il capo coperto, lo sguardo intimorito, dietro una grata doppia; la pensai genuflessa davanti all'Altare ed anche con le mani sulla tastiera multipla dell'organo, novizia docile e pensosa.

Qualche tempo dopo, composi i miei incontri con sorella Stefania, nella navata silenziosa d'una chiesa, sotto il colonnato sonnacchioso d'un'abbazia, nella corsia umile d'un ospedale.

Per ricordarla, pregavo nella mia camera disadorna, stando in piedi dinanzi ad una immagine sacra, attaccata sul dorso della porta con due puntine da disegno. Pregavo anche nell'orto di casa, fissando un Cristo Redentore in terracotta, posto in una nicchia del muro di cinta.

Non raccoglievo più fiori di campo; non m'incuriosiva più lo sbuffare asmatico del treno; avevo anche cessato d'attribuire al castello diroccato un'ennesima, complicata storia cavalleresca. Alla domenica, in chiesa, continuavo, però, a ripetere sul violino un'elegia del Massenet, un motivo semplice ed accorato, che mi restituiva, spoglia di velature e di falsità, l'immagine sonora della voce mite di Maria.

Un anno dopo, anch'io lasciai il paese. Nella casa a lato del castagno grasso e deforme, rimasero i miei genitori. Avevano scelto il paese per me, avevano pensato a Maria, per affiancarmi una donna fidata nella vita; mi videro, invece, partire tutto solo e senza convinzione come un pellegrino che intuisce, fin dai primi passi, la nullità del cammino.

Da quel giorno, ai miei genitori non rimane altro che riconoscere, nei miei radi ritorni, i passi solleciti e delusi sulle pietre consumate dell'orto.

Per gli altri, questi passi continuano ad essere incogniti. Lo sarebbero anche per sorella Stefania, se io varcassi a sua insaputa la soglia erbosa del convento.

GIUSEPPE MARIA MUSSO

— Bisogna che m'arresti — come diceva quella guardia col fiato grosso, dopo aver inviato rincorso un ladro.

*

— Ti faccio subito saltar le cervella — come diceva la moglie al marito preparandogli la pietanza preferita.

— Questa non la bevo — come protestava quell'ubriaco dinanzi a una bottiglia vuota.

*

— Non ho parole per ringraziarVi — come diceva (o meglio non diceva) un sordomuto al suo benefattore.

Per la cura delle Vostre piante da frutto, per l'alimentazione razionale del Vostro bestiame, per le attrezzature della Vostra azienda: scrematrici, zangole, impastatrici, mungitrici meccaniche, ecc., non dimenticate di passare presso il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

L'angolo
della massaia

CURIOSITA' E CONSIGLI UTILI

Per otturare le bottiglie di vino. Per facilitare la conservazione dei vini nelle bottiglie molti usano applicare la ceralacca sopra il turacciolo all'imboccatura della bottiglia allo scopo di impedire ogni contatto con l'aria. Invece è molto più semplice ed economico tenere per un'ora i turaccioli a bagno nella paraffina fusa a 38 gradi e poi adoperarli per otturare le bottiglie. In tale modo si ottiene una chiusura perfetta col vantaggio di impedire anche che il vino prenda cattivo gusto col contatto dei turaccioli. La paraffina infatti serve anche da isolante.

Per distinguere le uova fresche da quelle vecchie. Immergere le uova nell'acqua fresca e queste prenderanno nell'acqua una posizione diversa secondo la loro età. Un uovo freschissimo rimane in posizione orizzontale sul fondo; quello di cinque o sei giorni tende a sollevarsi dalla punta e tanto più le uova sollevano la punta e tanto meno sono fresche. Se l'uovo è vecchio di un mese rimane ritto sul fondo e se è più vecchio galleggia sull'acqua.

Usando invece dell'acqua salata al 15% l'uovo della giornata va fino in fondo; quello del giorno prima non vi arriva; se ha più di tre o quattro giorni galleggia.

Per distinguere il latte puro o annacquato. Immergere nel recipiente per qualche centimetro la punta ben pulita e asciutta di un comune ago da ricamo: se sollevandola si formerà alla sua estremità una grossa goccia di latte che stenterà a cadere, esso sarà puro; se invece nulla vi restasse e anche quel poco sfuggisse subito è segno che il latte è stato allungato...

Per distinguere bene le stoffe. Sfilacciare un campioncino e bruciare ad uno ad uno i fili alla fiamma di una candela; quelli che bruciano a stento e danno cattivo odore lasciando piccoli residui carbonizzati sono di origine animale, lana o seta quei che bruciano in fretta senza traccia di odori nè di residui sono invece di origine vegetale.

Oppure si prendano i fili e si pongano a bollire per dieci minuti in cento grammi di acqua nella quale sia stato aggiunto un grammo di potassa caustica. Le fibre di lana si sciolgono e scompaiono mentre quelle vegetali rimangono inalterate.

PULITURA DI OGGETTI DIVERSI

Argenteria. Riacquista lucentezza strofinandola con una pezzuola imbevuta di ammoniacca.

Brillanti. Si strofinano con uno spazzo-

lino da denti immerso in saponata calda asciugandoli poi con pelle di guanto e mollica di pane.

Oggetti d'oro. Farli bollire in acqua in cui siasi sciolto il 3% di sale ammoniacco e poi asciugarli diligentemente e strofinarli in seguito con pelle di daino. Si può anche usare una soluzione di bicarbonato di soda e sapone all'olio di ulivo.

Ottone. Si pulisce e si ravviva lo splendore della eventuale doratura spazzolandolo con vino rosso caldo.

Oggetti smaltati. Si puliscono con un composto di cremor tartaro in polvere e acqua. Si stende la pasta sull'oggetto e lo si sfrega lavandolo poi con acqua pura.

Lame dei coltelli. Si puliscono ottimamente fregandole con patate crude.

Lenti degli occhiali. Si puliscono con pelle morbida di guanto e meglio se inumidita con qualche goccia di alcool o acqua di colonia. Si evita il loro appannarsi quando d'inverno si entra in locale caldo scaldandole con l'alito o tenendole qualche momento in tasca.

Spazzole. Le spazzole da panni o da capelli, quando non sono eccessivamente unte, si possono pulire a secco strofinandole più volte con della crusca o farina di segala. Se invece fossero molto unte si laveranno con acqua tiepida contenente un poco di ammoniacca. Si risciacquano in acqua fredda.

Posate. Dopo averle lavate e scolate si mettono nella segatura di legno pulitissima e ben secca, l'umidità viene tosto assorbita dalla segatura e si possono poi sfregare leggermente con un pannolino asciutto. Si ottiene un grande risparmio di tempo e si evita un eccessivo consumo di biancheria.

Tele cerate. Adoperare semplicemente acqua calda oppure acqua e latte. Lavare con uno straccio di flanella molto grande e asciugare strofinando con forza mediante una flanella asciutta oppure con della lana. Si consiglia di non usare nè spazzole nè sapone.

Vasche da bagno. Le vasche da bagno, lavabi, ecc. si lavano con acqua e soda bollente. Si mantengono bianchi pulendoli con polvere finissima di bianchetto, alcool e ammoniacca.

Vetri. Levare anzitutto la polvere con una spazzola o con un pennello e pulire poi bene con un cencio di lana imbevuto in una soluzione di benzina e di essenza di petrolio. La pulizia non deve mai essere fatta quando i vetri sono colpiti dai raggi del sole.

L'angolo
della massaia CURIOSITÀ E CONSIGLI UTILI

Acquisto delle scarpe. Le scarpe da acquistare non devono essere misurate al mattino col piede fresco e riposato, ma alla sera avendo esso il massimo di grossezza.

Per rendere morbide le scarpe. Per rimediare all'inconveniente provocato dalle scarpe nuove non ancora conformate al piede si metta la sera, nell'interno delle scarpe, una palla da tennis spingendola il più possibile in fondo. Sarete molto sorpresi nel constatare al mattino seguente che la notte ha lavorato per voi.

Per la freschezza delle stanze in estate. Un grosso pezzo di ghiaccio in vasca opportunamente dissimulata con fiorami o altra decorazione abbasserà la temperatura del locale meglio di un ventilatore.

Per liberarsi dal singhiozzo. Un mezzo sicuro e semplicissimo consiste nel prendere una presa di tabacco e provocare anche un solo sternuto; il singhiozzo se ne andrà con lo sternuto.

Come si deve dormire. La posizione ha molta importanza per la regolarità del sonno. Non si deve, per esempio, dormire con la testa più bassa del corpo, ma nemmeno con la testa troppo alta, perchè il sangue non va al cervello in quantità sufficiente e il sonno diventa inquieto e agitato. Inoltre il guanciaie non deve essere troppo molle, perchè lo sprofondamento della testa in esso produce facilmente una traspirazione che è causa di mali di denti, di raffreddori di testa, ecc. In generale i bambini e i giovani devono dormire con la testa meno alta dei vecchi. Infine non è consigliabile addormentarsi sul fianco sinistro, nè restare troppo a lungo sdraiati sul dorso; il modo migliore è dormire sul fianco destro: si lascia più libertà al movimento del cuore e dei polmoni.

Per tagliare i turaccioli senza scricchiolio o guasti basta bagnare la lama del coltello.

DA LA FIORISTA



Intra na tòta, n'aria dèsgenà

*Che bele reuse bianche profumà!
A l'é mai vistse tante fior parèj
rangia con man d'artista ant na còrbej!*

Intra na tòta, n'aria dèsgenà:

*— I seve còs l'àn dime sta matin?
A sto mond vènta sentne 'd cole gròsse,
na sposa a l'é scapà 'nt el dì dle nòsse
an piantand lì baraca e buratin. —*

*— E peuj as parla 'd sentiment, d'amor!
Le fie d'ancheuj son pròpi barivele. —
— Sent un pò, j é 'l telefòno ch'a son-a. —*

*— Còs ch'i nè foma ades èd coste fior?
A l'é un darmagi, a l'ero così bele. —
— A serviran doman pèr na coron-a. —*

G. CALCHERA

Per la concimazione delle Vostre colture, per le sementi di grano, per il collocamento del Vostro granoturco, per il Vostro fabbisogno di trattori delle migliori marche italiane ed estere, aratri: MELOTTE, MARTINELLI, S.I.M.A. - Seminatrici: GIUSTI, S.I.M.A., PRACNER, MARTINELLI - Macchine enologiche: forchi, pigiatrici, diraspatrici, sgranatoi comuni e su sfere, ecc., interpellate il Vostro CONSORZIO AGRARIO.

PER VOI AGRICOLTORI

L'alimentazione del bestiame

a) La razza entra per la bocca. Ragione per cui l'alimentazione dev'essere costituita da:

Kg. 1 di mangime concentrato ogni litri 4 di latte, come 1^a pietanza;
a volontà: fieno, insilato, erba, come 2^a pietanza;

Kg. 0,300 di mangime concentrato per ogni q.le di peso vivo, agli animali in riposo, come 1^a pietanza;
a volontà: fieno, insilato, erba, come 2^a pietanza;

Kg. 0,500 di mangime concentrato per ogni Kg. 50 di peso vivo, agli animali in accrescimento o all'ingrasso, come 1^a pietanza;
a volontà: fieno, insilato, erba, come 2^a pietanza.

Per quanto i mangimi concentrati contengano sali minerali, tuttavia giova somministrarne, preferibilmente con la prima pietanza. È stato constatato, in Germania, che l'uso del fosfato bicalcico pone i bovini al riparo dell'*afta epizootica*. *Fosfato bicalcico e sale pastorizio* sono i sali minerali indispensabili alla salute e allo sviluppo degli animali.

b) La miseria alimentare nell'infanzia si ripercuote sul rendimento e sulla salute degli animali adulti. Di qui l'allattamento dei vitelli per non meno di quattro mesi o il loro slattamento in un mese e mezzo. Ove si dovesse allattarli artificialmente, utilizzando latte scremato, è norma costante e fondamentale aggiungere al latte scremato *Lattolo I.C.A.* e *Adizoo*. Questo favorisce soprattutto lo sviluppo dello scheletro, quello l'ingrassamento dell'animale.

c) L'alimentazione del bestiame non può più prescindere dalla razione giornaliera o settimanale di vitamine. Esse conferiscono vitalità e sviluppo scheletrico agli animali e resistenza alle malattie. Il più noto dei prodotti vitaminici in commercio è appunto l'*Adizoo*.

Vitello lattante: Nell'alimentazione artificiale dei vitelli, con latte scremato, l'*Adizoo* deve essere somministrato giornalmente all'animale, versandoglielo direttamente in bocca, o versandolo nel tubo del poppatoio. Quantità di impiego: un misurino fino al primo mese, due misurini per i mesi successivi dell'allattamento e dello slattamento. In caso di diarrea sospendere la somministrazione del latte scremato, pur conti-

nuando invece la somministrazione dell'*Adizoo*.

Nell'allattamento naturale, la somministrazione deve essere settimanale. Quantità di impiego: un misurino ogni settimana del primo mese; due misurini ogni settimana dei 3-4 mesi successivi.

Puledro lattante: Come per il vitello ad allattamento naturale.

Scrofe in gravidanza: due misurini la settimana allungati in mezzo bicchiere di olio d'oliva o di semi, mescolati in un pastoncino.

Magroni: due misurini, per capo, la settimana, allungati con un po' d'olio d'oliva e mescolati al pastone.

Suinetti lattonzoli: Data la difficoltà della somministrazione per via orale — causa l'irrequietezza degli animali — è utile attendere l'inizio dell'alimentazione mista. Impastare perciò la dose settimanale di *Adizoo* con un po' di crusca o, frammenti di pane, e far sì che ogni soggetto mangi la sua dose. Bastano pochi grammi di mangime. L'unica avvertenza sarà quella di fare la preparazione al momento della somministrazione in modo che sia esclusa la possibilità che le vitamine, soprattutto la A, si ossidino in contatto dell'aria.

Polli adulti: Si mescola al pastone, una volta la settimana, un misurino ogni 15 capi, allungato con un po' d'olio d'oliva.

Pulcini: Un misurino la settimana, alla stessa maniera dei polli, ogni 300 capi. Se il numero dei pulcini è minore, un misurino ogni 15 giorni.

Avvertenza.

Quando si inizia un trattamento, occorre preoccuparsi che non avvengano interruzioni e che gli animali utilizzino tutta la dose prescritta.

Coloro i quali accoppiano l'alimentazione calciofosfatica all'alimentazione vitaminica riescono a sottrarre il pollame ai pericoli delle malattie e ad indurre le galline a deporre più uova e uova con guscio più robusto. Liberano cioè i polli dal fastidio delle vaccinazioni immunizzanti che, oltre ad essere costose, interrompono, nelle galline, la deposizione delle uova.

Comunque, la cura calciofosfatica deve essere giornaliera, mentre la vitaminica è sufficiente che sia settimanale.

E. BATTISTELLI

Volete una garanzia assoluta di qualità e di prezzo?

Rivolgetevi per i vostri acquisti con fiducia ai

MAGAZZINI IVREA

VIA PALESTRO 15 - TEL. 5165

Gli unici che vi possono offrire un vastissimo assortimento di:

CAMICERIA UOMO nelle più pregiate confezioni

MAGLIERIA INTIMA da Uomo e Signora

CONFEZIONI in lana fine per Signora gran moda, pullover, giacche uomo, maglioni sportivi

CALZE nylon, lana, filo per Signora

CALZETTERIA di tutti i tipi per Uomo e Ragazzo

FILATI LANA a 2-3 capi Zephir "PATRIZIA" e "S.MARCO"

RICORDATE: **MAGAZZINI IVREA** - Via Palestro, 15 - IVREA

VERMOUTH

Grassotti

F.LLI GRASSOTTI S.p.A. - RIVAROLO, TORINO - 1872

• PUNTINO

ISTITUTO AGRICOLO ARTIGIANELLI

CASCINE VICA - TORINO - TELEFONO 79.011

VITI INNESTATE . PIANTE FRUTTIFERE
. NOCCIUOLI . CONIFERE

Pioppi Ibridi e della Carolina . Piante per Siepi . Rose . Radici per asparagi